CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

DIFENSORE CIVICO della REGIONE LAZIO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

ANNO 2021

Consiglio Regionale del Lazio

Struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni, al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro e al Difensore Civico

Via della Pisana 1301- 00163 Roma

Tel. 06 65932014

Fax: 06 65932015

Numero Verde 800 866 155

E-mail: difensore.civico@regione.lazio.it;

PEC: difensorecivico@cert.consreglazio.it

Il Difensore Civico della Regione Lazio: Dott. Marino Fardelli

Dirigente: Dott. Roberto Rizzi

Staff della struttura: Rita Alfarano, Fulvio Albanese, Ludovico Fusari, Cristiano Lorenzo Kustermann, Emanuela De Angelis, Luigia Pellicciari, Luca Lepori.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

La relazione annuale è pubblicata sul sito del Consiglio regionale del Lazio al link Organismi istituzionali-Difensore civico e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

INDICE

Premessa 5
Presentazione della Relazione 8
I risultati e le difficoltà 22
Le prassi operative: modalità degli interventi **22**
Chi si può rivolgere al Difensore civico? 22
A cosa serve il Difensore Civico? 22
Quali sono le competenze del Difensore Civico? 22
Diritto di accesso **24**
Richiesta di riesame del diniego/differimento all'accesso agli atti **25**
L'evoluzione della domanda e dell'offerta **26**
Evoluzione della domanda 26
L'evoluzione dei rapporti con le strutture regionali e nazionali 26
Fare conoscenza sulla difesa civica (convegni e incontri formativi) **27**
Incontri in presenza 2021 28
Incontri online 2021 29
Il Lazio nella rete della difesa civica 30
In relazione con gli altri Difensori civici nazionali italiani **30**
A confronto con gli Ombudsman europei **31**
Mediatrice Europea 32
International Ombudsman Institute (I.O.I) 32
European Ombudsman Institute (E.O.I) 33
L'impegno per una legge di riordino sulla difesa civica 33
Comunicare la difesa civica 34
Il dialogo e l'iterazione con la Rete **34**
La collaborazione con l'Ufficio Comunicazione **35**
Risorse ed organizzazione 35
La struttura organizzativa **36**
Il personale **36**
Le risorse finanziarie e strumentali **37**
Il 2021 in cifre 37
Gli ambiti di maggiore intervento nella difesa civica 44
Servizi postali **45**
Pensioni **45**
Inquinamento acustico **47**

Protezione Civile - incendi **48**
Sicurezza stradale **49**
Usici civici - tartufi **50**
Immobili commerciali di edilizia popolare **52**
Solidarietà sociale **54**
Utenze – Tassa rifiuti AMA **54**
Sanità **55**
Fornitura ausili sanitari 55
Cambio medico di base 55
L'attività relativa al diritto di accesso 57
Istanze di riesame ex art. 25 c. 4 L. 241/90 ..... **57**
Istanza di riesame per diniego di dati in materia ambientale ex d.lgs. 195/2005 ..... **60**
Le istanze di riesame dei consiglieri comunali **61**
Istanze di riesame relative all' accesso civico generalizzato art. 5 c. 8 d.lgs 33/2013 e ss.mm.ii **62**
Interventi in ambito sociosanitario commessi alla pandemia da Covid-19 63
Problematiche relative alle somministrazioni vaccinali **63**
Problematiche relative al green pass **66**
Normativa di riferimento statale e regionale 67
Regolamento di funzionamento del Coordinamento dei Difensori civici italiani 69
Appendice 84
Rassegna Stampa **84**
Elenco dei Difensori civici regionali e delle Province autonome italiane **108**
Ringraziamenti 109

Premessa

La Relazione annuale è la pubblicazione più importante del Difensore civico regionale. Essa presenta al Consiglio regionale del Lazio e ai cittadini della Regione Lazio un resoconto dell'attività svolta nel 2021, illustrando dettagliatamente i risultati conseguiti a beneficio dell'Istituzione che si rappresenta, per i cittadini e i residenti nella Regione Lazio.

Questa Relazione riferita all'anno 2021, vuole essere un'occasione non solo per dare conto dell'azione svolta nell'annualità ma anche per mettere in luce i profili qualificanti di una esperienza che è considerata un riferimento nel panorama istituzionale nella nostra Regione.

L'impostazione data alla Relazione 2021 intende offrire una visione prospettica del ruolo del Difensore civico, e a tal fine è stata redatta anche per offrire al Consiglio regionale elementi di valutazione che, andando al di là delle cronache sulla difesa civica 2021, consentono dei futuri sviluppi, anche innovativi per la nostra Regione.

La difesa civica non può essere compresa nella sua realtà e nelle sue potenzialità se non si analizza dapprima la sua ambientazione, i limiti di legge e gli sviluppi futuri.

Quando è percepita vicina la difesa civica nella Regione Lazio? Chi ha mai saputo che vi fosse il Difensore civico nella Regione Lazio? Chi si rivolge al Difensore civico?

Spesso si rivolge al Difensore civico chi si attende che venga risolta una controversia amministrativa che gli apparati amministrativi non risolvono.

Il Difensore civico non svolge un ruolo di commissariamento della Politica, nè tantomeno ha la funzione di commissionare la burocrazia. Semmai il Difensore civico aiuta il cittadino, creando idealmente e materialmente quel ponte verso l'Amministrazione di riferimento per ottenere una risposta che lo soddisfi.

La difesa civica ha uno spazio specifico in cui si muove, fungendo da interlocutore delle Istituzioni, percorrendo la via del dialogo tra società e politica, tra società e sistema amministrativo, tra società e burocrazia.

766 cittadini in totale, nell'anno 2021, si sono rivolti al Difensore civico, provando a percorrere una via per risolvere le loro difficoltà. Questi cittadini hanno usufruito di una possibilità istituzionale che la Regione Lazio ha dedicato loro, rinunciando essi stessi, i cittadini, alla scorciatoia del favore o della protezione.

La qualità civile e democratica di questa scelta è evidente: è dettata da un'acuta attesa che non è andata delusa, ma oggi puntuale, corretta e rispondente alle attese dei cittadini tutti.

La credibilità e l'efficacia del Difensore civico appartengono ad una cultura istituzionale che riconosce una dignità al cittadino e alla persona, prima di ogni considerazione e valutazione personale. E questa cultura, per far sì che la difesa civica sia efficace, deve essere sia riconosciuta e praticata da chi è investito di funzioni pubbliche, ma deve essere altresì radicata nella consapevolezza dei cittadini tutti.

La presenza della difesa civica nella Regione Lazio (ricordiamo che in Italia alcune Regioni ancora non hanno istituito tale organo di garanzia), deve essere un vanto per l'Istituzione Regione Lazio, che ha così di fatto contribuito alla crescita della convivenza organizzata, dove il cittadino si deve sentire degno di considerazione prima di ogni valutazione di appartenenza o di qualsiasi connotazione di funzione.

I dati e i grafici espressi nella presente Relazione fotografano tra l'altro come si rivolgono alla difesa civica della Regione Lazio un numero sempre maggiore di cittadini.

Questa riflessione apre delle considerazioni che nel corso del mandato troveranno piena applicazione: il radicamento nelle comunità territoriali e la dimensione

comunicativa. Sono due dimensioni ed aspetti reali che dovranno concorrere insieme a costituire la natura stessa della difesa civica in tutto il territorio della Regione per il perseguimento della mission istituzionale.

Trova spazio in questa introduzione la sempre più ricercata cooperazione con gli altri organismi istituzionali della Regione Lazio, per creare insieme momenti di condivisione comuni e opportunità a beneficio dei cittadini tutti, facendo ulteriormente conoscere una loro possibilità, quella di rivolgersi gratuitamente alla difesa civica per provare a fare valere un proprio diritto negato.

Altresì, per il prosieguo di questa mission istituzionale ed offrire come criterio di lettura della presente relazione, verrà potenziata la valorizzazione delle difesa civica del Lazio nella rete dei rapporti con i difensori civici delle Regioni e Province autonome italiane e con gli Ombudsman delle realtà europee nazionali e regionali, con particolare attenzione al lavoro svolto dalla Mediatrice Europea grazie all'esperienza del Parlamento Europeo, quale azione ed impulso allo scambio di idee e buone pratiche messe in atto dall'EU.

Dopo ben 42 anni dall'istituzione della difesa civica nel Lazio, ci troviamo ad un passaggio importante dell'esperienza regionale: da un canto aprire percorsi ed opportunità verso un'offerta di maggior servizio di qualità, dall'altro canto accogliere con più convinzione l'istituto della difesa civica come indicatore di una realtà istituzionale aperta e sempre più al servizio dei cittadini.

La Relazione, come si vedrà di seguito, intende offrire informazioni e soffermarsi su considerazioni, che insieme ai dati statistici, danno modo di comprendere il lavoro nella sua interezza, forse alcune volte presentato in maniera timida, della difesa civica nella Regione Lazio.

Marino Fardelli

Presentazione della Relazione

Signor Presidente del Consiglio regionale del Lazio,

Signori Consiglieri regionali,

questa relazione è redatta in conformità ai contenuti necessari cosi individuati dalla Legge Regionale n.17/1980.

Pertanto sono lieto di presentarvi la Relazione anno 2021, la mia prima relazione, visto che da settembre 2021 ricopro con passione, energia e determinazione il ruolo di Difensore Civico della Regione Lazio.

Anche durante la stesura di questa relazione, la nostra Regione Lazio, l'intero sistema Paese Italia e il mondo intero è attraversato dalla questione pandemica legata al Covid-19, che seppur oggi sembra aver allentato la morsa su tutto ciò che comporta la vita di ogni individuo, ne ha compromesso lo stile di vita, la percezione di quanto ci sia attorno a sé, il moltiplicarsi dei gap personali e strutturali di una società che corre senza fermarsi mai. Si aggiunga anche una guerra in atto non troppo distante da noi ma che riguarda anche noi su scala europea e mondiale. Insomma, una crisi dei rapporti e della partecipazione che influisce sulla percezione delle Istituzioni da parte dei cittadini sulle Amministrazioni pubbliche o che erogano servizi di pubblica utilità.

Sin dall'inizio del mio insediamento, anche per dare un cambio di marcia all'Istituto che mi onoro di rappresentare, ho incentrato subito l'azione verso la crescita di una convivenza organizzata, dove al cittadino, in quanto persona, è garantita la puntualità, l'imparzialità e il giusto riscontro, senza pensare ad ogni tipo di appartenenza, connotazione o funzione dello stesso cittadino richiedente ascolto e attenzione.

Il ruolo che da oggi cerco di coprire con imparzialità e alto senso Istituzionale si è subito voluto incardinarsi lungo la direzione aperta sempre più esplicitamente al

servizio di ogni singolo cittadino che si rivolge con profonda aspettativa al Difensore Civico.

Le iniziative intraprese si sono subito incardinate quindi verso la costruzione di una democrazia partecipativa e gli interventi pubblicati in questa edizione della relazione rivelano l'importanza del lavoro svolto da questa Istituzione poco conosciuta all'interno della Regione Lazio, nonostante siano passati 42 anni dalla sua istituzione, gratuita per i cittadini tutti per far valere i propri diritti davanti alla Pubblica Amministrazione.

In questi primi mesi ho anche dato un volto comunicativo diverso all'Ufficio, promuovendo l'utilizzo dei social media (Twitter, Instagram, Facebook), che hanno permesso una maggiore interazione con i cittadini, pur nella consapevolezza che questi strumenti non bastano per far comprendere agli stessi cittadini funzioni e ruolo del Difensore Civico della Regione Lazio.

Figura 1. Scelta del Logo identificativo del Difensore civico della Regione Lazio

Manca ancora un sito internet (come invece lo hanno a disposizioni gli altri organismi di garanzia regionale) ma questo è uno degli obiettivi del 2022. Ci stiamo lavorando.

La presenza sui social ha permesso anche la scelta democratica e libera da parte degli utenti del logo del Difensore Civico della Regione Lazio. Con un sondaggio online è stato possibile far partecipare migliaia di cittadini alla scelta del logo identitario (Figura 1) del Difensore Civico della Regione Lazio, un modo per far comprendere

quanto la partecipazione dei cittadini alla vita democratica di questo Istituto sia importante e fondamentale.

La Rete social è stata di fatto, in questi primi mesi, uguale ad una vera vetrina nel mondo, dove l'interazione ha creato interesse, avviato riflessioni a seguito di contenuti pubblicati a livello multimediale con una comunicazione multicanale.

Ovviamente questa interazione ha generato un aumento delle attività e delle istanze presentate all'Ufficio, con un incremento delle stesse, a dimostrazione che rispetto agli anni passati forse è mancato questo canale che ha però ulteriormente avvicinato il cittadino ad un proprio diritto: quello della conoscenza e dell'informazione, decretando quindi un aumento della partecipazione democratica.

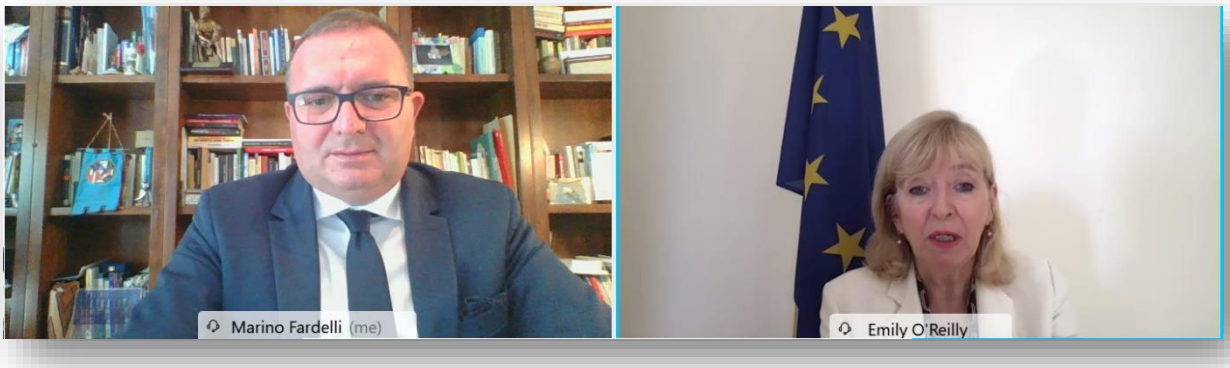
Sempre grazie all'utilizzo della comunicazione interattiva e multicanale è stato possibile in modalità online avere momenti di condivisione, riflessione e di scambio di buone pratiche con i colleghi difensori civici italiani, che ho avuto modo di incontrare in maniera telematica a distanza, come la collega Antonia Fiordelisi, Difensore Civico della Regione Basilicata, il collega Sandro Vannini, Difensore Civico della Regione Toscana, la collega Leontina, Lanciano Difensore Civico del Molise e la collega Carlotta Marù, Difensore Civico della Regione Emilia Romagna.

Invece il collega Giandonato Morra, Difensore Civico della Regione Abruzzo, ho avuto modo e piacere di incontrarlo presso l'Ufficio istituzionale, all'interno della Regione Abruzzo, nella città de L'Aquila, per valutare momenti di iniziative e riflessioni comuni e pensare di rafforzare i principi fondamentali

Marino Fardelli, Giandonato Morra

dell'Istituto della difesa civica: quello di sussidiarietà territoriale, quello di partecipazione e quello di allerta precoce a garanzia dei cittadini.

Importante e costruttivo è stato anche il confronto, sempre online, con la Mediatrice Europea On.le Emily O'Relly,, in un alto momento conoscitivo e di valutazione delle buone pratiche portate avanti nell'ottica di conoscenza ed informazione.



Con uno sguardo all'Europa questo Ufficio ha messo in campo una serie di iniziative a cavallo tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, con momenti di riflessioni tramite dei webinar, incontri online, per apportare alla "*Conferenza sul futuro dell'Europa*", quale esercizio democratico a beneficio dei cittadini dell'Unione Europea, attraverso iniziative, dibattiti, incontri in presenza ed online, quelle raccomandazioni utili per partecipare ai cambiamenti futuri, muovendosi sui segmenti quali la democrazia europea, lo stato di diritto, la sicurezza, l'ambiente, la salute e l'innovazione digitale.

Nel ruolo di Difensore Civico, insieme ad altri colleghi delle Regioni e Province autonome italiane, abbiamo ritenuto contribuire al dibattito, partecipando attraverso l'apporto di idee, portando in discussione criticità, opportunità e una visione coordinata, facendo sentire dalla nostra voce istituzionale, elementi utili per definire una democrazia dal basso e quindi essere attori protagonisti per la redazione anche di rapporti e raccomandazioni da inviare alla Conferenza sul futuro dell'Europa, tra i quali i temi legati alla transizione digitale, all'innovazione tecnologica, alle sfide poste

dalla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, l'intelligenza artificiale, norme di protezione dei dati personali e cyber sicurezza.

Questi temi, insieme a quello dell'Identità digitale, sono stati oggetto di un incontro con la Senatrice Assuntela Messina, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, a cui sono state sottoposte le questioni che come Difensori civici delle Regioni e province autonome d'Italia sono pervenute dai cittadini in merito alle difficoltà e ai vuoti regolatori sul tema "cittadini e innovazione tecnologica e transizione digitale" per effetto della disposizione contenuta dell'articolo 24 del decreto legge "Semplificazioni" del 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella legge n. 120 del 2020, che disponeva che entro il 28 febbraio 2021 tutte le Amministrazioni dovevano avviare il passaggio dalle diverse modalità di autenticazione online al Sistema Pubblico di Identità Digitale tramite SPID, CIE o CNS.

Tale questione è stata portata dal sottoscritto all'attenzione al Tavolo di coordinamento nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome d'Italia al fine di sollecitare il Governo all'adozione di una linea guida da parte di AgID, per definire, compatibilmente con le esigenze di tutela previste dal Regolamento

Tavolo di coordinamento nazionale dei Difensori civici

UE 679/2016 del 27/04/16 sulla tutela dei dati personali, un procedimento di delega interamente digitale, per accedere a tutti i servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, specifico per gli anziani con scarse competenze digitali e/o affette da patologie invalidanti e per le persone detenute o private della libertà personale, non in possesso dello SPID, della Carta d'Identità Elettronica o della Carta Nazionale dei Servizi. Siamo in attesa da parte del Governo (nel momento della formulazione di questa relazione) dell'emanazione di un nuovo Decreto Legge che colmi i vuoti normativi per la definizione e le soluzioni di tali problemi riscontrati dai cittadini che hanno fatto pervenire in merito precise istanze indirizzate al Difensore Civico.

Tutto ciò è stato messo in campo nonostante la grave carenza di personale amministrativo, che, se non prontamente risolta, rischia di compromettere la tempestività e l'efficacia dell'azione dell'Ufficio, a danno delle aspettative dei cittadini, che ripongono fiducia nelle istituzioni.

Da registrare l'avvio della discussione della proposta di legge regionale n. 201 del 16 dicembre 2019, che tende a riordinare le figure di garanzia del Consiglio Regionale del Lazio. Una proposta condivisa anche da questo Istituto che ha dato un primo contributo alla Legge incardinata in I Commissione consiliare permanente.

L'impianto della proposta di legge n.201/2019 (Porrello ed altri) trova in linea generale grande aspettativa proprio con l'obiettivo di garantire maggiore uniformità della legislazione, alla luce anche degli aspetti che oramai, per quanto riguarda il Difensore Civico, sono datati di più di 40 anni.

Facendo un passo indietro per permettere a tutti noi di fare passi in avanti, rammento quanto risulta dal resoconto stenografico della seduta di Consiglio Regionale n.200 del 24.01.1980, quando venne approvata l'istituzione del Difensore Civico della Regione Lazio, che risultò come Legge di sintesi di ben 4 proposte presentate nella II Legislatura del Consiglio Regionale (1975-1980):

La legge istitutiva del Difensore civico nasce da ben 4 proposte di legge presentate nella II Legislatura del Consiglio regionale (1975-1980) dal **Partito Liberale Italiano** (*P.L. n. 13 di iniziativa del consigliere Cutolo, concernente: "Istituzione del difensore civico"*), dal **Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale** (*P.L. n. 14 di iniziativa dei consiglieri Anderson, Maceratini, Carlucci, Casalena e Finestra concernente: "Istituzione del difensore civico"*), dal **Partito Repubblicano Italiano** (*P.L. n. 142 di iniziativa dei consiglieri Bernardi e Di Bartolomei, concernente: "Istituzione del difensore civico"*), dal **Partito Comunista Italiano** (*P.L. n. 454 di iniziativa dei consiglieri Colombini, Pallottini, Li Puma, Lombardi e Cacciotti, concernente: "Istituzione del difensore civico"*) e dalla proposta di legge n. 484 adottata dalla Giunta Regionale (allora presieduta da **Giulio Santarelli**, del **Partito Socialista Italiano**) con deliberazione n. 3150 del 17 luglio 1979 concernente: "*Istituzione dell'ufficio del difensore civico*").

All'epoca il Consigliere Regionale, On.le Enzo Bernardi (PRI), in qualità di Presidente dell'VIII Commissione, relazionò in merito e il Consiglio Regionale approvò la Legge con dichiarazioni di voto che mettevano in risalto il passo in avanti compiuto dall'Istituzione regionale con l'approvazione della Legge stessa, ma ogni intervento rimarcò con puntualità il fatto che era evidente sin da allora "il limite al suo campo di intervento" se non "la volontà di seguire il normale iter burocratico delle singole pratiche".

In sostanza le difficoltà di ieri sono oggi tutt'ora irrisolte, se non fosse per una presa di coscienza collettiva, alla luce dell'opera di *moral suasion* di ogni Regione italiana che nel frattempo ha istituito la figura del Difensore Civico regionale, escluse poche Regioni che ancora non hanno previsto l'istituzione di questa figura a garanzia dei diritti dei cittadini.

Mutuando i dubbi di ieri a quelli di oggi, è possibile affermare che questa proposta di legge dovrebbe meglio disciplinare le funzioni del Difensore Civico, attribuendo allo stesso le funzioni di "Garante per il Diritto alla Salute" dei cittadini del Lazio, come da indicazioni di Legge introdotte nel nostro Ordinamento dall'art. 2 della legge 8 marzo 2017, n. 24 ("*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*"), più nota al pubblico come legge Gelli/Bianco.

L'auspicio è che, incardinata a dicembre 2021, la proposta di legge possa essere approvata nei prossimi mesi del 2022, con una piena operatività e funzionalità come riportante nella Legge stessa e le audizioni in corso vanno proprio verso questa direzione e si desidera ringraziare tutti i Consiglieri regionali afferenti alla I Commissione consiliare permanente e la Presidente della stessa per l'opportunità data a questo Istituto di partecipare da protagonista alle decisioni che riguardano per l'appunto la Difesa civica regionale.

Diversi sono gli obiettivi da perseguire nel corso dell'anno 2022 e grandi aspettative sono avvolte in un maggiore coinvolgimento tra le strutture interne al Consiglio Regionale del Lazio, in accordo con la Segreteria Generale del Consiglio Regionale, l'Ufficio di Presidenza, i consiglieri regionali tutti in particolare sui progetti di supporto all'educazione civica all'interno delle scuole del Lazio.

Infatti, ritenendo che per costruire una coscienza collettiva informata e preparata al riconoscimento del ruolo e delle funzioni del Difensore Civico bisogna avere un dialogo con i giovani studenti, classe dirigente e consapevole del nostro domani, ho proposto all'Assessore alla Scuola della Regione Lazio, con la partecipazione di LazioCrea, la costruzione di un progetto educativo-didattico riservato alle Scuole del Lazio dal titolo *"Il Difensore civico tra i banchi di scuola",* mediante la stipula di un protocollo tra l'Ufficio Scolastico Regionale, il Consiglio Regionale del Lazio e il Difensore Civico della Regione Lazio, convinto come la scuola sia la matrice di una formazione intesa a far crescere una generazione di cittadini consapevole dei

Incontro con gli studenti Università Roma Tre

propri diritti, ma allo stesso tempo, rispettosa delle leggi che regolano la vita in comune.

Il confronto con gli studenti è la chiave di volta per preparare i giovani del domani alla costruzione dal basso della partecipazione alla vita democratica dei cittadini. Per tali ragioni ho avviato all'interno degli Atenei del Lazio la possibilità di incontri con gli studenti universitari del Corso di Laura in Giurisprudenza o in Scienze Politiche. Infatti con la Magnifica Rettrice dell'Università "La Sapienza" di Roma, Prof. Antonella Polimeni, e con il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Prof. Oliviero Diliberto, è stato pensato un percorso a beneficio degli studenti universitari della principale istituzione accademica del Lazio. Inoltre con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre, con il Prof. Antonio Iannuzzi, Professore Associato di Diritto Pubblico e con Prof. Daniele Fiorentino, Direttore del

Oliviero Diliberto, Antonella Polimeni, Marino Fardelli

Università Roma Tre alla presenza del Vice Presidente Devid Porrello

Dipartimento di Scienze Politiche, è stato organizzato un primo momento di conoscenza, confronto e interazione con gli studenti, alla presenza anche del Vice Presidente del Consiglio Regionale On.le Devid Porrello. Un momento molto apprezzato dagli stessi studenti, che hanno richiesto di ripetere quell'esperienza molto apprezzata e partecipata.

Le attività intraprese nei primi mesi del mio operato sono state molteplici e innovative per alcuni aspetti, proprio per dare quel cambio di passo invogliato dal Consiglio Regionale del Lazio a seguito della mia elezione.

Marino Fardelli, Maria Cristina Cafini

Da ricordare quindi gli incontri con la Presidente del Corecom Lazio, Avv. Maria Cristina Cafini. Con il Comitato regionale della Comunicazione, organo funzionale dell'Autorità per le garanzie delle comunicazioni, lo scopo è quello di orientare la difesa civica verso una maggiore tutela dei cittadini, ragionando su possibili intese, anche per potenziare la tutela della privacy.

Marino Fardelli, Monica Sansoni

Così come costruttivo l'incontro con la dott.ssa Monica Sansoni, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio, con la quale abbiamo iniziato a gettare le basi per un protocollo di intesa tra i due

istituti di garanzia come recita la L.R. 28 ottobre 2002, n. 38, articolo 2, comma 5.

Altro momento di confronto quello improntato con il dott. Alessio Pontillo, Presidente di DISCO Lazio, l'ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza.

Tra l'Istituto della difesa civica e DISCO Lazio si è instaurato un proficuo scambio di riflessioni e per i prossimi mesi sono in cantiere progetti a favore della popolazione studentesca universitaria, con l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi il ruolo istituzionale del Difensore Civico della Regione Lazio e renderli consapevoli delle opportunità messe a loro disposizione grazie al proficuo lavoro di DISCO Lazio.

Marino Fardelli, Alesio Pontillo

Iniziato anche un proficuo momento di confronto nel rapporto con le Amministrazioni locali e con i Sindaci in particolare ed è per questo che ho partecipato a settembre 2021 a Ventotene al Training Camp di

Ventotene Training Camp di AnciLazio Incontro con gli Amministratori locali

Ancilazio, dal titolo *"Lazio Regione d'Europa",* cercando di dare un contributo sulle cose da fare insieme alle Amministrazioni locali del Lazio per una maggiore interazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Si inserisce in questo contesto anche l'incontro promosso da AIACE, Associazione Italiana Assistenza Consumatore Europeo, presso la sala stampa della Camera dei Deputati in via della Missione, a Roma, con l'obiettivo di stringere un forte legame con chi assiste materialmente i cittadini, come appunto l'associazione AIACE.

Sala stampa Camera dei Deputati – Evento AIACE

Ulteriore momento proficuo di collaborazione quello intrapreso con l'Assessorato alla Salute della Regione Lazio e con la competente Direzione Regionale Salute e integrazione sociosanitaria in materia di richiesta di rilascio di *Green pas*s da parte dei cittadini, numerosi, che si sono rivolti con istanze e richieste a questo Istituto a seguito di una serie di problemi procedurali in fase di richiesta e di rilascio della certificazione vaccinale.

La valorizzazione della versatilità operativa del ruolo e delle funzioni del Difensore Civico, alla luce del cambio di passo intrapreso, molte volte purtroppo non collima in termini di maggiore incisività e propulsione innovativa.

Tale difficoltà induce ad auspicare l'attribuzione al Difensore civico di maggiori poteri di rivoluzione conciliativa dei conflitti tra Amministrazioni e cittadino, che superi il mero ruolo di "magistrato d'opinione", visto che il legislatore nazionale (il

Parlamento) non ha ancora ritenuto di introdurre alcuna modifica o potere di semplice controllo o poteri più incisivi per valorizzare la dinamicità insita nella figura del Difensore Civico. Altresì risultano ancora lontani gli intendimenti dello stesso Parlamento italiano, che non ha mai preso in considerazione veramente l'istituzione di un Difensore Civico nazionale a cui ogni Difensore civico regionali e istituito nelle Province autonome a cui far riferimento, così come avviene per altri organi di Garanzia vicini ai cittadini. Si tratta di un'assenza rilevante. Una vera e propria mancanza, che non ci mette in linea con l'Europa e altre Nazioni.

A conclusione di questa relazione, nel ringraziare l'efficienza della Struttura amministrativa dell'Ufficio del Difensore Civico regionale, che riesce a trattare ed inoltrare esposti complessi e articolati in tempi rapidi, non posso che ribadire con forza la necessità di un potenziamento dell'Ufficio stesso in termini di personale, perché, come descritto precedentemente, la mole di lavoro è notevolmente aumentata e la struttura merita un'attenzione sempre maggiore da parte del Consiglio Regionale del Lazio, chiaramente finalizzata a rafforzare il rapporto di vicinanza e fiducia con i cittadini. Se infatti il mio impegno produrrà gli effetti desiderati e si riuscirà ad ampliare la conoscenza del Difensore civico da parte dei cittadini, inevitabilmente crescerà il numero delle istanze che perverranno alla Struttura, che dovrà conseguentemente essere potenziata.

Pertanto, in riferimento alle valutazioni di futuri sviluppi prevedibili, nella prospettiva della evoluzione normativa regionale, questo Istituto ha bisogno di più personale per portare avanti il quotidiano che aumenta giorno dopo giorno. Per ottenere risultati sempre più in linea con le richieste che pervengono ritengo necessario il rinnovamento ed il potenziamento dei mezzi a disposizione degli Uffici e la qualificazione continua e l'aumento in termini numerico del personale disponibile

e la possibilità di utilizzazione di un programma aggiornato e al passo con i tempi per la gestione procedurale delle istanze pervenute.

E' da considerare che all'attività formale, che si esplicita in provvedimenti, va aggiunta quella svolta in via informale attraverso numerosi contatti telefonici con i cittadini che chiedono semplici informazioni, indicazioni operative, consigli: attività questa non misurabile quantitativamente ma di indubbia utilità che richiede impegno, dedizione e pazienza da parte del personale di supporto all'Ufficio.

Altrettanto difficile la situazione delle risorse economiche. Nel 2021 il budget a disposizione dell'Ufficio, così come votato da questo Consiglio Regionale, è stato di euro 5.000,00. E' evidente che tale situazione rischia di mettere in discussione tutte le progettualità future e rende ancora più difficile l'attività di informazione capillare ai cittadini, seppur minima, che questo Istituto intende adottare.

E' un bilancio di grande soddisfazione; nonostante la pandemia abbia bloccato diverse attività in presenza e nonostante alcune criticità evidenziate al termine di questa relazione, la risposta dei cittadini è ritenuta positiva, sapendo al contempo capire ed interpretare la funzione del Difensore civico, dove appunto la nostra attività è una continua attività di ascolto e mediazione tra le esigenze, le criticità, le lamentele, i bisogni e i suggerimenti dei cittadini, provenienti da tutto il Lazio.

La strada è ancora lunga e alcune volte tortuosa, ma questa relazione rappresenta un primo punto all'interno di una ripresa del sistema Paese, all'interno della Regione Lazio, con un effettivo protagonismo verso i cittadini. Sempre.

Roma, marzo 2022

Dott. Marino Fardelli

Difensore Civico della Regione Lazio

I risultati e le difficoltà

Le prassi operative: modalità degli interventi

Chi si può rivolgere al Difensore civico?

Possono rivolgersi al Difensore Civico sia i cittadini, sia le associazioni o le formazioni sociali in relazione a diritti o interessi collettivi, diffusi o generali. Condizione per chiedere l'intervento del Difensore Civico è che da parte degli uffici incaricati di definire pratiche e di fornire spiegazioni o di dare notizie ci sia un ritardo di almeno 20 giorni, salvo che non vi sia necessità di un intervento di carattere urgente. Il Difensore Civico può, inoltre, operare d'ufficio in tutti i casi venuti a sua conoscenza di interesse generale o che creino particolare allarme e preoccupazione nella cittadinanza.

A cosa serve il Difensore Civico?

Si ricorre al Difensore Civico in tutti i casi in cui ci si lamenti del comportamento di una amministrazione pubblica, anche in pendenza di un ricorso giurisdizionale. Altro compito del Difensore Civico è quello di portare a conoscenza del Consiglio Regionale i casi denunciati e le carenze riscontrate, attraverso una relazione annuale od una serie di relazioni rispetto a specifici problemi. L'azione del Difensore Civico si esplica, quindi, su due direttive: tutela del cittadino e azione di stimolo nei confronti dell'attività amministrativa

Quali sono le competenze del Difensore Civico?

Il Difensore Civico, ai sensi della L.R. 17/80, può intervenire sull'attività:

- del Consiglio e della Giunta regionale;
- degli enti sub regionali non territoriali operanti nelle materie di competenza della Regione;
- delle aziende consortili dipendenti;

- degli enti o delle aziende con partecipazione di capitale regionale;
- delle Aziende Unità Sanitarie Locali in relazione agli atti soggetti all'approvazione della Regione, ovvero su quelli preordinati ad adempimenti nonchè a provvedimenti di competenza regionale;
- degli enti destinatari di deleghe o sub deleghe da parte della Regione, presso i quali non siano istituiti dai rispettivi statuti o non siano ancora operanti Difensori Civici.

In virtù dell'art.16 della legge 127/97 (cd. Bassanini), il Difensore Civico regionale esercita un potere *di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione* nei confronti delle Amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia, che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali. Infine, ai sensi della L. n. 241 del 7 agosto 1990, il Difensore Civico regionale ha il potere di riesaminare il provvedimento di diniego o differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi, pronunciato dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali.

In ogni caso il Difensore Civico assicura al cittadino il massimo impegno ed attenzione a compiere ogni sforzo per assolvere nel modo più efficace e tempestivo i compiti affidatigli dalla legge, offrendo sempre una risposta o un suggerimento, anche nei casi in cui eventuali rimostranze del cittadino sconfinassero dalle sue strette competenze.

Cosa non può fare il Difensore Civico?

Il Difensore Civico non può:

- sostituirsi ad un funzionario nel compimento dell'attività dovuta;
- annullare o riformare atti amministrativi;
- irrogare sanzioni;

- interferire nell'attività di organi giudiziari;
- rappresentare od assistere i cittadini in giudizio;
- sospendere con la sua istanza i termini di decadenza per il ricorso al giudice amministrativo e per la proposizione della querela.

Diritto di accesso

Il diritto di conoscere il contenuto degli atti e dei documenti amministrativi si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, secondo le modalità ed i limiti stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 22 e successive modificazioni.

L'amministrazione deve rispondere entro 30 giorni, consentendo, differendo o limitando l'accesso, altrimenti la richiesta si intende respinta.

Nei confronti del provvedimento, esplicito o implicito dell'amministrazione l'interessato, entro i successivi 30 giorni, può:

- presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale (TAR);
- chiedere al difensore civico competente per territorio che sia riesaminata la questione.
- se il cittadino decide di rivolgersi al Difensore civico, il termine per il ricorso al TAR decorre dalla data del ricevimento da parte sua dell'esito della sua istanza al difensore civico.
- se il Difensore civico ritiene che il diniego sia illegittimo, provvede a chiedere all'amministrazione di cambiare la propria decisione.
- se l'amministrazione conferma il diniego o il differimento, l'interessato nei successivi 30 giorni può ricorrere al TAR.
- se l'amministrazione accetta l'invito del Difensore civico o non conferma espressamente il diniego è consentito l'accesso ai documenti.

Il Difensore civico regionale è competente nei casi in cui la richiesta d'accesso sia rivolta alla Regione Lazio e agli enti, aziende o società regionali. Se la richiesta d'accesso riguarda gli atti di amministrazioni comunali e provinciali il difensore civico competente è quello comunale o provinciale (difensore civico competente per autorità territoriale). Qualora il difensore civico non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore.

Richiesta di riesame del diniego/differimento all'accesso agli atti

(Art. 25 c. 4, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ. mod.)

Per richiedere al Difensore Civico il riesame del diniego e/o differimento dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 25 della legge n. 241/90 si riporta lo schema di un modulo da compilare e inviare con raccomandata e ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

Difensore Civico regionale

Via della Pisana 1301 - 00163 Roma

Il ricorso può essere inoltrato:

- via fax al n. 06.65932015
- via e-mail all'indirizzo: difensore.civico@regione.lazio.it
- o tramite PEC: difensorecivico@cert.consreglazio.it

Nel caso in cui il ricorrente, individui eventuali soggetti che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza, in attuazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, d.P.R. n. 184/2006, deve notificare ai controinteressati copia del ricorso, i quali potranno, nel termine di quindici giorni dall'avvenuta comunicazione, presentare al Difensore Civico le loro controdeduzioni. Le ricevute dell'avvenuta spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento di copia del ricorso ai controinteressati, ove individuati già in sede di presentazione della

richiesta di accesso, devono essere allegate al ricorso (comma 4 articolo 12 d.P.R. n. 184/2006)

Il servizio a disposizione dei cittadini **è gratuito.**

L'evoluzione della domanda e dell'offerta

Evoluzione della domanda

Per quanto concerne la domanda, ovvero il numero delle istanze presentate durante l'anno 2021, si registra un progressivo incremento di richieste.

In particolare per l'anno 2021 si registra un incremento del 20% sul totale dell'anno precedente.

Un simile aumento della domanda appare molto significativo per comprendere la potenzialità della difesa civica.

L'Ufficio si sta sempre più qualificando nei confronti dei cittadini sotto due aspetti e profili:

- per gli interventi nei confronti degli Enti regionali e nazionali comprese le Società di erogazione di servizi pubblici essenziali a disposizione dei cittadini;
- per l'attività di informazione e orientamento verso quei cittadini che presentando esplicita richiesta all'Ufficio, non rientrando la stessa nelle casistiche di competenza dell'Ufficio, ci si relazione con il cittadino orientandolo verso gli Enti di rispettiva competenza.

I numeri confermano quindi che la difesa civica esiste, va fatto emergere il lavoro dell'Ufficio e che lo stesso è pronto a soddisfare ogni singolo cittadino.

L'evoluzione dei rapporti con le strutture regionali e nazionali

All'inizio del nuovo corso nell'anno 2021 si è pensato di avviare con le strutture regionali del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale un rapporto di

collaborazione proficua tra gli uffici per la condivisione di alcune modalità operative e, talvolta anche riflessioni sulle singole pratiche e sui problemi pervenuti come in particolare con la Direzione Regionale Salute in particolare nel periodo di hacheraggio del sito internet della Regione Lazio quando alla Difesa civica sono pervenute diverse istanze da parte dei cittadini che reclamavano problemi per il rilascio del greenpass.

Si è pertanto registrata una disponibilità a corrispondere all'obbligo di prestare sollecita collaborazione al Difensore civico come la Legge Regionale prevede, con qualche punta di eccellenza e qualche altra di minor collaborazione.

Grazie a questa procedura semplificata con alcune Direzioni regionali alcune istanze sono state trattate anche con una procedura di istruttoria informale, ovvero rientrando nella casistica quegli interventi che vengono istruiti in forma semplificata, ove vi siano gli estremi, al fine di dare una tempestiva risposta ai cittadini.

Fare conoscenza sulla difesa civica (convegni e incontri formativi)

Questo aspetto, molto importante e nevralgico, ha risentito della crisi pandemica e delle disposizioni nazionali e regionali che hanno di fatto limitato se non annullato ogni tipo di evento, incontro, iniziativa organizzata in presenza sia nella sede regionale cosi come nei territori delle province laziali.

Ma nonostante questo fermo obbligato, sono state intraprese iniziative di contatto e che nel 2022 andranno via via ampliati e sviluppati per una collaborazione diretta con le Associazioni, i comitati, i gruppi organizzati di cittadini, con le Istituzioni territoriali regionali (UPI Lazio – Unione delle Province Italiane del Lazio, ANCI Lazio – Associazione nazionale dei Comuni del Lazio, UNCEM Lazio - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), con le Società regionali (ASTRAL, COTRAL, LAZIODISCO, LAZIOCREA, LAZIOINNOVA), con il mondo delle Università e della ricerca, con le Prefetture quali prime autorità di governo

territoriale. Si inseriscono in quest'ottica gli incontri avvenuti con il Prefetto di Latina Dott. Maurizio Falco e con il Prefetto di Frosinone Dott. Ernesto Liguori.

La collaborazione con le Associazioni dei sindacati dei lavoratori e di categoria e in genere con tutte quelle realtà territoriali regionali che svolgono funzioni e servizi di interesse collettivo sul territorio del Lazio, è fondamentale rappresentando esse una rete fittissima e quali punti di riferimento primario delle persone che si trovano in difficoltà nei rapporti con la pubblica amministrazione e con il rapporto con le società di servizio pubblico.

Nel corso del 2022 questo aspetto nella sua interezza sarà maggiormente sviluppato recuperando di fatto uno stallo nei rapporti ed eventi in presenza dovuto alla crisi pandemica legata al Covid19.

Incontri in presenza 2021

7 settembre	Cassino (Fr) - Rettore Università degli Studi di Cassino - Prof. Giovanni Betta
14 settembre	Ventotene (Lt) - Training Camp Ventotene 2021: "Lazio regione d'Europa", evento a cura di ANCI Lazio
6 ottobre	Cassino - VI edizione Settimana della Tecnologia, della Cultura e della Ricerca - ITIS "E. Majorana" Cassino
7 ottobre	Frosinone - Prefetto di Frosinone Dott. Ignazio Portelli
8 ottobre	Latina - Monica Sansoni - Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio
8 ottobre	Latina - Prefetto di Latina - Dott. Maurizio Falco
19 ottobre	Roma - Antonella Polimeni - Rettrice dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Oliviero Diliberto - Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
20 novembre	Cassino (Fr) - 160 anni dell'istituzione del Tribunale di Cassino
22 novembre	Roma - Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – Consiglio regionale del Lazio

24 novembre	Roma - Coordinamento dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province autonome italiane
25 novembre	Roma - Giornata internazionale contro la violenza sulle donne - Consiglio regionale del Lazio
25 novembre	Formia (Lt) - Spi Cgil di Latina e Frosinone
29 novembre	Roma - DISCO Lazio – Dott. Alessio Pontillo
29 novembre	Roma - Maria Cristina Cafini, presidentessa del Corecom Lazio, Comitato regionale della Comunicazione
1 dicembre	Frosinone - Prefetto di Frosinone Dott. Ernesto Liguori
2 dicembre	L'Aquila - Giandonato Morra - Difensore Civico della Regione Abruzzo
4 dicembre	Incontro con Associazione Nazionale Vittime Civili Di Guerra - Sezione di Frosinone
7 dicembre	Roma - "Il ruolo del difensore civico a garanzia dei cittadini" alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre alla presenza degli studenti del corso di Laurea in Scienze Politiche
14 dicembre	Roma - evento inaugurale della mensa universitaria a servizio degli studenti dell'Ateneo di Roma Tre in via della Vasca navale 79
16 dicembre	Roma – Camera dei Deputati - AIACE, Associazione Italiana Assistenza Consumatore Europeo

D'altro canto, proprio per via della situazione pandemica in atto, sono state sviluppate in maniera innovativa momenti di confronto e riflessione online con la messa in diretta di *webinar* serali sui temi della difesa civica, rapporto con i cittadini, enti locali, pubblica amministrazione.

Incontri online 2021

13 settembre	*Webinar - Il ruolo e le competenze del Difensoro civico* – Ospiti: Marco Vincenzi – Presidente del Consiglio regionale del Lazio; Sandro Vannini – Difensore civico della Regione Toscana; Antonia Fiordelisi – Difensore civico

	della Regione Basilicata; Enrico Formento – Difensore civico della Valle d'Aosta e presidente del coordinamento nazionale dei Difensori civici italiani
21 settembre	*Webinar – Ombudsman Month – Effective tool to strengthen the mandate of the Ombudsman* – a cura COMMUNIQUÉ FROM THE AFRICAN OMBUDSMAN RESEARCH CENTRE (AORC)
29 settembre	Leontina Lanciano - Difensore Civico della Regione Molise
30 settembre	Carlotta Marù - Difensore Civico della Regione Emilia Romagna
1 ottobre	Paola Capoleva – Presidente CSV Lazio - Centro di Servizio per il Volontariato
9 ottobre	Enrico Formento Dojot - Difensore Civico della Regione Valle d'Aosta e Coordinatore Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni italiane
13 ottobre	Riunione del Coordinamento dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome d'Italia
15 ottobre	Emily O'Relly - Mediatrice Europea
2 novembre	*Webinar - Conflict Resolution and Management* - a cura COMMUNIQUÉ FROM THE AFRICAN OMBUDSMAN RESEARCH CENTRE (AORC)
6 dicembre	*Webinar - "La difesa civica e i rapporti con i cittadini. Esperienze a confronto"* a cura Difensore civico della Regione Umbria

Il Lazio nella rete della difesa civica

In relazione con gli altri Difensori civici nazionali italiani

In Italia la difesa civica ha trovato riconoscimento negli ordinamenti regionali a metà degli anni 1970. Nella Regione Lazio l'istituzione del Difensore civico è avvenuta ad inizio del 1980. Progressivamente le regioni italiane si sono adoperate per vedere istituita tale figura nel proprio ordinamento.

L'Ufficio della difesa civica nel Lazio ha avviato rapporti in rete con i Difensori civici italiani e nell'anno 2021 ha partecipato ai lavori del Coordinamento Nazionale Difensori civici delle Regioni e delle Province Autonome, contribuendo in maniera fattiva nell'affrontare questioni di caratura regionale con ripercussioni nazionali come

la questione legata all'identità digitale, all'innovazione digitale a servizio della pubblica amministrazione a beneficio di tutti i cittadini con particolare rilevanza per le persone fragili, disabili, anziani ricoverati nelle RSA e i detenuti.

Il Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nasce nel 1994, quale organismo associativo per la diffusione e la valorizzazione del ruolo istituzionale della Difesa Civica.

La sua finalità è:

- ✓ di garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro residenza, la tutela nei confronti della pubblica amministrazione a ogni livello;
- ✓ di promuovere la piena affermazione dei diritti umani e di cittadinanza, sanciti dall'ordinamento italiano e dalle risoluzioni europee e internazionali;
- ✓ di sviluppare i collegamenti con il Mediatore Europeo.

Il Coordinamento della Conferenza nazionale ha Sede Istituzionale a Roma presso la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea Consigli regionali e delle Province autonome e Sede Operativa presso gli uffici del Difensore civico che di volta in volta ricopre l'incarico di Presidente del Coordinamento nazionale.

A confronto con gli Ombudsman europei

Mediatrice Europea

Questo Ufficio ha subito preso contatti con la Mediatrice Europea quale Difensore civico (Ombudsman) all'interno dell'Istituzione Unione Europea per l'avvio di una creazione di rapporti tra i Difensori civici all'interno di una rete europea. Particolarmente significativo quindi l'incontro online tenutosi con la Mediatrice Europea On.le Emily O'Relly avvenuto a fine settembre con l'obiettivo di raccogliere raccomandazioni utili per partecipare ai cambiamenti futuri, muovendosi sui segmenti quali la democrazia europea, lo stato di diritto, la sicurezza, l'ambiente, la salute e l'innovazione digitale per mettere in campo così nel 2022, insieme, strumenti sempre più efficaci per rafforzarne la visione e l'opera di garanzia per i cittadini. Particolare importanza riveste in quest'ottica la partecipazione alla "*Conferenza sul futuro dell'Europa*" quale esercizio democratico a beneficio dei cittadini dell'Unione Europea, con risultati che avremmo nel corso dell'anno 2022.

https://www.ombudsman.europa.eu/it/home

International Ombudsman Institute (I.O.I)

L'International Ombudsman Institute (IOI), fondato nel 1978, con sede in Austria, è una organizzazione mondiale per la cooperazione di oltre 200 istituzioni indipendenti di difensori civici di oltre 100 paesi in tutto il mondo. L'IOI è organizzato in sei capitoli regionali (Africa, Asia, Australasia e Pacifico, Europa, Caraibi e America Latina e Nord America). Nel suo sforzo di concentrarsi sul buon governo e sul rafforzamento delle capacità, l'IOI sostiene i suoi membri in tre modi: formazione, ricerca e sussidi regionali per i progetti. Per l'Europa il Presidente è il Difensore civico della Grecia Mr. Mr Andreas Pottakis.

https://www.theioi.org/

European Ombudsman Institute (E.O.I)

E' una Associazione, soggetta al diritto austriaco, di Ombudsman europei con sede ad Innsbruck (Austria). Le sue finalità sono la trattazione scientifica di questioni inerenti la difesa civica, lo scambio di conoscenze e informazioni tra i difensori civici, basi legali e rapporti di attività dei colleghi, documenti di conferenze di difensori civici, competenze su problemi speciali. Il Presidente è il Prof. Dragan Milkov dell'Università di Novi Sad.

http://eoi.at/

L'impegno per una legge di riordino sulla difesa civica

La difesa civica nazionale italiana, come ricordato nella relazione, manca nel panorama in qualità di Difensore civico nazionale. Ancora oggi a più di 45 anni dalla prima legge regionale sul Difensore civico, il Parlamento italiano non ha ritenuto opportuno introdurre nell'ordinamento statale tale figura a differenza di altri organi di garanzia nazionali.

E' innegabile che questa mancanza tutta italiana produce svariate conseguenze negative comportando in primis eccessive disomogeneità dal punto di vista interpretativo delle istanze sviluppando una disomogenea applicazione, la disuguaglianza tra cittadini in termini di effettività dei diritti e di tutela nei confronti della pubblica amministrazione.

Nonostante svariati tentativi, oggi una legge generale sulla difesa civica avrebbe una valenza simbolica e attuativa importante perché esprimerebbe una chiara presa di

posizione del Parlamento sottolineando le diversità rispetto alla politica, all'apparato burocratico e alla magistratura.

Comunicare la difesa civica

Il dialogo e l'iterazione con la Rete

Il primo passo è stato quello di presentare il Difensore civico sulla Rete con l'ausilio degli strumenti social aprendo profili di Instagram, Twitter, Facebook, specificando quale il ruolo, cosa può fare per i cittadini, come gli stessi possono rivolgersi all'Ufficio. Si è cercato cosi di realizzare card informative per comunicare le informazioni di contatto, creare opportune grafiche esplicative per un maggiore impatto visivo a favore dei cittadini-utenti garantendo l'interazione e lo scambio social.

Significativo altresì il momento di condivisione della scelta del logo del Difensore civico. Al sondaggio online che permetteva di scegliere quali tra i cinque (5) loghi meglio potesse rappresentare a livello identitario l'immagine della difesa civica del Lazio, hanno partecipato più di 600 utenti decretando apprezzamento per questo nuovo modo di comunicare (immediato ed efficace).

Sempre a livello social stato realizzato "L'angolo del Difensore civico" un appuntamento settimanale dove con card dedicate e post esplicativi sono stati portati all'attenzione i casi della settimana che hanno trovato risoluzione a beneficio dei cittadini.

Sono stati realizzati anche dei video di pochi minuti postati sui social al fine di raggiungere ancora in maniera più veloce i cittadini-utenti della Rete spiegando le funzioni, il ruolo e i casi trattati dal Difensore civico.

In totale sui tre canali social, da settembre a dicembre 2021, circa 13mila sono state le interazioni totali tra visualizzazioni, commenti, copertura dei post e reazioni. Un numero di partenza che per il 2022 dovrà sicuramente aumentare. L'aggiornamento

e l'interazione sui social è seguita personalmente dal Difensore civico non avendo la struttura personale all'uopo dedicato.

Altresì da annoverare il proficuo supporto instauratosi con il Gabinetto del Presidente della Regione Lazio – Ufficio Social Media sotto la diligente attenzione del dott. Carlo Guarino per un rafforzamento tra social e cittadini quali protagonisti della difesa civica.

Vincente è risultato l'approccio con l'ausilio di questa comunicazione più veloce e dinamica dove con concetti chiari, precisi e di forte impatto visivo adottando anche un linguaggio informale e lontano dagli schemi rigidi della comunicazione istituzionale, è stato messo in campo un primissimo tentativo di avvicinare la difesa civica ai cittadini.

La collaborazione con l'Ufficio Comunicazione

L'Ufficio del Difensore civico ha instaurato una fattiva collaborazione con la struttura guidata con sapienza dalla dott.ssa Barbara Dominici e nella fattispecie con l'area "Relazioni con il pubblico, Comunicazione, Stampa" che ha permesso così la pubblicazione di numerosi articoli riguardanti la difesa civica pubblicandoli altresì sul sito del Consiglio regionale del Lazio. I rapporti con la stampa meritano un approfondimento dedicato nel corso dell'anno 2022 così come una progettualità sul materiale divulgativo e card dedicate per un progetto di largo respiro che vuole educare al dialogo corretto il cittadino con le Istituzioni.

Insomma, diversi canali di comunicazione per un unico grande obiettivo: far conoscere e comprendere l'attività del Difensore civico della Regione Lazio ai cittadini, ad una maggior fetta di cittadini residenti nel Lazio.

Risorse ed organizzazione

La struttura organizzativa

La Struttura riscontra delle difficoltà organizzative nel prestare la dovuta attenzione all'Ufficio del Difensore civico, nell'attuare le sinergie necessarie a garantire l'espletamento della mission che configura il Difensore civico come promotore della cultura della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione. Durante la stesura della presente relazione, la Struttura organizzativa a beneficio della difesa civica ha subito una riorganizzazione speriamo rispondente con la natura dell'Istituto e con il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il personale

Si spera che nel 2022, (subito!!!), possa essere garantita alla difesa civica una dotazione d'organico adeguata tenendo conto di diversi elementi:

- le richieste-istanze dei cittadini;
- la necessità della gestione del quotidiano;
- la necessità di svolgere tutti i compiti affidati al Difensore civico secondo la Legge 17/1980 e quelle in previsione contenute all'interno della proposta di Legge Regionale 201/2019 con l'aggiunta al Difensore civico del servizio di Garante della Salute per i cittadini del Lazio;
- il notevole incremento delle richieste pervenute nel 2021 (+ 20% rispetto al 2020)

Il rafforzamento del personale in termini di unità rappresenta una precisa emergenza con l'adozione di opportuni provvedimenti in materia di ricerca del personale.

Le risorse finanziarie e strumentali

La Legge Regionale 17/1980 all'art. 12 prevede lo stanziamento di un preciso capitolo di bilancio (Spese per il funzionamento dell'ufficio del Difensore civico) ma la reale competenza di cassa non risponde di fatto alle disposizioni della Legge stessa. Si ritiene utile suddividere per ogni organo di garanzia regionale la somma a disposizione con specifico capitolo di bilancio a garanzia dell'effettiva disponibilità dello stanziamento. Un tema più volte affrontato ma che sembra non trovare soluzione.

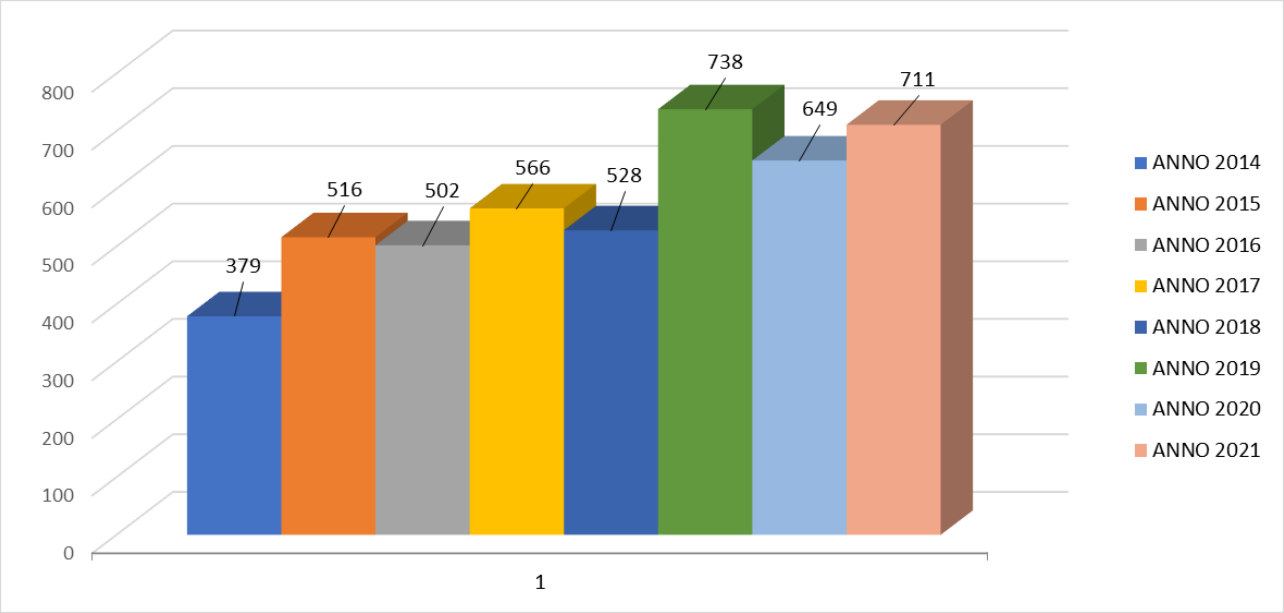
Ulteriore gravità è rappresentata al parco Hardware a disposizione dell'Ufficio con computer obsoleti, una linea internet ed ethernet lenta che risente anche della reale difficoltà dell'ubicazione degli uffici.

Occorrerebbe altresì la disponibilità di un nuovo ed aggiornato programma software utilizzato per la gestione delle istruttorie di difesa civica.

Il 2021 in cifre

Tabella 1 - RICHIESTE DI INTERVENTO

	NUMERO ESPOSTI	VARIAZIONE PERCENTUALE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
ANNO 2014	379	-
ANNO 2015	516	36,15%
ANNO 2016	502	-2,71%
ANNO 2017	566	12,75%
ANNO 2018	528	-6,71%
ANNO 2019	738	39,77%
ANNO 2020	649	-12,06%
ANNO 2021	711	9,55%


800
700
600
500
400
300
200
100
0
379
516
502
566
528
738
649
711
1
ANNO 2014
ANNO 2015
ANNO 2016
ANNO 2017
ANNO 2018
ANNO 2019
ANNO 2020
ANNO 2021

FASCICOLI LAVORATI complessivamente

AMBITO	DEFINITI	NON DEFINITI	TOTALE
Istanze di riesame ex art. 25 co.4 L. 241/90	166	0	166
Istanze di riesame ex art. 5 c.8 Dlgs. 33/13	63	0	63
Istanze di riesame ex Dlgs. 195/05	10	0	10
Accesso agli atti ex art. 25 co.4 L. 241/90	1	0	1
Accesso agli atti ex art. 5 c.8 Dlgs. 33/13	1	0	1
Trasparenza, efficienza p.a. – L. 241/90	36	21	57
Governo del territorio (urbanistica, lavori pubblici, edilizia, viabilità)	41	12	53
Assistenza e servizi sociali	5	1	6
Pubblici servizi e utenze	28	5	33
Occupazione e pubblico impiego	5	1	6
Servizio sanitario	104	28	132
Tributi e sanzioni amministrative, finanziamenti, contributi e pagamenti	28	10	38
Istruzione e formazione professionale	6	3	9
Poteri sostitutivi	1	0	1
Immigrazione, cittadinanza, anagrafe	9	3	12
Procedure concorsuali	5	0	5
Tutela della salute	1	2	3
Pensioni e previdenza	26	3	29
Tutela beni culturali e paesaggio	21	20	41
Varie	23	11	34
Incompetenze	42	0	42
TOTALE	**622**	**120**	**742**

TABELLA 3 - DIFESA CIVICA

CLASSIFICAZIONE	NUMERO DEI CASI
PENSIONI E PREVIDENZA	29
TRASPARENZA	57
GOVERNO DEL TERRITORIO	53
ASSISTENZA E SERVIZI SOCIALI	6
PUBBLICI SERVIZI E UTENZE	33
OCCUPAZIONE E PUBBLICO IMPIEGO	6
SERVIZIO SANITARIO	132
TRIBUTI E SANZIONI AMMINISTRATIVE, FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI E PAGAMENTI	38
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	9
POTERI SOSTITUTIVI	1
IMMIGRAZIONE, CITTADINANZA, ANAGRAFE	12
TUTELA BENI CULTURALI E PAESAGGIO	41
PROCEDURE CONCORSUALI	5
TUTELA DELLA SALUTE	3
VARIE	34
INCOMPETENZE	42

TOTALE	501

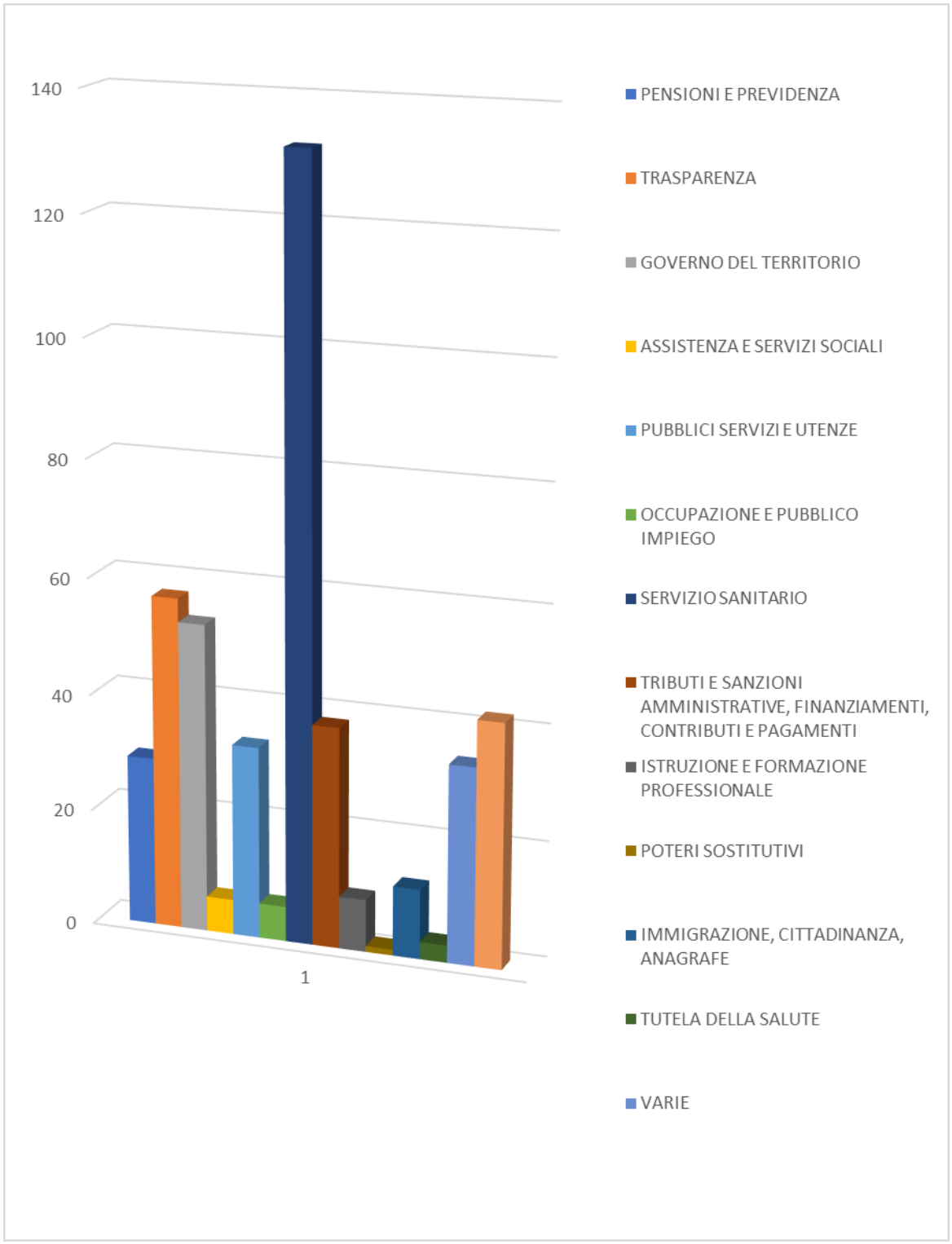
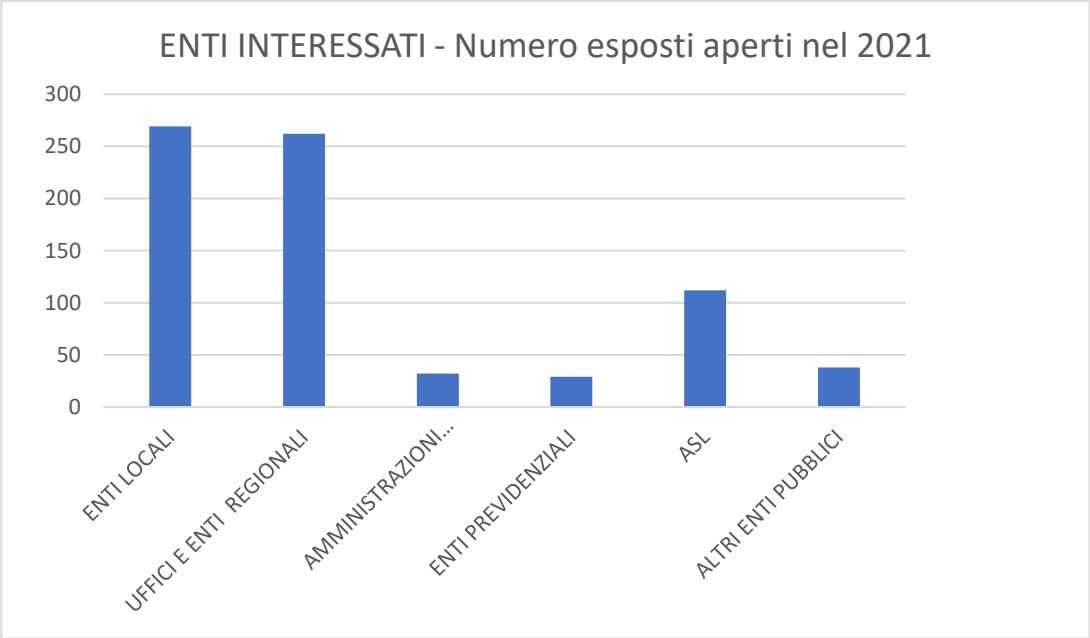


TABELLA 4 - ENTI INTERESSATI

ENTE INTERESSATO	NUMERO ESPOSTI	%
ENTI LOCALI	269	36,25%
UFFICI E ENTI REGIONALI	262	35,31%
AMMINISTRAZIONI STATALI	32	4,31%
ENTI PREVIDENZIALI	29	3,91%
ASL	112	15,09%
ALTRI ENTI PUBBLICI	38	5,12%

TOTALE	742	100%

N.B.: UN SINGOLO ESPOSTO PUO' INTERESSARE PIU' ENTI



PROVENIENZA GEOGRAFICA DELLE RICHIESTE DI INTERVENTO

PROVENIENZA	NUMERO	%
ROMA	316	44,4%
VITERBO	32	4,5%
LATINA	85	12,0%
RIETI	18	2,5%
FROSINONE	85	12,0%
NON INDICATA	121	17,0%
ALTRE REGIONI	46	6,5%
ESTERO	8	1,1%
TOTALE	**711**	**100%**

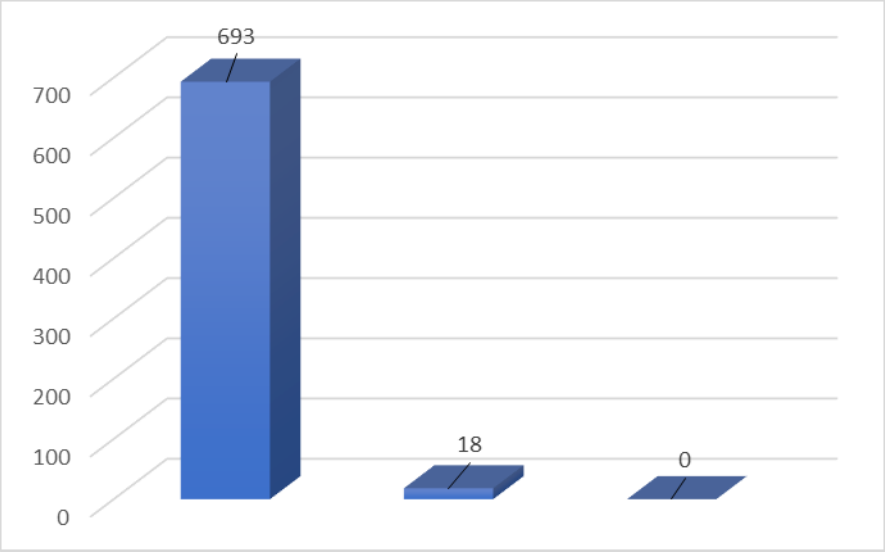
ESITO DELLE ISTANZE DI RIESAME TRATTATE

TIPOLOGIA DECISIONE	ISTANZA DI RIESAME EX ART.25 C.4 L.241/90	ISTANZA DI RIESAME EX ART.5 C.8 DLGS.33/13	ISTANZA DI RIESAME EX DLGS.195/05
Accoglimento	53	42	5
Rigetto	19	13	2
Acc.parziale	4	0	0
Irricevibile	8	2	0
Trasmesso p.c. a DFC metropolitano o Commissione accesso atti Presidenza Consiglio Ministri	71	2	0
Inviato per conoscenza	0	3	2
Ritirate	11	1	1
TOTALI	164	63	10

TABELLA 7 - ACCESSI E MODALITA' DELLE RICHIESTE DI INTERVENTO	
TELEFONATE E RICEVIMENTI	360
ACCESSI AI LINK	1100

MODALITA' DI ACCESSO

MODALITA' DI ACCESSO	NUMERO ESPOSTI
EMAIL/PEC	693
POSTA	18
DI PERSONA	0
TOTALE	711



Gli ambiti di maggiore intervento nella difesa civica

Servizi postali

Con una istanza di difesa civica un residente in Provincia di Rieti lamentava difficoltà nel farsi cambiare un assegno di Poste Italiane presso la filiale di zona.

A seguito dell'intervento del Difensore Civico, Poste Italiane S.p.A. (società nata in seguito al processo di privatizzazione che fornisce un servizio di pubblica utilità) ha mostrato spirito collaborativo ed ha chiarito che per cambiare un assegno postale tutti i cittadini possono avvalersi delle seguenti opzioni:

1) versarlo 'salvo buon fine' sul conto corrente postale;

2) negoziarlo al 'dopo-incasso' su libretto di risparmio postale;

3) riscuoterlo in contanti presso <<l'Ufficio Postale di radicamento del conto da cui è tratto>>;

4) negoziarlo presso istituti di credito.

In detto caso, come in altri simili, la risposta pervenuta consente al Difensore civico di esplicitare che il suo intervento ha prodotto la virtuosa conseguenza di chiarire e comunicare a beneficio di tutti i cittadini alcuni rilevanti aspetti pratici relativi al funzionamento di un servizio pubblico pur svolto da una società privata.

Pensioni

1) Si è rivolta al Difensore civico regionale una signora residente in Provincia di Frosinone, in procinto di andare in pensione, lamentando la mancata risposta dell'ente sanitario di appartenenza a richieste relative alla futura pensione trasmesse nei mesi di maggio, giugno e luglio 2021.

A seguito dell'intervento del Difensore civico a fine settembre 2021, l'ente sanitario ha completato la pratica.

L'ente previdenziale, dal canto suo, ha comunicato financo in anticipo la data di corresponsione del primo assegno pensionistico (dicembre 2021).

2) Un pensionato percettore di pensione di inabilità si rivolgeva al Difensore civico affinché intervenisse nei confronti dell'Ente previdenziale competente a istruire la pratica di pensione di privilegio, asseritamente aperta nel 2010 e non coltivata nonostante i ripetuti solleciti presentati negli anni dal pensionato, anche nel corso del 2021.

Dopo l'intervento del Difensore civico l'Ente previdenziale ribadiva di non essere in possesso di documentazione che dimostrasse l'avvio del procedimento per la pensione di privilegio, ma prospettava al pensionato alcuni passaggi che il medesimo comunicava al Difensore di voler seguire - ringraziandolo - al fine di incrementare il suo assegno pensionistico.

In detto caso l'azione del Difensore civico è valsa non tanto a determinare l'accoglimento della precipua pretesa originaria del cittadino da parte della Pubblica Amministrazione, rispetto alla quale si era ravvisata una carenza documentale, bensì a ricucire il filo del dialogo tra cittadino e Amministrazione competente, con la soddisfazione dell'interesse dell'istante ad un parziale incremento economico della pensione.

3) A dicembre 2021 si era rivolta al Difensore Civico una signora per una questione relativa ad una pratica pensionistica.

L'interessata - collocata in pensione di anzianità dal 1 aprile 2013 - aveva ricevuto nel 2019 una nota indirizzata alla Direzione provinciale INPS ed a lei per conoscenza con la quale la Asl presso cui aveva prestato servizio, comunicava il ricalcolo della pensione. Non avendo più avuto notizie, pure a seguito di una nota alla Asl rimasta senza riscontro l'interessata aveva infine chiesto l'intervento di questo Ufficio che investiva della questione sia la Direzione Territoriale dell'INPS, sia la competente Azienda sanitaria locale.

In risposta dopo pochi giorni l'Ente previdenziale richiamando la circolare INPS n. 26/2019 che stabilisce le modalità con cui le amministrazioni devono procedere per comunicare telematicamente i dati necessari alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, puntualizzando che non è ammesso l'invio cartaceo del modello previsto come invece aveva proceduto la Asl nella fattispecie, perché i sistemi telematici non consentono l'inserimento manuale dei dati retributivi degli iscritti. Pertanto finché la Asl non provvedeva in tal senso non era possibile procedere alla riliquidazione.

A seguito dell'intervento del Difensore civico l'Azienda ha comunicato di aver aggiornato e rilasciato la posizione assicurativa dell'ex dipendente, con la retribuzione dell'ultimo anno di servizio aggiornata con quanto corrisposto successivamente al pensionamento e risultante dalle relative e con la compilazione dei nuovi dati.

Inquinamento acustico

Si è rivolto al Difensore civico regionale un residente nel centro di una cittadina del frusinate, lamentando la rumorosità della raccolta dei rifiuti urbani che inizia financo prima dell'alba.

Particolarmente rumorosa risulterebbe la raccolta del vetro, anche per la presenza in centro di vari esercizi di ristorazione.

Dopo che una verifica su eventuali specifiche norme comunali di polizia urbana o igiene pubblica sull'argomento aveva dato esito negativo, e alla luce della normativa nazionale e della giurisprudenza amministrativa sul tema, la quale ultima, anche recentemente, ha fornito tutela alla cittadinanza lesa dall'inquinamento acustico pure con riferimento all'orario di raccolta, l'Ufficio del Difensore civico si è attivato quale mediatore tra cittadino e P.A.

Si è ottenuta la pronta risposta del Comune controllore della Società che eroga il servizio di raccolta, alla quale il Comune stesso, accogliendo l'opzione formulata dal

difensore civico - in virtù della sua missione non formale di '*moral suasion' nei confronti delle amministrazioni pubbliche* – ha chiesto espressamente la posticipazione dell'inizio del turno di raccolta dei rifiuti, particolarmente di quelli vitrei.

Protezione Civile - incendi

Un altro caso che può rivestire un interesse di carattere generale, non tanto per la soluzione della pur significativa questione (ormai determinatasi) sottoposta all'attenzione del Difensore civico - il quale, come richiesto, si è limitato a soddisfare le esigenze conoscitive del cittadino che a lui si è rivolto - quanto per l'utilità dei riscontri amministrativi ricevuti dal Difensore e da questo inoltrati al cittadino, è il seguente.

Il proprietario di un uliveto sito nella campagna disabitata di un centro del Lazio sudorientale si era lamentato con il difensore civico per il modo in cui avvenne lo spegnimento di un incendio nel suo fondo la scorsa estate. Nell'occasione il coltivatore fu fermamente invitato dai Carabinieri forestali ad allontanarsi dal luogo dell'incendio in corso e non gli fu pertanto consentito di proseguire nella sua opera di spegnimento, evidentemente considerata troppo pericolosa se svolta da civili non adeguatamente attrezzati e non formati al riguardo.

Nell'istanza si stigmatizzò il mancato intervento dei volontari della protezione civile presenti sul posto e si pose un quesito preciso sulle competenze in tema di spegnimento incendi in aree agricole non abitate.

Il Difensore civico si è rivolto alla Protezione civile regionale la quale ha fornito, dopo una attenta disamina, una dettagliata risposta da cui si evince quanto segue: in base alla Legge 353/2000 la Regione è l'ente competente in via primaria per le sole attività di antincendio boschivo. Altrimenti la competenza in generale è rimessa al Corpo

Nazionale dei Vigili del Fuoco, con il ruolo di mero supporto della Protezione civile regionale la quale opera sotto la direzione del Corpo medesimo.

In materia, con Delibera di Giunta regionale 270/2020, è stato approvato il piano regionale 2020-2022 di previsione prevenzione e lotta agli incendi boschivi, di cui alla Legge Regionale 39/2002 (art. 64).

Nel caso in questione i volontari della protezione civile regionale accorsi sul posto - una località agricola non boschiva - non hanno potuto far altro che attenersi alle disposizioni di ordine pubblico/sicurezza e operative impartite dalle autorità statali intervenute, rispettivamente Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Come detto sopra, in questo caso l'utilità dell'intervento defensionale risiede nella funzione chiarificatoria delle competenze, espletata grazie alla collaborativa risposta della Protezione civile laziale, più che nella soddisfazione diretta dell'interesse del cittadino sotteso al quesito-istanza, interesse all'integrità del fondo che si palesava già leso dall'evento incendiario.

Sicurezza stradale

Una cittadina residente in una piccola frazione di un Comune laziale, attraversata da una strada provinciale fortemente trafficata con frequente passaggio di veicoli e di automezzi pesanti a velocità ben superiore a quella consentita di 30 km/h, si rivolgeva a diverse autorità locali esponendo la situazione di costante pericolo per la sicurezza stradale e pedonale – dovuta anche alla mancanza di attraversamenti pedonali visibili ed efficaci nonché di marciapiedi lungo diversi tratti stradali della frazione pur frequentati da scolari, dagli utenti dell'ufficio postale o della linea di trasporto su gomma, dai frequentatori del parco giochi per bimbi.

Non avendo ottenuto riscontro, la signora si rivolgeva al Difensore civico, il quale, dopo aver sollecitato e ottenuto una miglior focalizzazione dei punti critici, scriveva per conoscenza alle diverse autorità già coinvolte dalla cittadina-istante e per

competenza alla Provincia proprietaria della strada da mettere in sicurezza, la quale prontamente dava notizia al Difensore civico ma anche alla Prefettura, alla locale Stazione dei Carabinieri ed alle autorità comunali, dell'avvio dei procedimenti per la realizzazione di due attraversamenti pedonali rialzati in prossimità del parco giochi e dell'ufficio postale. La cittadina, interpretando il sentimento degli abitanti, teneva a ringraziare sia scrivendo nuovamente al difensore civico, sia facendo affiggere i suoi ringraziamenti nel punto di ritrovo lungo la strada in questione.

In questo caso si può sottolineare come un semplice intervento del Difensore civico abbia prodotto la benefica conseguenza non solo di riavvicinare cittadini e istituzioni, ma anche di favorire il dialogo e la conoscenza dell'attività sul territorio tra le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte.

Usici civici - tartufi

La sezione locale di una organizzazione nazionale di tutela degli interessi dei tartufai si è rivolta al Difensore civico lamentando come una Università agraria, con la compiacenza di un Comune costiero del Lazio, avesse tabellato terreni in quanto soggetti ad uso civico avvertendo così il pubblico che la raccolta dei tartufi era riservata ai soci dell'Università medesima, e segnatamente *pro tempore* agli iscritti ad una associazione locale di raccoglitori di tartufi muniti di tesserino autorizzativo, ledendo in tal modo – così ritiene l'associazione-istante – il principio della libera raccolta dei tartufi nei modi di legge.

Nel caso di specie, che non si potrà qui riassumere come esso meriterebbe e che in ogni caso non può dirsi giunto a definitiva soluzione, il Difensore civico si è rivolto sia all'Università agraria in questione, sia al Comune interessato, sia alla Direzione regionale agricoltura competente in tema di usi civici e raccolta dei tartufi.

Sono pervenuti riscontri tanto dall'Università agraria quanto dalla Direzione regionale, come pure una successiva nota di aggiornamento della precedente doglianza da parte dell'organizzazione dei tartufai.

La materia risulta alquanto complessa in quanto la disciplina della raccolta dei tartufi, se inizialmente afferiva all'agricoltura e foreste, materia oggetto di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regione ai sensi del previgente art. 117, primo comma, della Costituzione (salvi ulteriori spazi legislativi regionali delegati ai sensi del previgente art. 117, secondo comma, Cost.), con l'entrata in vigore il 6 gennaio 2002 del nuovo Titolo V parte II della Costituzione ad opera della legge costituzionale 3/2001 – con cui si riscriveva tra gli altri anche l'art. 117 - diveniva soggetta alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ove rientrante nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (art. 117 comma 2), mentre restava soggetta alla potestà legislativa concorrente tra Stato e Regione per gli ambiti ascrivibili all'alimentazione (art 117 comma 3), divenendo viceversa soggetta alla potestà legislativa esclusiva (residuale) regionale per gli ambiti rientranti nell'agricoltura ['coltivazione' dei tartufi, micorrizzazione di piante tartufigene, ecc. (art 17 comma 4)]. Peraltro l'impatto ambientale della raccolta dei tartufi risulta già segnalato in sentenze anche della Corte Costituzionale precedenti alla citata revisione del Titolo V.

A complicare il quadro nel Lazio andrebbe segnalato, almeno come caso di scuola, che con la Legge regionale 14/1999, art. 36 c.1 lett. c) - successiva alle Leggi regionali 82/1988 sui tartufi (funghi ipogei) e 32/1998 sui funghi epigei (quest'ultima novellata nel 2020) – si conferiva (con norma supervigente) alle Province la potestà autorizzatoria circa la raccolta (non agricola) dei prodotti del sottobosco. Con la legge 17/2015, in attuazione della L. 56/2014, la Regione Lazio riassumeva in capo a sé stessa le funzioni amministrative provinciali e metropolitane in tema di agricoltura.

Nel caso in questione, come in uno del precedente anno che ha interessato stavolta un Comune montano del Lazio, veniva contestata da parte dell'organizzazione dei

tartufai la tendenza comunale ad eludere la disciplina anche regionale in tema di libera raccolta dei tartufi spontanei da parte dei cittadini muniti di tesserino autorizzativo ed a riservare, richiamando o meno un uso civico specifico di tartufaggio o tartufatico, ai soli appartenenti alla comunità locale (cittadini del Comune, nel caso *de quo* iscritti ad associazione concessionaria dell'Università agraria) il diritto di raccogliere i tartufi e il potere di affiggere cartelli di raccolta riservata.

L'Università Agraria si è posta in una posizione difensiva del proprio operato dichiarando che la tabellazione è avvenuta non richiamando un uso civico specifico, quanto il diritto-dovere di un ente esponenziale (seppure con caratteri di natura mista pubblico-privata e con funzioni circoscritte) della comunità locale chiamato a tutelare i terreni boschivi soggetti in generale ad uso civico, assimilabile al conduttore del fondo, di riservare a sé, e segnatamente a favore degli iscritti ad una associazione temporaneamente concessionaria formata da cittadini residenti abilitati alla raccolta dei tartufi, la raccolta dei frutti della tartufaia naturale. In tal modo, asseriva l'Università agraria, resta garantito che la raccolta dei tartufi spontanei avverrà con competenza e nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema.

L'occasione sembra comunque utile per rimarcare come l'intervento, pur non risolutivo, del difensore civico, abbia contribuito all'instaurazione di un confronto dialettico con risvolti tecnico-legali tra i cittadini interessati alla libera raccolta dei tartufi e le istituzioni locali, consentendo via via di precisare le rispettive posizioni su un tema che resta oggetto di un confronto, di una normativa e di una prassi amministrativa in continua evoluzione.

Immobili commerciali di edilizia popolare

Si rivolgeva al Difensore civico nel dicembre 2021 un cittadino affittuario di un immobile commerciale di proprietà di un ente di edilizia residenziale pubblica, latore nel settembre 2020 di una proposta di acquisto dell'immobile ai sensi dell'art. 22 c.36

della L.R. 1/2020, per invocare un intervento urgente con cui sbloccare lo stallo della procedura di autorizzazione alla vendita e messa in vendita al medesimo cittadino, titolare di un diritto di prelazione alle condizioni che l'ente avrebbe dovuto fissare.

Dopo varie interlocuzioni con l'ente gestore e con la Regione, le due questioni principali poste dall'istante – fissazione del prezzo di vendita e autorizzazione alla vendita – restavano insolute.

Inizialmente l'istante, pur utilizzando formalmente lo strumento dell'istanza di difesa civica di cui all'art. 16 della L. 127/1997 e della L.R. 17/1980, aveva sostanzialmente prospettato l'attivazione dei poteri sostitutivi in capo al difensore civico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 267/2000. L'ufficio aveva dal canto suo rappresentato la necessità di tenere nel dovuto conto la natura dell'ente gestore dell'immobile, nonché la novella all'art. 19 della L.R. 14/1999 intervenuta con la L.R. 9/2017 art. 15 c.3, approvata nel solco dell'adeguamento delle legislazioni regionali alle sentenze costituzionali successive alla L. Cost. 3/2001 in tema di esercizio dei poteri sostitutivi da parte di organi regionali. In ogni caso si faceva presente al cittadino che l'attivazione dei poteri sostitutivi, qualunque fosse lo strumento normativo utilizzato, avrebbe comportato: un decorso temporale dovuto alla predisposizione di una previa formale messa in mora, all'attesa del termine per l'adempimento dell'ente diffidato, alla formulazione della richiesta formale di esercizio dei poteri sostitutivi, all'attesa del tempo occorrente per l'esercizio dei poteri sostitutivi eventualmente tramite nomina di commissario *ad acta*. Ciò appariva contrario all'urgenza invocata dal cittadino-istante, il quale temeva che l'immobile, per disguidi burocratici, potesse essere oggetto di un avviso di vendita senza che gli fosse consentito esercitare il diritto di prelazione.

Di guisa che il cittadino-istante aveva infine preferito spontaneamente ricalibrare e riformulare la sua istanza rientrando nel tipico sicuro e celere alveo della istanza di difesa civica in senso stretto.

Il Difensore ha così potuto agevolmente rivolgersi nell'immediatezza all'ente gestore dell'immobile commerciale di proprietà pubblica e ottenere il repentino formale riscontro dell'avvenuto sblocco dell'*impasse* con la notizia sia dell'avvenuto invio al Consiglio di Amministrazione dell'ente della bozza di deliberazione di autorizzazione alla vendita dell'immobile, sia dell'avvenuta stima peritale del valore dell'immobile.

Solidarietà sociale

Il rappresentante legale di un'Associazione di volontariato dopo avere regolarmente svolto nel Comune di appartenenza le attività solidali per le quali aveva ottenuto un finanziamento regionale, non riuscendo ad ottenere il saldo previsto per problemi burocratici e di cassa, si rivolgeva al Difensore civico, il quale interveniva nei confronti della Direzione regionale competente. Il pagamento del saldo avveniva subito dopo.

Utenze – Tassa rifiuti AMA

Una cittadina lamentava di aver ricevuto due avvisi di pagamento per la tassa rifiuti TA.RI. per un'utenza relativa ad un contratto di locazione ormai cessato dal mese di marzo 2020. L'interessata aveva più volte cercato di chiarire la situazione rivolgendosi all'Azienda municipale competente, oltre che telefonicamente anche con l'invio di pec senza trovare soluzione. Si era quindi recata per due volte presso gli Uffici apprendendo che la cessazione stessa non era mai stata presa in carico per un errore anagrafico, pertanto provvedeva a saldare comunque la prima fattura di pagamento in scadenza per non incorrere negli interessi di mora e chiedeva, per la seconda l'annullamento, in attesa che fosse chiarita la situazione.

A seguito della richiesta di notizie del Difensore Civico, l'Azienda informava che aveva provveduto a chiudere l'utenza a carico dell'interessata con decorrenza 31.03.2020, oltre all'annullamento della fattura già pagata ed al rimborso del credito spettante per il periodo d'imposta non dovuto.

Sanità

Fornitura ausili sanitari

Nel mese di giugno una cittadina di un comune dell'hinterland romano - per conto dell'anziana madre invalida civile al 100% - scriveva al Difensore Civico lamentando alcuni problemi relativi alla fornitura di ausili sanitari da parte della Asl, sia nel numero che nella qualità dei prodotti forniti, che risultava minore rispetto al passato.

L'Ufficio si attivava subito sollecitando un riscontro all'Azienda sanitaria territorialmente competente, in relazione a quanto lamentato dall'istante.

La Direzione del distretto sanitario inviava dopo pochi giorni una nota, allegando la relazione della ditta affidataria della fornitura degli ausili in questione la quale, dopo aver fornito le dovute spiegazioni, garantiva una tempestiva risoluzione del disguido, scusandosi per il disagio arrecato all'utente.

Cambio medico di base

Nel mese di novembre 2021 si rivolgeva al Difensore Civico una cittadina lamentando di non riuscire a concludere la pratica relativa al cambio del medico di base, nonostante avesse seguito la procedura indicatale, facendo firmare e timbrare il modulo previsto dal nuovo medico che aveva manifestato la disponibilità ad accettarla quale sua assistita. L'istante faceva presente che, a causa di alcune patologie, aveva necessità di farsi prescrivere analisi ed accertamenti. Specificava inoltre di aver presentato richiesta alla Asl di appartenenza da oltre un mese, senza ricevere risposta, nonostante alcuni sollecitati sia via email che telefonici.

Il Difensore civico si attivava presso la Asl competente chiedendo chiarimenti e dopo pochi giorni l'interessata comunicava l'esito positivo dell'intervento dell'Ufficio.

A dicembre si era rivolta al Difensore Civico una signora per una questione relativa ad una pratica pensionistica.

L'interessata - collocata in pensione di anzianità dal 1 aprile 2013 - aveva ricevuto nel 2019 una nota indirizzata alla Direzione provinciale INPS ed a lei per conoscenza con la quale la Asl presso cui aveva prestato servizio, comunicava il ricalcolo della pensione. Non avendo più avuto notizie, pure a seguito di una nota alla Asl rimasta senza riscontro l'interessata aveva infine chiesto l'intervento di questo Ufficio che investiva della questione sia la Direzione Territoriale dell'INPS, sia la competente Azienda sanitaria locale.

In risposta dopo pochi giorni l'Ente previdenziale richiamando la circolare INPS n. 26/2019 che stabilisce le modalità con cui le amministrazioni devono procedere per comunicare telematicamente i dati necessari alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, puntualizzando che non è ammesso l'invio cartaceo del modello previsto come invece aveva proceduto la Asl nella fattispecie, perché i sistemi telematici non consentono l'inserimento manuale dei dati retributivi degli iscritti. Pertanto finché la Asl non provvedeva in tal senso non era possibile procedere alla riliquidazione.

Grazie all'intervento di questo Istituto, l'Azienda ha comunica di aver aggiornato e rilasciato la posizione assicurativa dell'ex dipendente, con la retribuzione dell'ultimo anno di servizio aggiornata con quanto corrisposto successivamente al pensionamento e risultante dalle relative e con la compilazione dei nuovi dati.

L'attività relativa al diritto di accesso

Istanze di riesame ex art. 25 c. 4 L. 241/90

Il Difensore Civico della Regione Lazio nel corso dell'anno 2021 ha ricevuto complessivamente 164 istanze di riesame o ricorsi contro il diniego espresso o tacito o il differimento all'accesso agli atti, ai sensi del comma 4 dell'articolo 25 della legge 241/1990 e s.m.i., comprensive di 10 ricorsi ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 195/2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale" che rinvia sempre al comma 4 dell'articolo 25 della citata legge, e dei ricorsi presentati da consiglieri comunali e provinciali contro il diniego alla richiesta di accesso formulata dagli stessi ai sensi dell'art. 43, comma 2 del d.lgs. 267 del 2000 e s.m.i.

Quest'ultima norma prevede per i consiglieri comunali e provinciali il diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato, rimanendo però vincolati al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. La giurisprudenza ha stabilito che la particolare disposizione di cui all'art. 43 del Testo Unico degli Enti Locali d.lgs. 267/2000 e s.m.i. va coordinata con le disposizioni della legge n. 241 del 1990, così come modificata dalla l. n. 15 del 2005 (cfr. Consiglio di Stato, Sez. IV, 12/02/2013, n. 846; Consiglio di Stato, Sez. V, 11/02/2014, n. 648; TAR Lazio, 31/10/2013, n. 815) per cui avverso la determinazioni dell'autorità pubblica o in caso di mancata o ritardata risposta il consigliere può presentare ricorso al Difensore civico territorialmente competente secondo la procedura stabilita dall'articolo 25, comma 4 della L. 241/1990.

Delle istanze ricevute, 71 sono state trasmesse per competenza territoriale al Difensore Civico della Città Metropolitana di Roma o alla Commissione per l'accesso

ai documenti amministrativi istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre i casi di inammissibilità comunicata al ricorrente sono stati 8.

Si riportano, di seguito, alcune delle decisioni più significative ed importanti emesse da questo Ufficio.

Un cittadino presentava nel dicembre 2020 istanza di accesso ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i alla Direzione tecnica di un Comune per ottenere copia dei titoli abilitativi edilizi. L'istante motivava la richiesta con la necessità di acquisire la documentazione per difendere i propri interessi giuridici. L'amministrazione non rispondeva facendo maturare il silenzio diniego.

L'istante presentava istanza di riesame nel febbraio 2021 dalla quale si evinceva chiaramente l'interesse ex art. 22 della legge n. 241/90 e s.m.i. in virtù di una situazione di stabile collegamento giuridico con la documentazione richiesta (*cfr. Consiglio Stato, Sez. VI, 21 settembre 2006 n. 5569; Consiglio di Stato, Sez. V, 23 febbraio 2010, n. 1067*).

Il Difensore civico accoglieva l'istanza considerato che il comma 7 dell'articolo 24 della legge 241/1990 e s.m.i dispone che "deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici" (*Cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 28 agosto 2016, n. 3714; Consiglio di Stato, Sez. VI, 9 aprile 2018, n. 2158*).

Non essendo pervenuta conferma del provvedimento di rigetto dell'istanza di accesso agli atti da parte del Comune interessato, si comunicava al ricorrente il perfezionamento del diritto ad accedere immediatamente agli atti richiesti.

Un avvocato presentava nel marzo 2021 alla Direzione Generale di una ASL istanza di accesso agli atti ex legge 241/199 e s.m.i., per accedere alla

documentazione amministrativa relativa ad un bando di concorso a cui aveva partecipato la cliente da lui rappresentata e difesa.

A metà aprile 2021 il legale trasmetteva istanza di riesame contro il silenzio diniego della Direzione Generale della Azienda Sanitaria Locale.

Il Difensore civico accoglieva la richiesta riscontrando l'interesse "giuridicamente rilevante" normativamente qualificato dagli artt. 7, 9 e 10 della legge n. 241/90 *(Cfr. Consiglio di Stato, Sez. VI, 13 aprile 2006, n. 2068; TAR Lazio RM, Sez. II, 23 febbraio 2015, n. 3068*) posseduto dalla ricorrente, ovvero il diritto del partecipante al procedimento, di prendere visione ed eventualmente estrarre copia degli atti amministrativi del procedimento stesso, ex lettera a) comma 1 dell'articolo 10 della citata legge.

Nel mese di maggio non essendo pervenuto all'ufficio alcuna conferma del provvedimento di rigetto tacito all'istanza di accesso da parte della ASL, si comunicava il perfezionamento del diritto ad accedere immediatamente agli atti richiesti.

Uno studio legale, in nome e per conto di un cittadino, presentava ad un Comune del Lazio nel marzo 2021 una istanza di accesso ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. per avere copia della documentazione concernente un rapporto dei Carabinieri redatto durante un sopralluogo in un cantiere, nonchè ogni altro atto prodromico e conseguenziale al suddetto rapporto, ove esistenti. La richiesta era motivata con la necessità di poter difendere i propri interessi giuridici.

L'Amministrazione non rispondeva nei 30 giorni disposti dalla legge facendo formare il silenzio diniego, l'istante a questo punto presentava ad aprile 2021 richiesta di riesame ai sensi dall'articolo 25, comma 4 della L. 241/1990.

Il Difensore civico verificato l'interesse ex art. 22 della legge n. 241/90 e s.m.i. e una specifica situazione di stabile collegamento giuridico del ricorrente con la documentazione richiesta (*cfr. Consiglio Stato, Sez. VI, 21 settembre 2006 n. 5569;*

Consiglio di Stato, Sez. V, 23 febbraio 2010, n. 1067), accoglieva il ricorso, evidenziando che l'esistenza di un'indagine penale non implica, di per sé, la non ostensibilità di tutti gli atti o provvedimenti che in qualsiasi modo possano risultare connessi con i fatti oggetto di indagine: solo gli atti per i quali è stato disposto il sequestro e quelli coperti da segreto possono risultare sottratti al diritto di accesso (cfr. *TAR Lazio Roma, Sez. I-ter. 25 giugno 2020, n. 7126; TAR Campania, Sez. VI, 14 marzo 2017 n. 1484; TAR Sicilia, Sez. III, 1 febbraio 2017, n. 229*); ricorda, infine, il Difensore civico che il comma 7 dell'articolo 24 della legge 241/1990 e s.m.i dispone che "deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici" (*Cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 28 agosto 2016, n. 3714; Consiglio di Stato, Sez. VI, 9 aprile 2018, n. 2158*).

Istanza di riesame per diniego di dati in materia ambientale ex d.lgs. 195/2005

Ad aprile 2021 un cittadino presentava ad un Comune del frusinate istanza di accesso ex d.lgs. 195 del 2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale" per ottenere copia delle informazioni ambientali relative ad un bene di interesse paesaggistico ed ambientale sito nel medesimo Comune. Nel mese di giugno 2021 presentava istanza di riesame avverso il silenzio dell'Amministrazione comunale.

Il Difensore civico accoglieva il ricorso precisando che il comma 6 dell'articolo 5 del d.lgs. 195/2005 dispone che nei casi in cui il diritto di accesso è rifiutato in tutto o in parte, l'autorità pubblica informa il richiedente, precisando i motivi del rifiuto, e che la disciplina dell'accesso in materia ambientale specificamente contenuta nel d.lgs. 19 agosto 2005, n. 195, prevede un regime di pubblicità tendenzialmente integrale dell'informativa ambientale, sia per ciò che concerne la legittimazione attiva, ampliando notevolmente il novero dei soggetti legittimati all'accesso in materia ambientale, sia per quello che riguarda il profilo oggettivo, prevedendosi

un'area di accessibilità alle informazioni ambientali svincolata dai più restrittivi presupposti di cui agli artt. 22 e segg., l. 7 agosto 1990 n. 241" (cfr. *TAR Toscana, Sez. II, n. 245, 14 febbraio 2017*; TAR Campania Na, Sez. VI, 23 agosto 2017, n. 4113).

Nel mese di agosto non essendo pervenuto all'ufficio alcuna conferma del provvedimento di rigetto tacito all'istanza di accesso da parte del Comune, si comunicava il perfezionamento del diritto ad accedere immediatamente agli atti richiesti.

Le istanze di riesame dei consiglieri comunali

Un Consigliere comunale presentava nel settembre 2021 istanza ai sensi dell'art. 43, c. 2 del d.lgs. 267/2000 (TUEL), per ottenere copia del contenuto tecnico di una offerta per i servizi da erogare alla medesima Amministrazione comunale.

Nel novembre 2021 inoltrava istanza di riesame contro il silenzio diniego alla suddetta richiesta.

Il Difensore civico accoglieva l'istanza, in quanto secondo un consolidato indirizzo giurisprudenziale, i Consiglieri comunali hanno un non condizionato diritto di accesso a tutti gli atti utili all'espletamento delle loro funzioni, ciò anche al fine di permettere di valutare, con piena cognizione, la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'Amministrazione *(cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 17 settembre 2010, n. 6963; Consiglio di Stato, sez. V, 9 ottobre 2007, n. 5264*), e il termine "*utili*", contenuto nell'articolo 43 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, non può conseguire alcuna limitazione al diritto di accesso degli stessi, poiché tale aggettivo comporta in realtà l'estensione di tale diritto a qualsiasi atto riconosciuto utile per l'esercizio delle funzioni (*cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 2 marzo 2018, n. 1298*); il diritto del Consigliere comunale ad ottenere dall'ente tutte le informazioni utili non incontra neppure limitazione dalla loro eventuale natura riservata, in quanto è vincolato al segreto

d'ufficio (*Cfr. ex multis: Consiglio di Stato, sez. V, 29 agosto 2011, n. 4829; Consiglio di Stato, Sez. V, del 5/09/2014*).

Istanze di riesame relative all' accesso civico generalizzato art. 5 c. 8 d.lgs 33/2013 e ss.mm.ii

Il Difensore Civico nel corso dell'anno 2021, ha ricevuto 63 istanze di riesame contro il diniego espresso o la mancata risposta per l'accesso civico generalizzato agli atti, ex comma 8 articolo 5 del d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016.

Si riporta una decisione significativa in materia di appalti.

Un cittadino nel febbraio 2021 presentava ad un'Amministrazione comunale istanza di accesso civico generalizzato per ottenere la documentazione relativo ad un appalto pubblico.

Non avendo ottenuto alcuna risposta a metà marzo presentava istanza di riesame contro il silenzio del competente Ufficio comunale.

Il Difensore accoglieva l'istanza facendo presente il novellato articolo 5 del d.lgs 33 del 2013 al comma 6 dispone tassativamente che: "*Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati*", anche se negativo, e che lo stesso comma 6 del citato articolo prevede che: "*Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013 e s.m.i*".

Inoltre, come statuito dal Consiglio di Stato con l'Adunanza Plenaria del 2 aprile 2020, n. 10, la disciplina dell'accesso civico generalizzato, fermi i divieti temporanei e/o assoluti di cui all'art. 53 del d. lgs. n. 50 del 2016, è applicabile anche agli atti delle procedure di gara e, in particolare, all'esecuzione dei contratti pubblici, non ostandovi

in senso assoluto l'eccezione del comma 3 dell'art. 5-bis del d. lgs. n. 33 del 2013 in combinato disposto con l'art. 53 e con le previsioni della l. n. 241 del 1990, che non esenta in toto la materia dall'accesso civico generalizzato, ma resta ferma la verifica della compatibilità dell'accesso con le eccezioni relative di cui all'art. 5-bis, comma 1 e 2, a tutela degli interessi-limite, pubblici e privati, previsti da tale disposizione, nel bilanciamento tra il valore della trasparenza e quello della riservatezza.

Il difensore civico, pertanto, invitava il Comune a riesaminare l'istanza e consentire l'accesso fatti salvi i limiti di legge inerenti il trattamento dei dati ai sensi del d.lgs. 196/03 così come modificato dal d.lgs. 101/18 e del regolamento UE 679/2016 del 27/04/16.

Interventi in ambito sociosanitario commessi alla pandemia da Covid-19

Come nel 2020 – anno d'inizio della pandemia da Covid-19 – anche nel 2021 numerose sono state le istanze sottoposte a questo Ufficio, con particolare riguardo a quelle inerenti le somministrazioni di vaccini ed al rilascio della certificazione verde (cosiddetto green pass).

Problematiche relative alle somministrazioni vaccinali

Le relative istanze, circa settanta, si sono concentrate in particolare nel periodo tra la fine di marzo ed il mese di maggio.

Riepilogando brevemente le fasi principali che hanno caratterizzato la campagna vaccinale nel nostro Paese, dopo l'avvio a fine dicembre 2020 - con il V-Day e la somministrazione agli operatori sanitari, insieme a quella del personale Rsa - tra gennaio e febbraio si è proceduto alla vaccinazione della fascia di età over 80

oltre che agli under 55 del personale scolastico, docente e non docente, forze armate e di polizia, personale carcerario e detenuti.

Il 13 marzo 2021 è stato diffuso il Piano del Commissario straordinario per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale. L'ordinanza n. 6 del 9 aprile 2021 ha chiarito che, in linea con il Piano nazionale del Ministero della Salute approvato con decreto 12 marzo 2021, per la vaccinazione si doveva seguire il seguente ordine di priorità: − persone di età superiore agli 80 anni; − persone con elevata fragilità e, ove previsto dalle specifiche indicazioni contenute alla Categoria 1, Tabella 1 e 2 delle Raccomandazioni ad interim, dei familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari; − persone di età compresa tra i 70 e i 79 anni e, a seguire, di quelle di età compresa tra i 60 e i 69 anni, utilizzando prevalentemente vaccini AstraZeneca come da indicazione dell'AIFA.

Inoltre, agli inizi di aprile si sono aperte le prenotazioni per gli over 70, a cui sono seguite a metà aprile le vaccinazioni della fascia over 60 e, agli inizi di maggio, è stato dato il via anche per la fascia over 50, mentre a metà maggio si sono aperte le prenotazioni per gli over 40 e senza limiti d'età per coloro che hanno alcune patologie, anche in forma lieve. Da giugno si sono potuti prenotare gli over 30, seguiti poco dopo da tutti coloro che hanno più di 12 anni.

Intanto il 20 settembre sono iniziate le terze dosi per circa 3 milioni di pazienti "fragili". Dal 27 settembre è stata approvata anche la terza dose "booster" per over 80, Rsa e sanitari.

Nel mese di aprile si rivolgevano a questo Ufficio numerosi cittadini, affetti da patologie, rientranti nella categoria 4 prevista dal piano vaccinale nazionale, di età inferiore ai 60 anni, con comorbità, senza quella connotazione di gravità come riportato nella Tabella 2 bis ma che presentavano comunque patologie importanti, spesso croniche, con un livello di rischio alto in caso di contagio (ad esempio pazienti

oncologici, diabetici o cardiopatici. Queste persone evidenziavano alcune criticità in merito alle priorità stabilite nella pianificazione vaccinale anti-Covid 19 della Regione Lazio. Secondo quanto appreso in quei giorni dagli organi di stampa e dai siti internet regionali, dal 27 aprile sarebbero partite le prenotazioni per la popolazione laziale nella fascia di età 59-58 anni con priorità rispetto alla categoria di cittadini sopra menzionata.

Il Difensore Civico in data 27 aprile sottoponeva la problematica all'Assessore regionale alla Sanità ed Integrazione Sociosanitaria nonché alla Struttura competente, richiamando quanto stabilito con l'ordinanza n. 6 del 9 aprile 2021 del Commissario Straordinario in linea con il Piano nazionale del Ministero della Salute approvato con decreto 12 marzo 2021, indicava la priorità di prenotazione per la fascia di popolazione particolarmente fragile, vulnerabile e bisognosa di essere tutelata.

Gli organi regionali intervenivano sbloccando le prenotazioni e ristabilendo le priorità previste dall'ordinanza commissariale.

Successivamente questo Ufficio interveniva nuovamente a seguito di ulteriori, numerose segnalazioni, questa volta da parte di cittadini appartenenti a categorie rimaste escluse, ad esempio i titolari di legge 104 art. 3 comma 3 (disabili in situazione di gravità), under 60, i cui codici di esenzione non erano contemplati tra quelli prenotabili, in particolare a C01 (invalidi 100%), C03 (invalidi 67-99%) e C06 (sordi prelinguali) e obesi gravi BMI>35 che non avevano accesso alla prenotazione.

Altre numerose segnalazioni riguardavano la difficoltà nelle prenotazioni per i familiari conviventi e caregiver, di persone con elevata fragilità: si trattava di categorie che, secondo il Piano nazionale del 12 marzo e la successiva l'ordinanza n. 6/2021 del 9 aprile, godevano di priorità nella somministrazione vaccinale.

Altre istanze hanno riguardato invece segnalazioni relative alle diverse tipologie di vaccino previste per la somministrazione alle diverse fasce di età o particolari categorie come operatori sanitari, forze dell'ordine o personale scolastico legate

spesso alla fornitura prevista per le diverse Regioni. Anche in questo caso si è provveduto a segnalare prontamente i casi alla competente Struttura regionale.

Problematiche relative al green pass.

A partire dal mese di luglio 2021 sono stati circa settanta i cittadini che si sono rivolti al Difensore Civico lamentando criticità relative al rilascio della carta verde attestante le avvenute somministrazioni vaccinali.

Uno dei casi affrontati è quello di una signora che nel mese di settembre scriveva di aver effettuato le due somministrazioni vaccinali rispettivamente nel mese di maggio la prima e nel mese di giugno la seconda non riusciva ad ottenere la certificazione con conseguente limitazione delle abituali attività dal momento che le era inibito l'ingresso in tutti i luoghi al chiuso, pur essendo regolarmente vaccinata e di lì a breve avrebbe avuto anche problemi per l'accesso all'Università e per il raggiungimento della stessa tramite l'utilizzo dei mezzi pubblici. L'Ufficio, in questo come negli altri casi ha investito del problema le Amministrazioni competenti al fine di risolvere la criticità di volta in volta segnalata.

Normativa di riferimento statale e regionale

Statale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”. (G.U. n.192 del 18 agosto 1990), e s.m.i.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, art. 36. (G.U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.), e s.m.i.
- Legge 15 maggio 1997 n. 127, “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”, art. 16. (S.O. alla Gazz. Uff., 17 maggio, n. 113), e s.m.i.
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, articoli: 10 e 43. (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, Supplemento Ordinario n. 162), e s.m.i.
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”. (GU n.174 del 29-7-2003 - Suppl. Ordinario n. 123), così come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101, (G.U. 4 settembre 20108 n. 205).
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 “Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale”, art. 7. (G.U. n. 222, del 23 settembre 2005), e s.m.i.
- Decreto del Presidente della Repubblica. 12 aprile 2006, n. 184, “Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”, (G.U n. 114 del 18 maggio 2006), e s.m.i.

- Legge 23 dicembre 2009, n. 191, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", art. 2, comma 186, lettera a). (G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009), e s.m.i.
- Legge 26 marzo 2010, n. 42, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni", art. 1, comma 2. (G.U. n. 72 del 27 marzo 2010), e s.m.i.
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, (G.U. n.80 del 5 aprile 2013), come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, (G.U. n. 132 del 8 giugno 2016).
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (G.U. L 119 del 4 maggio 2016).

Regionale

- Articolo 69 della legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della regione Lazio", (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 11 novembre 2004, S.O. n. 1 al BURL 10 novembre 2004, n. 31).
- Legge regionale 28 febbraio 1980, n. 17, "Istituzione del difensore civico". (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 29 marzo 1980, n. 9), e s.m.i.

Regolamento di funzionamento del Coordinamento dei Difensori civici italiani

I Difensori civici delle Regioni a Statuto ordinario e speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, riuniti a Roma i giorni 23 settembre e 7 ottobre 2003**,**

RICHIAMATI

l'atto costitutivo della Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano approvato nell'incontro del 6 marzo 1998 a Firenze con allegata Dichiarazione di intenti nella quale sono specificate le finalità della Conferenza stessa;

la Risoluzione del Congresso delle Regioni approvata il 5 giugno 2002 "Le Regioni per una difesa civica generalizzata e forte a tutela e garanzia dei cittadini" ove, tra l'altro, si impegna la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome a "*riconoscere il ruolo del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome quale interlocutore propulsivo nei processi di sviluppo e consolidamento della difesa civica in ambito nazionale e a sostenerne le iniziative tese sia ad integrare la difesa civica italiana nel contesto della difesa civica europea, sia a stabilire efficaci relazioni e ufficiale rappresentanza nei confronti degli organismi internazionali di difesa civica";*

CONSAPEVOLI

delle nuove responsabilità riconosciute al Coordinamento sia nei confronti di organi istituzionali sia nei confronti del sistema delle difesa civica in ambito nazionale e internazionale;

DECIDONO DI APPROVARE

Il Regolamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, di seguito allegato, riservandosi di approvare un eventuale programma di attività di breve e medio periodo.

Regolamento della Conferenza nazionale

dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano

Art. 1

Composizione

Fanno parte della Conferenza i Difensori civici regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Art. 2

Elezione Presidente

La Conferenza elegge a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei Difensori civici in carica, un Presidente, con mandato biennale.

Qualora dopo le prime due votazioni non si sia raggiunta la maggioranza di cui al primo comma, il Presidente viene eletto a maggioranza assoluta dei votanti.

Qualora la terza votazione non produca un risultato utile si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui non sia possibile effettuare il ballottaggio, risulta eletto Presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti.

Il Presidente può essere revocato con la stessa maggioranza di cui al primo comma.

La cessazione dalla carica di difensore civico comporta automaticamente la decadenza dalla carica di Presidente.

Entro dieci giorni dalla cessazione del mandato, il Presidente uscente o, in caso di decadenza del Presidente, il Difensore civico più anziano di nomina, convoca la Conferenza per l'elezione del nuovo Presidente.

Alla scadenza del mandato, ogni membro può presentare la propria disponibilità per ricoprire la carica di Presidente almeno 10 giorni prima della seduta fissata per la votazione.

Art. 3

Funzioni del Presidente

Il Presidente rappresenta la Conferenza e ne promuove e coordina i lavori.

Il Presidente convoca, anche su richiesta di almeno tre Difensori civici, la Conferenza e predispone l'Ordine del Giorno, sulla base delle proposte dei Difensori civici.

Il Presidente può delegare per lo svolgimento di specifici compiti uno o più Difensori civici.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Difensore civico più anziano di nomina.

Art. 4

Riunioni della Conferenza

La Conferenza si riunisce in linea di massima con periodicità bimestrale nella sede della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali o in altra sede di volta in volta determinata.

Alle sedute della Conferenza possono partecipare i dirigenti o i funzionari degli uffici i quali, se specificamente delegati dal rispettivo Difensore civico, hanno diritto di voto.

La delega può essere conferita anche ad un altro Difensore civico con un massimo di una delega per ciascuno.

Tutte le deleghe debbono essere conferite di volta in volta e per iscritto.

Le deleghe non sono ammesse per l'elezione del Presidente.

Art. 5

Validità delle riunioni

La Conferenza è validamente costituita quando sono personalmente presenti la meta più uno dei Difensori civici in carica.

La Conferenza decide a maggioranza dei presenti.

Art. 6

Segreteria

I compiti di segreteria della Conferenza sono svolti, in via ordinaria, dalla struttura del Difensore civico Presidente pro-tempore.

Art. 7

Approvazione premessa

La premessa fa parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

Art.8

Norma transitoria

In sede di prima applicazione del Regolamento non valgono i termini di cui all'art. 2, comma 7.

Art.9

Norma Finale

Le modifiche al presente Regolamento potranno essere deliberate solo con la maggioranza di cui all'art. 2.1.

APPENDICE

Dichiarazione d'intenti del 1998

La Conferenza nazionale dei Difensori civici regionali e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano è organismo di valorizzazione del ruolo istituzionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome e si propone come sede idonea a realizzare le opportune relazioni con le altre di esperienze nazionali e internazionali. Essa è deputata a:

promuovere e consolidare l'istituto del Difensore civico e l'attività della Difesa Civica in Italia per garantire la tutela non giurisdizionale, in primo luogo nei confronti delle pubbliche amministrazioni, diffusa in tutto il territorio nazionale ed estesa a qualunque persona fisica o giuridica indipendentemente dalla sua nazionalità;

operare per favorire l'accoglimento e l'attuazione effettiva delle disposizioni e degli orientamenti internazionali relativi alla tutela dei diritti fondamentali della persona. A tal fine la Conferenza può attivare gli opportuni collegamenti con gli Organi delle Nazioni Unite che si occupano di tutela e promozione dei diritti umani e con il Consiglio d'Europa, in particolare con la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e con il *Congresso Europeo dei Poteri Locali e Regionali d'Europa*;

promuovere gli opportuni raccordi con il *Médiateur Europeo* e con gli altri organismi che ricevono petizioni in materia di tutela dei diritti presso il Parlamento Europeo, nonché con il Difensore civico nazionale, se e quando costituito;

promuovere, anche attraverso la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, gli opportuni raccordi con il Parlamento nazionale e con il Governo;

promuovere azioni di raccordo e di dibattito, con i Difensori civici istituiti per iniziativa degli enti locali;

attivare iniziative di studio e di ricerca e promuovere ogni altra attività utile al raggiungimento delle proprie finalità.

Per il perseguimento delle proprie finalità la Conferenza dei Difensori civici regionali e delle Province Autonome può avvalersi della collaborazione delle Associazioni Internazionali dell'*Ombudsman* e di Centri di studio e di ricerca che operano nel campo delle discipline e degli istituti per la tutela dei diritti umani, delle tematiche

concernenti la giustizia amministrativa e il funzionamento e l'organizzazione della P.A., nonché dei vari settori della difesa civica.

Legge Regionale n.17/1980

L.R. 28 Febbraio 1980, n. 17

Istituzione del difensore civico (1)

Art. 1 (2)

1. Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto e' istituito il difensore civico della Regione Lazio, il cui ufficio ha sede presso il Consiglio regionale.

2. Il difensore civico non e' soggetto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale ed esercita le sue funzioni in piena autonomia.

3. La nomina e le funzioni del difensore civico sono regolate dalla presente legge.

Art. 2 (3)

1. Il difensore civico concorre all'esercizio della partecipazione popolare all'attivita' amministrativa della Regione nonche' degli enti e degli organismi, in qualunque forma costituiti, interamente dipendenti dalla Regione o con partecipazione di capitali regionali, anche al fine di assicurare il buon andamento, la tempestivita', la correttezza e l'imparzialita' dell'attivita' stessa.

2. In particolare, e' di competenza del difensore civico l'intervento sull'attivita' delle strutture:
a) del Consiglio e della Giunta regionale;
b) degli enti subregionali non territoriali operanti nelle materie di competenza della Regione;
c) delle aziende consortili dipendenti;
d) degli enti o delle aziende con partecipazione di capitale regionale;
e) delle unita' sanitarie locali in relazione agli atti soggetti all'approvazione della Regione

ovvero su quelli preordinati ad adempimenti nonche' a provvedimenti di competenza regionale;
f) degli enti locali destinatari di deleghe o subdeleghe da parte della Regione, presso i quali non siano istituiti dai rispettivi statuti o non siano ancora operanti difensori civici.

3. Il difensore civico puo', altresi', per esigenze connesse all'espletamento del proprio mandato, intervenire, limitatamente alla richiesta di notizie, presso gli altri enti pubblici operanti sul territorio regionale.

4. Il difensore civico regionale coordina la propria attivita' con i difensori civici istituiti dai comuni e dalle province ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, al fine di assicurare la piena tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini nell'ambito delle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione. Per rendere effettivo tale coordinamento il difensore civico regionale convoca, almeno ogni tre mesi, una conferenza dei difensori civici operanti sul territorio della Regione, durante la quale vengono definite le aree di attivita' di ciascuno di essi ed individuate modalita' organizzativi tese ad evitare sovrapposizioni di intervento, con particolare riferimento al settore sanitario.

Art. 3 (4)

1. Il difensore civico, rilevati irregolarita', negligenze, disfunzioni o ritardi nello svolgimento dell'attivita' amministrativa delle strutture di cui al precedente articolo 2, secondo comma, interviene per avere notizie sullo stato dei singoli atti e procedimenti, per sollecitarne la conclusione e per suggerire ai competenti organi istituzionali gli eventuali rimedi:
a) a richiesta dei diretti interessati;
b) a richiesta di associazioni o formazioni sociali in relazione a diritti o interessi collettivi, diffusi o generali;
c) d'ufficio in tutti i casi comunque venuti a sua conoscenza di generale interesse o che destino particolare allarme e preoccupazione nella cittadinanza nonche' nei casi di natura e contenuto analoghi a quelli per i quali sia stato chiesto il proprio intervento.

2. Qualora sia pendente un ricorso giurisdizionale il difensore civico puo' ugualmente intervenire ovvero, a suo giudizio, sospendere la propria azione in attesa della relativa pronuncia.

3. Il difensore civico non puo' intervenire su richiesta dei consiglieri regionali.

Art. 4

La richiesta di intervento del difensore civico deve essere preceduta da una istanza scritta all' amministrazione da cui ci si aspetta il provvedimento.
Decorsi trenta giorni dall' istanza il cittadino o i cittadini possono chiedere per iscritto l' intervento del difensore civico, allegando copia dell' istanza presentata e dell' eventuale risposta fornita dall' amministrazione, senza altre formalita'.

Art. 5 (5)

1. L'intervento del difensore civico, dopo aver informato il responsabile politico preposto al servizio competente, avviene nelle forme piu' sollecite allo scopo di assicurare il perseguimento delle finalita' di cui al precedente articolo 2, primo comma.

2. Il difensore civico puo' chiedere in copia, senza alcuna limitazione, i provvedimenti adottati e tutti gli atti del procedimento, nonche' ogni altra informazione che esso ritenga necessaria. L'uso di questi documenti e delle informazioni ricevute e' limitato a quanto risulti strettamente necessario all'esercizio del mandato, ferme restando le regole dello specifico procedimento in ordine alle comunicazioni e alle notificazioni agli interessati.

3. Il difensore civico puo', altresi', nell'esercizio delle proprie funzioni, convocare i dipendenti dell'amministrazione interessata, i quali sono tenuti ad adempiere alla convocazione stessa. I dipendenti che impediscano o ritardino l'espletamento delle funzioni dei difensore civico ovvero non adempiano alle sue convocazioni sono soggetti ai procedimenti disciplinari previsti dall'ordinamento delle rispettive amministrazioni.

4. Il difensore civico da' notizia dei risultati conseguiti attraverso il suo intervento al Presidente della Giunta e del Consiglio regionale nonche' ai rappresentanti delle altre amministrazioni interessate, portando a conoscenza degli stessi le cause di ritardi e disfunzioni eventualmente riscontrati.

5. Il difensore civico e' tenuto al segreto d'ufficio, anche dopo essere cessato dalla carica.

Art. 5 bis (6)

1. Il difensore civico, nel caso in cui all'istanza prevista dall'articolo 4 sia allegata la risposta dell'amministrazione interessata, interviene con le seguenti modalita':
a) qualora risulti che il procedimento non e' concluso e che il termine dello stesso, determinato ai sensi dell'articolo 2, secondo e terzo comma, della legge 7 agosto 1990, n. 241, non e' ancora decorso, puo' chiedere notizie sullo stato degli atti;
b) qualora risulti che il termine del procedimento e' decorso, si rivolge al responsabile del procedimento stesso affinche', senza ulteriore ritardo, lo concluda, chiedendo copia degli atti adottati ed i motivi del ritardo.

2. Nel caso di mancata risposta all'istanza prevista dall'articolo 4 o d'iniziativa d'ufficio, il difensore civico sollecita l'amministrazione a fornire notizie sullo stato del procedimento e, sulla base delle notizie ricevute, interviene con le modalita' indicate al precedente comma.

3. Trascorsi trenta giorni dall'ultimo intervento effettuato ai sensi dei precedenti commi, il difensore civico puo' convocare il funzionario responsabile del procedimento allo scopo di procedere all'esame congiunto della pratica.

4. Il difensore civico da' immediata notizia delle conclusioni raggiunte, unitamente ai propri motivati rilievi ed osservazioni, a coloro che ne hanno promosso l'intervento nonche' agli organi delle amministrazioni interessate, ai quali, se ne ricorrono le condizioni, propone l'apertura di un procedimento disciplinare, secondo i rispettivi ordinamenti, nei confronti del funzionario inadempiente.

5. Il difensore civico segnala, altresi', all'amministrazione competente le eventuali cause che ostacolino il regolare e tempestivo svolgimento del procedimento coinvolto dal proprio intervento.

Art. 6 (7)

1. Entro il 31 marzo **(7a)** di ogni anno il difensore civico trasmette al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio regionale una dettagliata relazione sull'attiv¡ta' svolta nell'anno precedente e sui provvedimenti adottati, indicando in essa le eventuali

disfunzioni riscontrate nonche' i suggerimenti e le proposte ritenuti idonei ad ovviare alle piu' gravi difficolta' che intralciano l'attivita' amministrati'va.

2. Il difensore civico puo' inviare al Presidente della Giunta ed al Presidente del Consiglio regionale, in ogni momento, relazioni su questioni di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente considerazione.

3. Il Presidente della Giunta regionale sottopone le relazioni del difensore civico all'esame della Giunta stessa per le eventuali iniziative di propria competenza, riferendo in merito al Consiglio regionale.

4. Il Presidente del Consiglio regionale trasmette senza indugio le relazioni del difensore civico alle commissioni consiliari permanenti, competenti per materia, perche' ne facciano oggetto di discussione ed esprimano un motivato parere, avvalendosi, se necessario, delle facolta' previste dall'articolo 13 dello Statuto regionale.

5. Il Consiglio regionale, tenuto conto del parere delle commissioni consiliari permanenti, e delle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale previste dal terzo comma, adotta le determinazioni di propria competenza ed assume ogni altra utile iniziativa affinche' vengano rimosse le disfunzioni emerse.

6. Le relazioni del difensore civico sono pubblicate integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Il difensore civico ha facolta' di informare la stampa e i mezzi di comunicazione di massa delle attivita' svolte dal suo ufficio.

Art. 7 (8)

1. Le candidature per la nomina del difensore civico sono presentate dai consiglieri e dai gruppi consiliari, a norma dell'articolo 77-bis del Regolamento del Consiglio regionale, nonche' da almeno 5.000 elettori residenti nella Regione, con le medesime formalita' stabilite per l'esercizio dell'iniziativa legislativa, e dalle associazioni e formazioni sociali operanti nel campo della difesa dei diritti dei cittadini al Presidente del Consiglio regionale, il quale le sottopone al dibattito consiliare dopo averne dato notizia alla commissione consiliare permanente competente in materia.

2. Al fine di consentire agli elettori nonche' alle associazioni ed alle formazioni sociali di cui al precedente comma di avanzare candidature di personalita' da loro ritenute idonee a ricoprire l'incarico di difensore civico, il Presidente del Consiglio informa l'opinione pubblica della data presunta di discussione della nomina da parte dei Consiglio regionale. Tali candidature devono pervenire nei termini e secondo le modalita' previsti dall'articolo 77-ter del Regolamento del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198, e successive modificazioni ed integrazioni.

3. E' eletto il candidato che ottenga il voto di tre quarti dei componenti del Consiglio regionale. Alla quarta votazione puo' essere eletto il candidato che consegua il voto della maggioranza assoluta dei consiglieri regionali assegnati.

4. Il difensore civico e' nominato con deliberazione del Consiglio regionale.

Art. 8 (9)

1. Puo' essere candidato alla carica di difensore civico un elettore di un comune della Regione in possesso di una qualificata esperienza professionale, almeno quinquennale, maturata nell'ambito di attivita' prestata presso strutture pubbliche o private ovvero di attivita' di lavoro autonomo o svolta in rappresentanza di associazioni e formazioni sociali operanti nel campo della difesa dei diritti dei cittadini. Tali requisiti devono essere documentati con appositi "curricula", da presentarsi unitamente alla candidatura nei termini previsti dall'articolo 77-ter del Regolamento del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 16 maggio 1973, n. 198, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La carica di difensore civico e' incompatibile con quella di:
a) parlamentare o consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale;
b) componente del comitato regionale di controllo o di una sua sezione decentrata;
c) componente della Commissione di controllo sull'amministrazione regionale;
d) amministratore di ente pubblico, azienda pubblica o societa' a partecipazione pubblica, nonche' amministratore o dirigente di ente o impresa vincolata con la Regione da contratti di opere o di somministrazione ovvero che riceva a qualsiasi titolo sovvenzioni dalla Regione.

3. Non puo' essere comunque nominato difensore civico colui che si trova nelle

condizioni di cui all'articolo 15, primo comma, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.

4. Oltre a quanto previsto al comma 2, la carica di difensore civico è incompatibile con lo svolgimento di un'attività che possa presentare un conflitto d'interessi con le attribuzioni proprie della medesima carica e, in ogni caso, con un'attività di lavoro subordinato a tempo pieno. Si applicano al difensore civico le norme previste per i consiglieri regionali in ordine alle garanzie per il mantenimento del posto di lavoro allo scadere del periodo di sospensione dei servizio durante l'espletamento dell'incarico. **(9a)**

Art. 9 (10)

1. Il difensore civico dura in carica cinque anni comunque fino alla nomina del successore e può essere rieletto una sola volta. **(10a)**

2. Il difensore civico puo' essere revocato dal Consiglio regionale, con la stessa maggioranza prevista per la sua elezione, per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.

3. Quando sopravvenga alcuna delle cause d'incompatibilita' o delle condizioni di cui al precedente articolo 8, primo, secondo, terzo e quarto comma, il Consiglio regionale dichiara la decadenza del difensore civico ovvero la sua sospensione, se ricorre l'ipotesi contemplata nell'articolo 15, comma quarto-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16. **(10b)**

Art. 10 (11)

1.Al difensore civico è attribuita un'indennità mensile per dodici mensilità, pari al 50 per cento dell'indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale.";
[1. Al difensore civico è attribuita una indennità mensile pari al 60 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri regionali]

Art. 11 (12)

La dotazione organica, i locali e le spese per il funzionamento dell' ufficio del difensore civico saranno a carico del Consiglio regionale con deliberazioni assunte ai sensi dell'articolo 11 dello statuto regionale.
A tale struttura e' preposto un funzionario della seconda qualifica funzionale dirigenziale in conformita' all' articolo 8 della legge regionale 11 aprile 1985, n. 36, concernente: << Strutture ed organizzazione regionale >>.
Alla gestione delle spese dell'Ufficio del Difensore Civico, provvede un funzionario dello stesso ufficio, all'uopo delegato dal Difensore Civico, nel rispetto della normativa prevista dall'articolo 30 della legge regionale 12 aprile 1977, n. 15, riguardante l'apertura di credito a favore di funzionari delegati. **(13)**

1bis. Al difensore civico che, per ragioni connesse all'esercizio delle proprie funzioni, si reca in missione spetta il rimborso spese previsto per i consiglieri regionali. **(14)**

Art. 12

Al capitolo n. 25621 (Spese per il funzionamento dell' ufficio del difensore civico) del bilancio di previsione della Regione Lazio per l' anno finanziario 1980, sara' attribuito lo stanziamento di L. 5 milioni, in termini di competenza e di cassa.
All' onere relativo si fara' fronte mediante riduzione di L. 5 milioni degli stanziamenti di competenza e di cassa del capitolo n. 28001 (Fondo di riserva per spese obbligatorie) del bilancio predetto.
Il Presidente della Giunta regionale e' autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio previste dai commi precedenti.

Note:

(1) Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 29 marzo 1980, n. 9.

(2) Articolo così sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(3) Articolo così sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(4) Articolo così sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(5) Articolo così sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(6) Articolo inserito dall'articolo 5 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(7) Articolo così sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(7a) Termine modificato dall'articolo 2, comma 145, lettera q), della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7

(8) Articolo così sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(9) Articolo così sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(9a) Comma modificato dall'articolo 17, comma 67, lettera a) della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9

(10) Articolo così sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 2 novembre 1992, n. 41.

(10a) Comma modificato dall'articolo 71 della legge regionale 16 febbraio 2000, n. 12 e poi dall'articolo 99, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14

(10b) Comma modificato dall'articolo 17, comma 67, lettera b) della legge regionale 14 agosto 2017, n. 9

(11) Articolo sostituito dall'articolo 1, comma 4 della legge regionale 11 aprile 1985, n. 40, dall'articolo 186, comma 7 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 e da ultimo dall'articolo 2, comma 13, lettera a), della legge regionale 16 novembre 2015, n. 15; quest'ultima modifica si applica a decorrere dal rinnovo
degli organi successivo alla data di entrata in vigore della stessa l.r. 15/2015

(12) Articolo così sostituito dall'articolo 1, comma 5 della legge regionale 11 aprile 1985, n. 40.

(13) Comma aggiunto dall'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 1996, n. 55

(14) Comma aggiunto dall'articolo 2, comma 13, lettera b) della legge regionale 16

novembre 2015, n. 15; tale modifica si applica a decorrere dal rinnovo degli organi successivo alla data di entrata in vigore della stessa l.r. 15/2015

Appendice

Rassegna Stampa

Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Edizione del: 06/08/21
Estratto da pag.: 13
Foglio: 1/2

L'incarico Le emozioni per la scelta, il ruolo che andrà a ricoprire e gli obiettivi

Fardelli difensore civico Ecco di cosa si occuperà

KATIA VALENTE

Non è stato certo un fulmine a ciel sereno ma resta sempre una nomina di gran prestigio.

Il consiglio regionale del Lazio ha eletto quale nuovo Difensore civico regionale del Lazio Marino Fardelli per svolgere un ruolo in difesa dei diritti e gli interessi dei cittadini della Regione Lazio nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, efficienza, equità, trasparenza.

«Voglio definirmi "amico del cittadino" - ha detto a caldo Fardelli che si era dedicato, in questi tre anni, solo alla famiglia, al lavoro e agli eventi culturali - al quale ci si può rivolgere quando si subisce un torto dalla pubblica amministrazione o da parte delle amministrazioni periferiche dello Stato, quando si subisce un'ingiustizia anche da parte di Enti che trattano servizi al cittadino. Desidero ringraziare i consiglieri regionali del Lazio per la fiducia riposta nella mia persona e sono pronto a questa nuova esperienza con imparzialità e impegno costante garantendo competenza e passione nel ruolo che per cinque anni andrò a ricoprire».

Complimenti da tutte le parti, compreso il sindaco Enzo Salera: «Abbiamo appreso con piacere la decisione del Consiglio Regionale del Lazio, avvenuta nella seduta di ieri, di eleggere a Difensore Civico Regionale Marino Fardelli, ex presidente del Consiglio Comunale di Cassino ed ex consigliere regionale. A Marino Fardelli vanno, per questa sua elezione, le mie congratulazioni e quelle dell'Amministrazione Comunale. È un ruolo importante quello del Difensore civico e sono sicuro che la città di Cassino e il Lazio saranno rappresentati al meglio».

Avevi lasciato la politica per la cultura. E adesso?

«Sono stato chiamato a un ruolo istituzionale super partes, fuori dalla politica. Ancora una volta confermo che sono fuori dalla politica ma ringrazio per il ruolo che mi hanno riconosciuto e per la fiducia che mi hanno accordato, i consiglieri regionali».

Quando inizierai?

«Sono in attesa degli adempimento di rito, sicuramente dopo il 20 di agosto»

Che cosa fa il difensore civico?

«È l'amico piu vicino al cittadino in quanto il cittadino lo sollecita su pratiche e istanze dove non trova accoglimento oppure sente di aver avuto qualche forma di ingiustizia. Quindi il difensore civico risponde direttamente al cittadino e imbastisce le pratiche per aiutarlo nelle risposte dove la pubblica amministrazione è lenta. Il difensore civico richiama anche enti e istituzioni nel rispetto delle disposizioni di legge»

Esempi pratici?

«Ad esempio, l'accesso agli atti su bandi pubblici oppure si occupa del diritto alla cittadinanza oppure cura aspetti conciliativi con aziende o servizi pubblici oppure si occupa di mala sanità con le liste di attesa oppure, in questa emergenza sanitaria, ascolta i cittadini in categoria speciale che non hanno avuto la giusta corsia o attenzione».

Il tuo primo atto?

«Leggere le relazioni del difensore civico che c'è stato prima di me e capire come impostare il ruolo, quali sono i punti di forza e di debolezza e dare una luce diversa al ruolo all'interno del territorio della Regione mettendo al primo posto sempre il cittadino. In questa giornata ho ricevuto tanti attestati di stima e auguri a cominciare dai primi cittadini della provincia di Frosinone e sono contento che anche il sindaco della mia città mi abbia telefonato per gli auguri come pure i primi cittadini di Roccasecca, Anagni, Pontecorvo, Isola liri e tanti altri».

L'emozione piu grande

«Quella di aver condiviso i momenti cruciali - l'elezione - con la mia famiglia e tanti amici. E poi oggi tornare in consiglio regionale e percorrere quel corridoio sotto una funzione diversa è straordinario. Mi è solo dispiaciuto che il mio mentore, mio padre Cesare Fardelli, non abbia potuto seguire ogni fase con me per motivi di salute». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono stato felice di aver condiviso i momenti cruciali con la mia famiglia»

Peso: 50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Roma CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 299.900 Diffusione: 215.135 Lettori: 2.107.000
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 06/08/21
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/1

Nominato il difensore civico (è Fardelli). La Corte dei Conti muove rilievi alla sindaca

Regione e Comune, sì agli aggiustamenti di bilancio

Occupazione, welfare, giovani e ambiente: sono alcune delle priorità indicate nel collegato al bilancio approvato mercoledì sera dal Consiglio regionale del Lazio. La manovra da 77 milioni prevede interventi in ambito sanitario e ambientale, oltre a iniziative in grado di stimolare la crescita economica. «Dopo la crisi generata dal Covid - ha sottolineato il governatore, Nicola Zingaretti - abbiamo puntato su sviluppo e lavoro con un occhio rivolto alla crisi di Alitalia, il cui impatto per il nostro territorio è stato molto forte e che abbiamo cercato di arginare con il rifinanziamento di un fondo in favore dei lavoratori e delle imprese del settore del trasporto aereo di 5 milioni». L'assemblea regionale ha inoltre proceduto alla nomina di cinque nuove figure degli organi di garanzia, tra cui i difensore civico, Marino Fardelli, già consigliere della lista «Bongiorno presidente» nella passata legislatura. Via libera all'ultimo assestamento di bilancio anche in aula Giulio Cesare, quando mancano soltanto due mesi alle prossime elezioni: «Stanziamo oltre 420 milioni di euro per mettere in sicurezza i conti e per il rilancio dela città - ha ribadito la sindaca, Viginia Raggi - : investimenti in rigenerazione urbana, case popolari, mercati e servizi ai più fragili». E però, da FI il presidente del Consiglio Marcello De Vito e il senatore Maurizio Gasparri chiedono l'intervento della Corte dei Conti che, dopo i rilievi mossi alla gestione delle società partecipate, non ha ricevuto dalla prima cittadina la relazione di fine mandato: «Un grave inadempimento di legge, che va sanzionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: PRESIDENTE VINCENZI
L'inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 06/08/21
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/1

Pisana, ieri sera in Consiglio durante l'approvazione del Collegato

Fardelli nominato Difensore civico regionale Subito i complimenti di Vincenzi ed Astorre

L'ufficialità è arrivata ieri sera dopo le ore 22 e l'ex consigliere regionale **Marino Fardelli** ha subito dato la notizia sui canali social e ai mezzi di informazione: «Il Consiglio Regionale del Lazio mi ha appena eletto quale nuovo Difensore civico regionale del Lazio per svolgere un ruolo in difesa dei diritti e gli interessi dei cittadini della Regione Lazio nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, efficienza, equità, trasparenza. Voglio definirmi "amico del cittadino" al quale ci si può rivolgere quando si subisce un torto dalla pubblica amministrazione o da parte delle amministrazioni periferiche dello Stato, quando si subisce un'ingiustizia anche da parte di Enti che trattano servizi al cittadino. Desidero ringraziare i consiglieri regionali del Lazio per la fiducia riposta nella mia persona e sono pronto a questa nuova esperienza con imparzialità e impegno costante garantendo competenza e passione nel ruolo che per cinque anni andrò a ricoprire», ha concluso Marino Fardelli.

Marco Vincenzi, presidente del Consiglio regionale del Lazio, dopo l'elezione dei garanti e dei coadiutori da parte del Consiglio regionale del Lazio, ha rivolto i «complimenti a Marino Fardelli, **Monica Sansoni** e **Stefano Anastasìa**, nominati rispettivamente Difensore civico, Garante per l'infanzia e Garante per i detenuti. Ruoli importanti in settori chiave della nostra società. Buon lavoro anche a **Sandro Compagnoni** e **Manuel Cartella**, coadiutori del garante per i detenuti».

Il senatore **Bruno Astorre**, segretario Pd Lazio, ha voluto «fare gli auguri di buon lavoro a Marino Fardelli, Monica Sansoni e Stefano Anastasìa, nominati rispettivamente Difensore civico, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza e Garante per i detenuti. Sono stati nominati anche i due coadiutori del Garante per i detenuti che saranno Sandro Compagnoni e Manuel Cartella. Complimenti a tutti e buon lavoro».

* * * * *

A proposito della seduta del consiglio regionale ancora echi per l'emendamento sull'ottantesimo delle gattaglie di Cassino. **Nino Rossi**, dell'Associazione Cassino Città per la Pace - promossa insieme allo stesso Marino Fardelli -, ha commentato: «A nome dell'Associazione Cassino Città per la Pace faccio i complimenti alla Consigliera regionale **Sara Battisti** prima firmataria dell'emendamento al collegato della legge di stabilità regionale ad oggetto: "Promozione di iniziative dedicate alla memoria della battaglia di Cassino, dello sbarco anglo-americano ad Anzio e dello sfondamento della linea Gustav". Con l'approvazione di questo emendamento si da ufficialmente inizio al percorso di programmazione degli eventi legati alla commemorazione dell'80° anniversario della distruzione di Cassino e Montecassino». «Il 2024 sarà una data ancor più importante per la città di Cassino e per il suo insito ruolo di messaggera di pace conseguito con enormi sofferenze e sacrifici umani, consapevoli che è dovere non solo storico raccogliere il testimone lasciatoci da chi visse in prima persona le tragedie della guerra ma deve rappresentare un impegno morale continuando e ravvivando il percorso per costruire una cultura della pace che sia sempre più radicata nelle nuove generazioni.

E in quest'ottica l'emendamento appena approvato offre l'opportunità anche a questo territorio di prepararsi adeguatamente con tre anni di anticipo a quella che dovrà essere si la commemorazione dell'80° anniversario della battaglia di Cassino ma che, unitamente ai comuni facenti parte del Martirologio del cassinate, rappresenterà una occasione per rinnovare il forte messaggio di pace nel simbolo della distruzione e ricostruzione per una nuova rinascita sociale e culturale dell'intero territorio». «Un ringraziamento ai Consiglieri Sara Battisti e **Mauro Buschini** per la costante attenzione a questo territorio, disponibili ad ascoltare le istanze che vengono dalle Associazioni con le quali hanno saputo instaurare un proficuo rapporto di confronto riconoscendogli l'importante ruolo svolto con passione e abnegazione. Fondamentale sarà il ruolo delle associazioni come Cassino Città per la Pace, Battaglia di Cassino ed altre che nel corso degli anni hanno acquisito esperienza e conoscenze storiche dalle quali non si può prescindere per la buona riuscita degli eventi di risalto internazionale che saranno programmati per il 2024. Una grande opportunità offerta a questo territorio che sicuramente le Istituzioni e le Associazioni sapranno raccogliere al meglio», ha concluso Nino Rossi.

Nino Rossi dell'associazione Cassino città per la pace, ha ringraziato Battisti e Buschini per l'emendamento che prevede il sostegno alle manifestazioni per l'ottantesimo della distruzione nel 2024

Peso: 48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
446-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
L'inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 14/08/21
Estratto da pag.: 1,8-9
Foglio: 1/2

Fardelli: io Difensore civico memore di Michele Giordano

"Scrivetemi ed avrete giustizia", gridava dalla sua tv privata il giornalista cassinate, autentico pioniere in vari i campi come le trasmissioni via cavo ed anche l'idea di lanciare fiere campionarie. Ma fu precursore soprattutto della tutela dei diritti dei cittadini ed utenti. Lo riconosce l'ex consigliere regionale Marino Fardelli: «Subito dopo il voto del Consiglio regionale ho pensato proprio a lui».

Alle pagine 8 e 9

"Cassino, intervista a Marino Fardelli dopo la nomina votata dal Consiglio regionale

«Io, Difensore civico del Lazio senza dimenticare Michele Giordano»

«Il Difensore civico regionale è organo indipendente della Regione, a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini»: lo si legge nello statuto della Regione Lazio. Dal 4 agosto l'ex consigliere regionale ed ex presidente del Consiglio comunale di Cassino, **Marino Fardelli**, ha assunto la carica grazie al voto del Consiglio della Pisana.

Gli abbiamo chiesto con quali intenti si appesta a prendere possesso dell'incarico.

«Fino ad oggi - spiega - il ruolo del difensore civico non è stato ben inquadrato all'interno della Regione Lazio. Si tratta di un istituto, seppur giovane quanto a storia, che è sempre vissuto all'interno del palazzo e, in particolare, del Consiglio regionale. L'idea che ho è quella di farlo uscire fuori per mettere in campo un momento di ascolto dei cittadini e cercare di costruire dal basso un processo di vera e propria democrazia partecipata».

Concretamente come intende muoversi?

«Voglio prima di tutto avviare una campagna di comunicazione in ogni provincia del Lazio per fare conoscere ai cittadini le opportunità che il difensore civico può generare a vantaggio della comunità. Il cittadino con la nostra informazione prenderà piena coscienza delle possibilità di agire legate ai propri diritti che possono essere esercitate proprio rivolgendosi a questo istituto».

Qual è la situazione attuale del contenzioso?

«Su 700 fascicoli trattati nell'anno 2020, il 61% delle richieste proviene da Roma. Il 13 % da Latina, il 10 % da Frosinone ed il resto è diviso tra i territori di Rieti e Viterbo. Quindi già questo dato mette in evidenza come soltanto a Roma si conoscano le opportunità che l'istituto può mettere in campo per aiutare i cittadini a superare difficoltà e veder riconosciute le proprie ragioni legittime».

Ha già preso visione degli uffici e della forza lavoro su cui può contare?

«Io ufficialmente potrò insediarmi solo al termine delle verifiche burocratiche in corso. Ma mi sto facendo un'idea dei compiti da affrontare con lo studio di tutte le relazioni annuali dei miei predecessori».

Che idea si è fatta sulla situazione complessiva dell'organismo?

«Ci sono diversi punti di criticità e di forza: insieme alla struttura regionale e anche grazie al momento di ascolto coi cittadini a cui ho accennato, vorremmo rafforzare i punti di forza. Un esempio: in questo periodo in cui la Regione è stata hackerata, l'unica possibilità per raggiungere il difensore civico era andare a Roma, visto che l'istituto non dispone di un proprio autonomo sito internet. Questo ha creato anche difficoltà all'accesso del cittadino rispetto anche alla modulistica ed a pratiche varie. Oltretutto il sito è anche confusionario e non rispecchia i requisiti minimi di chiarezza per spiegare la procedura di avvio di un iter di valutazione davanti al Difensore Civico».

Come reagiscono i cittadini che hanno saputo della sua nomina?

«Molti mi scrivono per i problemi più vari ma va detto che non tutto può essere affrontato dal Difensore Civico, quindi questo aspetto delle competenze va prima di ogni cosa chiarito. La tutela civica include ad esempio la materia sanitaria, come si evince dai rapporti annuali. E' già accaduto ed accade per le liste d'attesa eccessivamente lunghe o come è stato nei momenti di pandemia nei casi di parenti di pazienti ricoverati nei reparti Covid che non riuscivano a interagire coi familiari. Il Difensore civico in molte regioni, del resto, è - non certo a caso - equiparato anche al Garante per la salute pubblica».

Dopo il voto della Pisana cosa ha pensato subito, lì per lì?

«Ero ragazzo e a Cassino guardavo con attenzione quel che accadeva, con le prime radio e tv private. Questo riferimento lo faccio perché la prima persona a cui ho pensato è **Michele Giordano** ed al suo motto "scrivetemi e avrete giustizia". Una frase che testimonia ancora oggi come lui fosse già ai suoi tempi ed a suo modo il difensore civico di quanti lo interpellavano. Quel motto di Michele Giordano mi sarà sicuramente utile e di stimolo oggi. Oltretutto Michele era puntuale nelle risposte, forniva spiegazioni ed era precursore della traspa-

Peso: 1-17%,8-63%,9-17%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: PRESIDENTE VINCENZI
L'Inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 07/09/21
Estratto da pag.: 10
Foglio: 1/1

Fardelli: più tecnologia e campagna di comunicazione per avvicinare i cittadini

Si è insediato oggi il nuovo Difensore civico della regione Lazio: si tratta di **Marino Fardelli**, già consigliere regionale nella passata consiliatura (2013-2018), in cui è stato anche componente di varie commissioni e vicepresidente della commissione III (Vigilanza pluralismo informazione) e della commissione speciale riforme istituzionali. Fardelli è stato eletto a questa carica lo scorso 4 agosto.

Nato a Cassino il 10 settembre del 1974, sposato e padre di due figli, Fardelli si è laureato in Lettere e Filosofia all'ateneo cassinate, poi ha conseguito un master e ricoperto incarichi accademici presso lo stesso ateneo. E' stato poi membro del CdA dell'Università di Cassino e rappresentante degli studenti nel coordinamento regionale delle università del Lazio. Docente e relatore a vari corsi di formazione, i suoi incarichi politici prima dell'e- lezione al Consiglio regionale erano stati quelli di consigliere comunale a Cassino dal 2006 al 2013 e di presidente del Consiglio comunale negli ultimi due anni di tale intervallo.

«L'istituto del Difensore civico della regione Lazio, nato con il compito di garantire imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, deve rafforzare il proprio ruolo quale valido strumento nel processo di costruzione della qualità della democrazia a beneficio dei cittadini tutti», così ha commentato Fardelli.

Aggiungendo che «l'andamento annuale dei casi trattati dal Difensore civico dimostra sempre una maggiore esigenza di trasparenza e la conseguente richiesta di partecipazione alla vita amministrativa dei cittadini della regione. Il ruolo del Difensore civico non deve però essere limitato al sostegno dei cittadini e al superamento degli ostacoli burocratici, ma alla costante opera di comprensione ed ascolto del cittadino che per fattori penalizzanti non riesce ad esercitare il proprio diritto e a far valere i propri interessi di tutela».

«Nel corso del 2020 – ha proseguito Fardelli - sono stati trattati circa 700 fascicoli e i dati mettono in risalto che il 61 per cento delle richieste sono arrivate da Roma, il 13 per cento da Latina, il 10 per cento da Frosinone e la restante percentuale divisa tra Rieti e Viterbo. Altro elemento di riflessione è la modalità con la quale il cittadino si approccia al Difensore civico, con una netta prevalenza di utilizzo dei processi informatici via mail e questo suggerisce di ammodernare anche la procedura on line, con la creazione di un sito dedicato al Difensore civico, per accorciare ancora di più la distanza dai cittadini. Intenzione è anche quella di un maggiore raccordo con tutti i difensori civici cittadini e provinciali per un primo momento di ascolto e di rafforzamento della figura, e contestualmente avviare una campagna di comunicazione in ogni provincia laziale a partire dai capoluoghi di provincia, per accrescere la conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità che tale istituto può generare a loro beneficio. C'è tanto da fare, ma non ci spaventiamo dinanzi al duro lavoro improntato alla trasparenza e puntualità», ha concluso Fardelli.

Attualmente, la pagina del Difensore civico è raggiungibile attraverso il sito del Consiglio regionale del Lazio, www.consiglio.regione.lazio.it , e la mail per le istanze dei cittadini è la seguente: difensore.civico@regione.lazio.it

Ma Fardelli ha intensione di renderla autonoma.

Parcheggi per disabili: Maccaro sottolinea come dal Cdm sia giunto un segnale positivo

Nel provvedimento sui Trasporti approvato dal Consiglio dei Ministri accolto il principio della gratuità della sosta nelle strisce blu per le persone con disabilità munite di regolare contrassegno al centro della battaglia portata avanti da Cittadinanzattiva e Uildm e di una proposta di legge di **Maria Chiara Gadda** (IV) che ora auspica che il Parlamento sancisca definitivamente il fatto.

«Finalmente, grazie alla battaglia intrapresa in questi mesi dalle associazioni come Cittadinanzattiva e Uildm e alla proposta di legge che ho depositato per la gratuità delle della sosta nelle strisce blu per le persone con disabilità munite di regolare contrassegno, questo principio è finalmente entrato nel provvedimento sui Trasporti, varato oggi in Consiglio dei ministri». Lo dichiara Maria Chiara Gadda, deputata di Italia Viva. Ma la dichiarazione viene significativamente rilanciata dall'assessore cassinate alla Coesione sociale, **Luigi Maccaro.** Del resto la questione sollevò polemiche in città all'avvio del servizio.

«Da quest'ufficio ci sarà non solo un limitato sostegno a chi ritiene di essere stato leso in un diritto ma sarà messa in campo una costante opera di ascolto e comprensione delle istanze che giungono dal territorio»

MARINO FARDELLI NEL SUO UFFICIO DI DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE LAZIO

"Difensore civico del Lazio: Marino Fardelli ha firmato l'accettazione della carica

Peso: 62%

492-001-001
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Sezione: DIFENSORE CIVICO REGIONALE
Edizione del: 07/09/21
Estratto da pag.: 14
Foglio: 1/1

La cerimonia Ieri l'inizio ufficiale delle attività per l'ex consigliere regionale

Fardelli neo difensore civico S'insedia e traccia la rotta

Si è insediato ieri il nuovo difensore civico della regione Lazio: si tratta di Marino Fardelli, già consigliere regionale nella passata consiliatura (2013-2018), in cui è stato anche componente di varie commissioni e vicepresidente della commissione III (Vigilanza pluralismo informazione) e della commissione speciale riforme istituzionali. Fardelli è stato eletto a questa carica lo scorso 4 agosto.

Il curriculum

Nato a Cassino il 10 settembre del 1974, sposato e padre di due figli, Fardelli si è laureato in Lettere e Filosofia all'ateneo cassinate, poi ha conseguito un master e ricoperto incarichi accademici presso lo stesso ateneo. È stato poi membro del CdA dell'Università di Cassino e rappresentante degli studenti nel coordinamento regionale delle università del Lazio. Docente e relatore a vari corsi di formazione, i suoi incarichi politici prima dell'elezione al Consiglio regionale erano stati quelli di consigliere comunale a Cassino dal 2006 al 2013 e di presidente del Consiglio comunale negli ultimi due anni di tale intervallo.

L'intervento

«L'istituto del difensore civico della regione Lazio, nato con il compito di garantire imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, deve rafforzare il proprio ruolo quale valido strumento nel processo di costruzione della qualità della democrazia a beneficio dei cittadini tutti», ha commentato Fardelli, aggiungendo che «l'andamento annuale dei casi trattati dal difensore civico dimostra sempre una maggiore esigenza di trasparenza e la conseguente richiesta di partecipazione alla vita amministrativa dei cittadini della regione. Il ruolo del difensore civico non deve però essere limitato al sostegno dei cittadini e al superamento degli ostacoli burocratici, ma alla costante opera di comprensione ed ascolto del cittadino che per fattori penalizzanti non riesce ad esercitare il proprio diritto e a far valere i propri interessi di tutela».

«Nel corso del 2020 – ha proseguito - sono stati trattati circa 700 fascicoli e i dati mettono in risalto che il 61% delle richieste sono arrivate da Roma, il 13% da Latina, il 10% da Frosinone e la restante percentuale divisa tra Rieti e Viterbo. Altro elemento di riflessione è la modalità con la quale il cittadino si approccia al Difensore civico, con una netta prevalenza di utilizzo dei processi informatici via mail e questo suggerisce di ammodernare anche la procedura on line, con la creazione di un sito dedicato al Difensore civico, per accorciare ancora di più la distanza dai cittadini. Intenzione è anche quella di un maggiore raccordo con tutti i difensori civici cittadini e provinciali per un primo momento di ascolto e di rafforzamento della figura, e contestualmente avviare una campagna di comunicazione in ogni provincia laziale a partire dai capoluoghi di provincia, per accrescere la conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità che tale istituto può generare a loro beneficio. C'è tanto da fare, ma non ci spaventiamo dinanzi al duro lavoro improntato alla trasparenza e puntualità», ha concluso.

La pagina del difensore civico è sul sito del Consiglio regionale, www.consiglio.regione.lazio.it , e la mail per le istanze è : difensore.civico@regione.lazio.it●

L'obiettivo è garantire imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione

Marino Fardelli, già consigliere regionale ora è stato nominato difensore civico e si è insediato

Cassino
Fardelli neo difensore civico S'insedia e traccia la rotta

Peso: 40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DIFENSORE CIVICO REGIONALE
L'Inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 07/09/21
Estratto da pag.: 1,10
Foglio: 1/1

CASSINO, C'È CHI TAGLIA LE CONDOTTE IDRICHE PER ERRORE E CHI NON CONTROLLA COSÌ LA SELVOTTA È RIMASTA A SECCO

A pagina 10

"Difensore civico del Lazio: Marino Fardelli ha firmato l'accettazione della carica

Fardelli: più tecnologia e campagna di comunicazione per avvicinare i cittadini

Si è insediato oggi il nuovo Difensore civico della regione Lazio: si tratta di **Marino Fardelli**, già consigliere regionale nella passata consiliatura (2013-2018), in cui è stato anche componente di varie commissioni e vicepresidente della commissione III (Vigilanza pluralismo informazione) e della commissione speciale riforme istituzionali. Fardelli è stato eletto a questa carica lo scorso 4 agosto.

Nato a Cassino il 10 settembre del 1974, sposato e padre di due figli, Fardelli si è laureato in Lettere e Filosofia all'ateneo cassinate, poi ha conseguito un master e ricoperto incarichi accademici presso lo stesso ateneo. E' stato poi membro del CdA dell'Università di Cassino e rappresentante degli studenti nel coordinamento regionale delle università del Lazio. Docente e relatore a vari corsi di formazione, i suoi incarichi politici prima dell'e- lezione al Consiglio regionale erano stati quelli di consigliere comunale a Cassino dal 2006 al 2013 e di presidente del Consiglio comunale negli ultimi due anni di tale intervallo.

«L'istituto del Difensore civico della regione Lazio, nato con il compito di garantire imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, deve rafforzare il proprio ruolo quale valido strumento nel processo di costruzione della qualità della democrazia a beneficio dei cittadini tutti», così ha commentato Fardelli.

Aggiungendo che «l'andamento annuale dei casi trattati dal Difensore civico dimostra sempre una maggiore esigenza di trasparenza e la conseguente richiesta di partecipazione alla vita amministrativa dei cittadini della regione. Il ruolo del Difensore civico non deve però essere limitato al sostegno dei cittadini e al superamento degli ostacoli burocratici, ma alla costante opera di comprensione ed ascolto del cittadino che per fattori penalizzanti non riesce ad esercitare il proprio diritto e a far valere i propri interessi di tutela».

«Nel corso del 2020 – ha proseguito Fardelli - sono stati trattati circa 700 fascicoli e i dati mettono in risalto che il 61 per cento delle richieste sono arrivate da Roma, il 13 per cento da Latina, il 10 per cento da Frosinone e la restante percentuale divisa tra Rieti e Viterbo. Altro elemento di riflessione è la modalità con la quale il cittadino si approccia al Difensore civico, con una netta prevalenza di utilizzo dei processi informatici via mail e questo suggerisce di ammodernare anche la procedura on line, con la creazione di un sito dedicato al Difensore civico, per accorciare ancora di più la distanza dai cittadini. Intenzione è anche quella di un maggiore raccordo con tutti i difensori civici cittadini e provinciali per un primo momento di ascolto e di rafforzamento della figura, e contestualmente avviare una campagna di comunicazione in ogni provincia laziale a partire dai capoluoghi di provincia, per accrescere la conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità che tale istituto può generare a loro beneficio. C'è tanto da fare, ma non ci spaventiamo dinanzi al duro lavoro improntato alla trasparenza e puntualità», ha concluso Fardelli.

Attualmente, la pagina del Difensore civico è raggiungibile attraverso il sito del Consiglio regionale del Lazio, www.consiglio.regione.lazio.it , e la mail per le istanze dei cittadini è la seguente: difensore.civico@regione.lazio.it

Ma Fardelli ha intensione di renderla autonoma.

Parcheggi per disabili: Maccaro sottolinea come dal Cdm sia giunto un segnale positivo

Nel provvedimento sui Trasporti approvato dal Consiglio dei Ministri accolto il principio della gratuità della sosta nelle strisce blu per le persone con disabilità munite di regolare contrassegno al centro della battaglia portata avanti da Cittadinanzattiva e Uildm e di una proposta di legge di **Maria Chiara Gadda** (IV) che ora auspica che il Parlamento sancisca definitivamente il fatto.

«Finalmente, grazie alla battaglia intrapresa in questi mesi dalle associazioni come Cittadinanzattiva e Uildm e alla proposta di legge che ho depositato per la gratuità delle della sosta nelle strisce blu per le persone con disabilità munite di regolare contrassegno, questo principio è finalmente entrato nel provvedimento sui Trasporti, varato oggi in Consiglio dei ministri». Lo dichiara Maria Chiara Gadda, deputata di Italia Viva. Ma la dichiarazione viene significativamente rilanciata dall'assessore cassinate alla Coesione sociale, **Luigi Maccaro.** Del resto la questione sollevò polemiche in città all'avvio del servizio.

«Da quest'ufficio ci sarà non solo un limitato sostegno a chi ritiene di essere stato leso in un diritto ma sarà messa in campo una costante opera di ascolto e comprensione delle istanze che giungono dal territorio»

MARINO FARDELLI NUOVO UFFICIO DI DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE LAZIO

488-001-001
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Peso: 1-2%,10-63%
Telpress Servizi di Media Monitoring

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: DIFENSORE CIVICO REGIONALE

IL TEMPO ROMA
Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 28.136 Diffusione: 16.658 Lettori: n.d.

Edizione del: 07/09/21
Estratto da pag.: 14
Foglio: 1/1

NUOVO DIFENSORE CIVICO

Marino Fardelli al lavoro per il Lazio

••• Si è insediato ieri il nuovo Difensore civico della regione Lazio: Marino Fardelli, già consigliere regionale nella passata consiliatura (2013-2018), è stato eletto a questa carica lo scorso 4 agosto. «Nel corso del 2020 - ha ricordato Fardelli - sono stati trattati circa 700 fascicoli e i dati mettono in risalto che il 61 per cento delle richieste sono arrivate da Roma, il 13 per cento da Latina, il 10 per cento da Frosinone e la restante percentuale divisa tra Rieti e Viterbo. Altro elemento di riflessione è la modalità con la quale il cittadino si approccia al Difensore civico, con una prevalenza di utilizzo dei processi informatici via mail e questo suggerisce di ammodernare anche la procedura on line, con la creazione di un sito dedicato al Difensore civico, per accorciare ancora di più la distanza dai cittadini. E poi maggiore raccordo con i difensori civici cittadini e provinciali per un primo momento di ascolto e di rafforzamento della figura e avviare una campagna di comunicazione in ogni provincia».

Roma-Lido vietata ai disabili

Peso: 6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: DIFENSORE CIVICO REGIONALE
Inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 15/09/21
Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/1

Difensore Civico del Lazio, prima diretta social di Fardelli: strumento utile ad avvicinare i cittadini

E' stata tenuta a battesimo nella serata di ieri lunedì 13 settembre la prima diretta social proposta da **Marino Fardelli** nella sua nuova veste di Difensore Civico del Lazio.

A fare gli onori di casa e a portare il saluto istituzionale della Regione Lazio è stato l'On. **Marco Vincenzi**, Presidente del Consiglio Regionale del Lazio.

A seguire gli interventi della Dott.ssa **Antonia Fiordelisi**, Difensore Civico della Regione Basilicata, del Dott. **Sandro Vannini**, Difensore Civico della Regione Toscana e del Dott. **Enrico Formento Dojot** nella sua duplice veste di Difensore Civico della Regione Valle d'Aosta e Coordinatore Nazionale dei Difensori Civici Regionali.

Il tema principale trattato da tutti gli intervenuti è stato soprattutto quello di promuovere la conoscenza di questa figura, di questo istituto messo a disposizione dei cittadini italiani a difesa dei propri diritti nei confronti delle disattenzioni o del non corretto funzionamento della pubblica amministrazione e dei gestori di servizi pubblici senza eccedere però, come ampiamente rimarcato, in quelle che, sulla scorta dell'esperienza vissuta, risultano essere delle richieste completamente al di fuori e al di sopra delle prerogative istituzionali previste.

Nel corso della diretta è stato annunciato l'impegno da parte del Difensore Civico Marino Fardelli di proseguire tale format di incontri con cadenza mensile al fine di promuovere la conoscenza del ruolo dei Difensori Civici regionali, una figura molto presente e molto viva nelle culture degli altri Paesi Europei e soprattutto, unitamente all'impegno degli altri ospiti intervenuti, di puntare ad un coordinamento nazionale capace di sostenere quella tanto agognata istituzione della figura del Difensore Civico Nazionale al fine di avere pari dignità all'interno dell'Unione Europea molto osteggiata, non si sa per quale motivo, come ha avuto modo di sottolineare dalla Dott.ssa Fiordelisi sia da parte della politica che dalla burocrazia.

«Come primo esperimento - ha commentato Marino Fardelli -, il risultato è stato raggiunto: avvicinare anche con l'utilizzo dei social il cittadino agli organismi di garanzia impegnati per portare avanti le richieste ed istanze di difesa civica. Prossimamente verranno calendarizzate altre iniziative simili anche con la partecipazione di associazioni territoriali che trattano argomenti sentiti dalla popolazione. Le domande e i commenti pervenuti in diretta dimostrano che tali iniziative di ascolto e confronto servono per informare e far conoscere al cittadino delle opportunità di cui dispone».

Il Difensore Civico del Lazio, Marino Fardelli

Peso: 40%

497-001-001
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Edizione del: 09/10/21
Estratto da pag.: 14
Foglio: 1/1
Sezione: PRESIDENTE VINCENZI

L'incontro Fardelli, difensore civico regionale, ha incontrato il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Sansoni

Tutela dei cittadini grandi e piccoli, il confronto

Stare sempre e comunque dalla parte dei bambini e difenderne i diritti, stare dalla parte dei cittadini e difenderne i diritti. Presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio si è tenuto un primo incontro-confronto tra Monica Sansoni Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza e Marino Fardelli Difensore Civico della Regione Lazio. Un momento di riflessione avvenuto tra le due figure istituzionali elette dal consiglio regionale del Lazio a inizio agosto scorso ma in carica solo da qualche settimana.

«I nostri rispettivi ruoli - commentano Sansoni e Fardelli - registrano una progressiva attenzione che sin da primi giorni stiamo declinando andando incontro agli interessi individuali e collettivi dei minori, dei cittadini tutti che si rivolgono a nostri rispettivi istituti indipendenti e imparziali che hanno la peculiarità di rispondere alle attese con una costante attenzione alle istanze e richieste presentate sia dai singoli che dal mondo associativo».

All'ordine del giorno di un prossimo incontro anche la possibilità di un lavoro comune sui temi sensibili utili a contribuire alla crescita di una convivenza organizzata dove al cittadino, in quanto persona, è garantita la puntualità, l'imparzialità e il giusto riscontro alle sue legittime aspettative. «Insieme al nostro collega Stefano Anastasia, Garante dei Detenuti, pensiamo di avviare un percorso insieme dove le figure istituzionali del consiglio regionale del Lazio si confrontano e discutano a cadenza periodica per sviluppare la considerazione dei cittadini come soggetti di diritto e di tutela, ognuno nel proprio ambito di azione». Campagne di comunicazione, iniziative online e in presenza non appena sarà possibile, convenzioni, momenti di confronto con il mondo esterno e momenti di confronto anche con le amministrazioni locali, saranno i primi passi che verranno percorsi insieme per un maggior raccordo tra gli organismi di garanzia del consiglio regionale. «Ancora una volta ringraziamo i consiglieri regionali del Lazio che ci hanno dato fiducia e la disponibilità del presidente del consiglio regionale Marco Vincenzi ad avviare con noi momenti di confronto utili per permettere ai cittadini di conoscere ed informarsi su quello che i nostri rispettivi Istituti di Garanzia svolgono per il bene collettivo» concludono nella nota Monica Sansoni e Marino Fardelli.●

Marino Fardelli e Monica Sansoni

Peso: 19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
L'Inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 16/10/21
Estratto da pag.: 1,11
Foglio: 1/2

DIFENSORE CIVICO

Marino Fardelli a confronto bilaterale on line con l'ombudsman europeo O'Relly

A pagina 11

"Il difensore civico regionale in "bilaterale on line" con l'esponente irlandese

Fardelli chiede all'ombudsman O'Relly che si adoperi affinché l'Ue chiarisca le norme sul green pass

Marino Fardelli, difensore civico del Lazio ed ex presidente del Consiglio comunale di Cassino, ha preso parte ad un incontro on line bilaterale con **Emily O'Relly** ombudsman europeo (il suo ruolo è quello d'indagare sulle denunce relative a casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni o di altri organi dell'Unione europea). Fardelli l'ha ringraziata per aver accettato l'invito al forum nel nome della difesa civica. Ha portato un saluto durante l'incontro on line anche il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, **Marco Vincenzi**.

«Da dove nasce l'esigenza di incontrare la Mediatrice Europea? Dal fatto - spiega Fardelli - che l'azione che da qualche mese sto cercando di portare avanti da quando sono stato eletto dal Consiglio Regionale del Lazio nel ruolo di Difensore Civico della Regione Lazio, è incentrata lungo la direttrice della comunicazione aperta a tutti, indirizzata verso tutti i cittadini della Regione Lazio che devono vedere il Difensore Civico come un loro amico nelle Istituzioni a cui si rivolgono per cercare di accorciare a seguito delle loro istanze, le distanze tra la pubblica amministrazione e il cittadino stesso. Un lavoro lungo, laborioso e che la pandemia in atto non ha aiutato mentre al tempo stesso le questioni irrisolte denunciate dai cittadino sono aumentate».

Il difensore civico del Lazio ha poi passato in rassegna le tematiche che meritano una prima riflessione e che possono rientrare nell'azione strategica di livello europeo.

«La questione sanitaria legata al tema dei vaccini e dei green pass - ha affermato Fardelli - ha avuto anche una ricaduta sul lavoro del nostro Istituto e se da una parte ogni giorno siamo alle prese con coloro che si definiscono no-vax, chiedendoci di intervenire in merito, comprendiamo come non sia chiara, univoca, la comunicazione europea sul tema e i cittadini chiedono a noi di risolvere questioni che esulano il nostro campo di azione».

«Rafforzare la consapevolezza nel cittadino europeo dell'Istituto della Difesa Civica con una campagna di comunicazione e informazione - sottolinea in secondo luogo Fardelli -. A livello regionale è intenzione realizzare dei focus territoriali per far comprendere ai cittadini delle opportunità forse ancora sconosciute e inespresse come quella del Difensore Civico anche perché il risultato sorprendentemente chiaro è che la pandemia ha evidenziato l'importanza di avere uffici di difensori civici forti e indipendenti».

Ma il difensore civico regionale pensa anche ad un "Festival della Difesa Civica" e lo annuncia «in programma per il 2023 qui a Roma dove il contributo della Mediatrice Europea risulterebbe fondamentale e carico di aspettative a conclusione delle giornate di lavoro».

«In Italia - aggiunge poi Fardelli - abbiamo una anomalia tutta nostra: non esiste la figura nazionale del Difensore Civico a differenza di quella di altri organi di Garanzia (Garante dei Detenuti e Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Chiediamo alla Mediatrice Europea di sostenere l'azione del "Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici" che da anni chiedono al Parlamento Italiano di adottare una legge in tal senso. Bastano pochi articoli per veder riconosciuta una battaglia di civiltà e di democrazia».

Infine Fardelli ha invitato «sin da ora la Mediatrice Europea On.le Emily O'Relly ad essere nostra ospite qui a Roma per un meeting per il mese di febbraio/marzo 2022 in occasione dell'anniversario dell'istituzione della Legge Regionale che istituì la figura del Difensore Civico all'interno della Regione Lazio. Un momento di confronto con Associazioni, Enti, Istituzioni per comprendere i funti di forza e di debolezza dell'Istituzione del Difensore Civico della Regione Lazio. Sono veloci punti di riflessione che partendo da oggi possiamo considerare come base di partenza per un lavoro comune a beneficio dei cittadini sul tema della Difesa Civica».

Va sottolineato, a margine del focus web, che dal 2003 al 2013 la signora O'Reilly è stata la prima donna a rivestire la carica di difensore civico e commissario per l'informazione in Irlanda e nel 2007 è stata inoltre nominata commissaria per l'informazione ambientale. Nel 2008 l'università nazionale d'Irlanda le ha conferito il dottorato honoris causa in giurisprudenza per la sua attività di promozione dei diritti umani svolta nell'arco della sua carriera in veste di difensore civico nazionale.

Peso: 1-2%,11-60%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
503-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 16/10/21
Estratto da pag.: 13
Foglio: 1/1

ISTITUZIONI

Confronto tra Fardelli e l'onorevole O'Relly

Marino Fardelli, difensore civico regionale, ha incontrato online la mediatrice europea Emily O'Relly.

«Da dove nasce l'esigenza di incontrare la mediatrice europea? Dal fatto che l'azione che da qualche mese sto cercando di portare avanti da quando sono stato eletto dal consiglio regionale nel ruolo di difensore civico, è incentrata lungo la direttrice della comunicazione aperta a tutti, indirizzata verso tutti i cittadini del Lazio che devono vedere il difensore civico come un loro amico nelle Istituzioni a cui si rivolgono per cercare di accorciare a seguito delle loro istanze, le distanze tra la pubblica amministrazione e il cittadino stesso » spiega Fardelli . « Tra i punti focali la questione sanitaria legate al tema dei vaccini e dei green pass anche legata all'occupazione; rafforzare la consapevolezza nel cittadino europeo dell'istituto della difesa civica con una campagna di comunicazione e informazione; pensare a un "Festival della Difesa Civica" in programma per il 2023 a Roma dove il contributo della mediatrice europea risulterebbe fondamentale; in Italia non esiste la figura nazionale del difensore civico a differenza di quella di altri organi di Garanzia. Chiediamo alla mediatrice europea di sostenere l'azione del "Coordinamento nazionale dei difensori civici" che da anni chiedono al Parlamento di adottare una legge in tal senso» conclude Fardelli. ●

Marino Fardelli

Uliano: potenziare Cassino Plant

Una targa speciale per Armando Pontone

Peso: 12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

VOCE DI CIVITAVECCHIA
Dir. Resp.: n.d.
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 17/11/21
Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/1

Da oggi è presente il Difensore Civico della Regione Lazio

Grazie al supporto ricevuto dall'Area comunicazione e stampa del Consiglio regionale con la Dott.ssa Barbara Dominici è stato possibile definire il logo del Difensore Civico che rappresenta una sintesi di identità visiva della struttura, incardinata nel Consiglio regionale ma dotata di una sua autonomia. Da oggi in ogni espressione verso l'esterno, il Difensore Civico sarà rappresentato in alto a sinistra dal logo ufficiale della Regione Lazio, che richiama il principio di sussidiarietà verticale, essendo rappresentati in esso gli stemmi delle 5 Province che formano la Regione Lazio, mentre nella parte a destra l'elemento di novità, richiama piuttosto la sussidiarietà orizzontale, la collettività, la cosiddetta società civile, che spesso incontra tante difficoltà nel relazionarsi sia con la sfera dell'autorità, quella degli apparati burocratici e i centri decisionali di Regioni, Province e Comuni, sia con gli enti territoriali dell'apparato statale in senso lato nei cui confronti la legge prevede l'intervento di difesa civica, ad esempio agenzia delle entrate, enti previdenziali, scuole, società che erogano servizi ai cittadini. Il ruolo del Difensore Civico da come cerco di rappresentarlo vuole essere proprio questo: di tessitore, a volte un ruolo sartoriale di ricucitore, dei rapporti talvolta sfibrati tra cittadini e istituzioni, con l'obiettivo finale della pace sociale, obiettivo che in fondo permea questa figura, al di là delle ispirazioni tratte da figure più recenti come l'ombudsman scandinavo, fin dalla istituzione del defensor civitatis nell'Impero romano del IV secolo dopo Cristo. La mano posta sotto i cittadini simboleggia adeguatamente il concetto della difesa civica come parte di una rete di protezione, di sicurezza per il cittadino, che talvolta è costretto a districarsi nei grovigli normativi e perfino ad improvvisarsi funambolo delle procedure con forte rischio di cadute nell'insuccesso delle proprie istanze. Hanno partecipato più di 400 cittadini-utenti alla scelta del logo tra commenti, risposte, voti al sondaggio online che ha permesso la scelta tra i 5 loghi proposti. La creazione del sondaggio è finalizzata ad attivare la presenza sui social di una democrazia diretta e alla portata di tutti per essere aggiornati e informati sul ruolo, le iniziative e le opportunità che il Difensore Civico mette a disposizione della comunità.

Desidero infine ringraziare il Presidente del Consiglio Regionale On.le Marco Vincenzi e la Segretaria Generale del Consiglio Regionale del Lazio Dott.ssa Cinzia Felci per il supporto organizzativo e per l'attenzione massima che mettono a disposizione dell'Istituto regionale della Difesa Civica a significare come è strategico il ruolo che esso produce a beneficio dei cittadini tutti della nostra regione.
Marino Fardelli Difensore Civico della Regione Lazio

Peso: 23%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 17/11/21
Estratto da pag.: 15
Foglio: 1/1

Il Difendore civico ha il suo logo L'impegno di Fardelli

Una presentazione online per indicare le funzioni e il contributo garantito

Lo aveva annunciato e lo ha fatto: Marino Fardelli ha presentato ieri mattina on-line il nuovo logo del Difensore civico «che rappresenta una sintesi di identità visiva della struttura, incardinata nel Consiglio regionale ma dotata di una sua autonomia». Un logo scelto da più di 400 utenti con un sondaggio on-line: in alto a sinistra quello ufficiale della Regione Lazio, che richiama il principio di sussidiarietà verticale, essendo rappresentati in esso gli stemmi delle cinque Province che formano la Regione Lazio, mentre «nella parte a destra l'elemento di novità, richiama piuttosto la sussidiarietà orizzontale, la collettività, la cosiddetta società civile, che spesso incontra tante difficoltà nel relazionarsi sia con la sfera dell'autorità, quella degli apparati burocratici e i centri decisionali di Regioni, Province e Comuni - spiega Fardelli - con gli enti territoriali dell'apparato statale in senso lato nei cui confronti la legge prevede l'intervento di difesa civica». Insomma, una sorta di tessitore. «A volte un ruolo sartoriale di ricucitore, dei rapporti talvolta sfibrati tra cittadini e istituzioni, con l'obiettivo finale della pace sociale» continua.

La mano posta sotto ai cittadini simboleggia adeguatamente il concetto della difesa civica come parte di una rete di protezione, di sicurezza per il cittadino, che talvolta è costretto a districarsi nei grovigli normativi e perfino a improvvisarsi funambolo delle procedure con forte rischio di cadute. ●

Sanità, le proposte dei sindaci

Peso: 13%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE
Edizione del: 21/11/21
Estratto da pag.: 16
Foglio: 1/4

Ieri Per i 160 anni dalla sua fondazione grande cerimonia
La lotta alle infiltrazioni, la difesa dei diritti e i valori

Baluardo di legalità e sostegno dei fragili nella terra di frontiera

CARMELA DI DOMENICO

Oltre un secolo e mezzo di battaglie, distruzioni, ricostruzioni. Di nuove lotte - quelle per scongiurare soppressioni inaccettabili - e di sfide quotidiane: un lungo percorso che ha fatto di Cassino una delle realtà giudiziarie tra le più importanti del Centro Italia. Ma, più di ogni altra cosa, una comunità giudiziaria coesa, composta da giovani e volonterosi magistrati, colleghi esperti, membri della polizia giudiziaria preparati e laboriosi, avvocati che ogni giorno toccano con mano le difficoltà di una giustizia che soffre delle crisi del suo tempo. Una giustizia che sa, nonostante tutto, mettere al centro ancora l'uomo e quell'anelito di democrazia e legalità che rende il Tribunale di Cassino unico nella sua composizione. Per questi primi centosessant'anni dalla sua istituzione il presidente Massimo Capurso, insieme al procuratore Luciano d'Emmanuele, all'Ordine degli avvocati di Cassino - con il presidente Gianluca Giannichedda - e al sindaco della città, Enzo Salera, hanno voluto ribadire con onore la centralità di Cassino nel panorama nazionale e la necessità di maggiori tutele in un territorio "cerniera". Alla presenza delle più alte autorità civili, politiche, militari e religiose; ai magistrati, all'avvocatura tutta e agli studenti si è voluto celebrare - in un rinnovato teatro Manzoni - la storia del nostro baluardo di legalità. E tra i messaggi, affidati al presidente dell'Ordine degli avvocati, quello del presidente del Senato Casellati ha rafforzato l'importanza del «prezioso presidio a tutela della società e dei diritti dei cittadini».

Cassino
Baluardo di legalità e sostegno dei fragili nella terra di frontiera

Peso: 71%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Edizione del: 21/11/21
Estratto da pag.: 16
Foglio: 2/4
Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE

Un volano di crescita

«Il tribunale nella storia d'Italia rappresenta un volano per la crescita della nazione e del territorio, per la tutela dei più deboli e per l'affermazione dei principi di libertà ed uguaglianza, presidio di legalità per risoluzione dei conflitti, simbolo di giustizia. Anche per la crescita culturale in ogni contesto» afferma il presidente Giannichedda. La storia del Tribunale di Cassino racconta quella dell'intero territorio. Tutti hanno ricordato quel progetto di riforma del 2012 che prevedeva la soppressione del Tribunale e delle sezioni distaccate di tutta Italia. «La notizia ebbe l'effetto di creare un'immediata sinergia tra le istituzioni forensi e politiche locali, in cui ebbero un ruolo centrale l'avvocatura, la magistratura e la stessa amministrazione comunale - ricorda il presidente dell'Ordine - Grazie anche alla collaborazione scientifica dell'Università di Cassino, le istituzioni coinvolte individuarono la strada per la salvezza del nostro Tribunale che si è rivelata quella dell'intero territorio. Pensate a cosa sarebbe stato il nostro circondario senza il Tribunale. Mi riferisco anche all'accertamento dei fatti e alla risoluzione dei conflitti. Per 330.000 abitanti che in estate arrivano a 400.000: un tribunale lontano avrebbe fatto mancare piena tutela ai soggetti più deboli e con meno risorse. E soprattutto avrebbe comportato probabilmente una difesa tecnica inadeguata». «Che Cassino non poteva fare a meno del suo Tribunale, che fa parte della storia della città, punto di riferimento di un vasto territorio che valica anche i confini regionali - ha ricordato il sindaco Enzo Salera, dopo una dettagliata ricostruzione storica - era chiaro. Durante la battaglia del 2012 abbiamo ricordato la presenza dell'importante indotto economico e produttivo che fa riferimento a questo Tribunale: la Fiat, ora Stellantis, con il suo indotto; l'Università; l'abbazia; le scuole e le tante piccole e medie imprese. Osservavamo allora, cosa attuale ancora oggi, che la cancellazione della Procura della Repubblica in questo territorio, macchiato purtroppo da molti fenomeni criminosi e da infiltrazioni di malavita organizzata, sarebbe stata percepita come un segnale di resa e di abbandono da parte dello Stato. La battaglia, forte (condotta senza colori politici) scongiurò i tagli ma le ragioni che l'hanno sostenuta c'erano ieri e ci sono oggi. Siamo particolarmente orgogliosi del nostro Tribunale che ha assunto una evidente centralità in un territorio di frontiera, per il quale ci batteremo sempre affinché in una zona a rischio infiltrazioni - sempre presenti - resti forte a sostegno della sua gente laboriosa e onesta».

«Ricordo che i miei 38 anni a Cassino stanno per terminare ma sono certo di lasciare un Tribunale migliore di quello del passato - ha affermato il presidente del Tribunale, Massimo Capurso - Nel 2016 l'aumento del carico di lavoro si è fatto sentire, con una pianta organica faticosamente giunta a 25 magistrati anche se avremmo bisogno di almeno altre cinque unità. Siamo davvero una cerniera tra Campania e Lazio: credo che ci sia la necessità di maggiore

Cassino
Baluardo di legalità e sostegno dei fragili nella terra di frontiera

Peso: 71%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI
Edizione del: 21/11/21
Estratto da pag.: 16
Foglio: 3/4
Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE

attenzione per la nostra importante realtà».

«Ricordare è un proiettare nel futuro, un "guardare oltre" rimanendo però attaccati alle radici - ha aggiunto il procuratore Luciano d'Emmanuele - La storia di queste terre si è fatta vita quotidiana nelle aule di giustizia». Poi, ringraziando il Csm, ha affermato: «Non voglio qui elencare ciò di cui abbiamo bisogno: risorse e mezzi che ben conoscete. Sapete quali sono i problemi che affliggono gli uffici di Cassino. Oggi è un giorno di festa: vediamo il bene che questi uffici rappresentano per la collettivà, estendendosi dalle montagne dell'Abruzzo alle isole pontine, alle propaggini di Caserta. Solo una riflessione: cosa sarebbero questi territori senza gli uffici giudiziari di Cassino? ».

A sottolineare, invece, come Cassino sia la coniugazione del rapporto tra avvocatura e magistratura è stato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, David Ermini: «Quello che conta oggi è l'autonomia della giurisdizione, principi cardine dei sistemi di democrazia liberale». Parole importanti quelle pronunciate anche dal presidente di Cassa forense, Valter Militi. Ancora quelle del professor Giulio Prosperetti della Corte costituzionale - che tra le altre cose ha fondato la Facoltà di Giurisprudenza - da Stefano Bertoldini del Consiglio nazionale forense insieme a Isabella Stoppani; dal rettore Marco Dell'Isola; dal dirigente del Tribunale Nicola Valentino; da quello della Procura, la dottoressa Valentini e dal presidente della Sezione civile della Corte d'appello, Pannullo. Ma a colpire è stata l'analisi del segretario dell'Associazione nazionale magistrati, il dottor Emanuele De Franco, che ha portato i saluti della magistratura togata di Cassino per poi sottolineare: «Viviamo tempi difficili nella giustizia italiana e dobbiamo recuperare la legittimazione e la credibilità, forse in parte perduti». «Nonostante le difficoltà quotidiane coltiviamo ogni giorno l'obiettivo di rispondere con qualità ed efficienza alle migliaia di istanze di tutela che giungono ai nostri uffici - continua - difendere gli ultimi e i poveri, i soggetti emarginati e i deboli che si trovano a subire i danni dell'epoca contemporanea. Questo si può fare soltanto lavorando ogni giorno con dedizione nonostante le difficoltà».

Presenti - tra le numerose autorità - anche il Difensore civico della Regione Lazio, Marino Fardelli, che ha sottolineato la centralità di Cassino. E l'avvocato Clino Pompei, responsabile territoriale per il Foro di Cassino dell'Ami: «Il 160° compleanno del Tribunale di Cassino coincide con la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e precede di pochi giorni quella iternazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Per il

Cassino
Baluardo di legalità e sostegno dei fragili nella terra di frontiera

Peso: 71%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

CIOCIARIA OGGI

Edizione del: 21/11/21
Estratto da pag.: 16
Foglio: 4/4

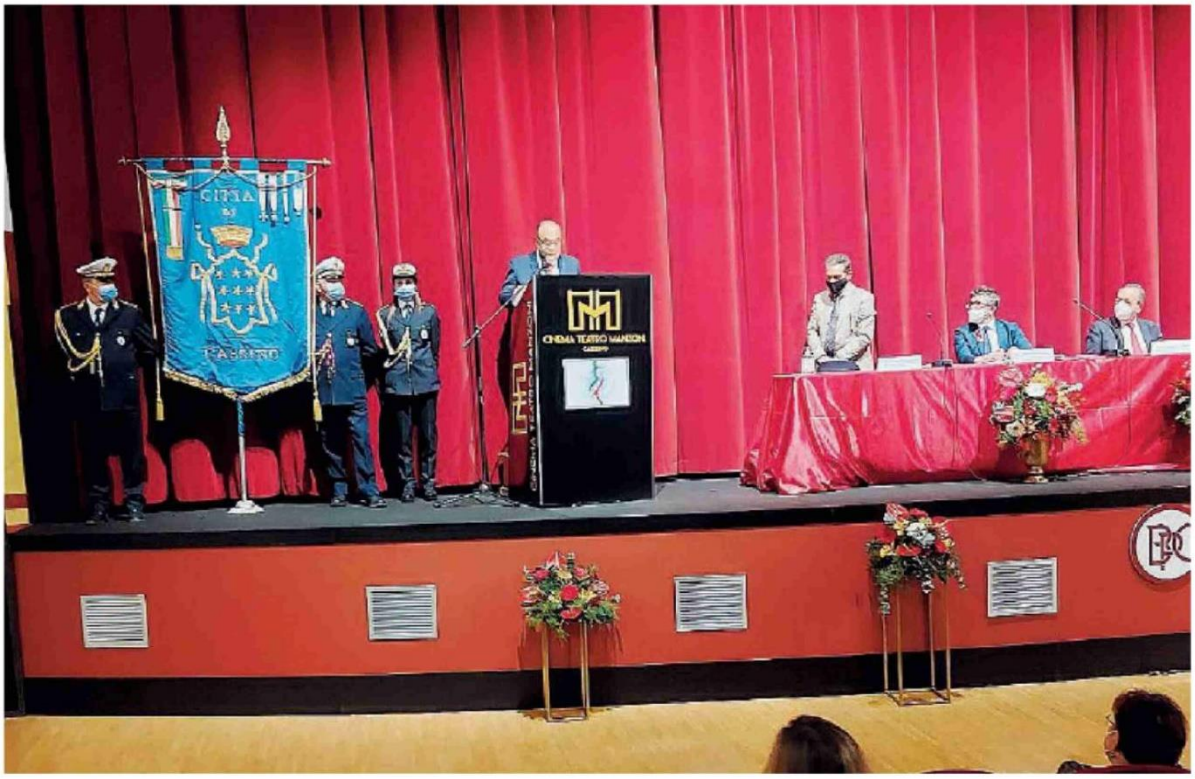
Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE

Tribunale di Cassino il mio augurio più bello è quello di proseguire nell'opera forte di tutela di tutte le persone indifese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entusiasti i presidenti Giannichedda e Capurso e il procuratore d'Emmanuele

Interventi di spessore Forte il messaggio del presidente del Senato



Peso: 71%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

489-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE
L'Inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 03/12/21
Estratto da pag.: 6
Foglio: 1/1

Politica & politici

MARINO FARDELLI

Incontro col difensore civico dell'Abruzzo

Il difensore civico del Lazio, Marino Fardelli, ha incontrato oggi a L'Aquila, presso la sede del difensore civico della regione Abruzzo, il suo omologo abruzzese, Giandonato Morra. «L'incontro con il collega della regione Abruzzo è servito- ha commentato Fardelli- per valutare momenti di iniziative e riflessioni comuni e pensare a come rafforzare i principi fondamentali dell'istituto della difesa civica: quello di sussidiarietà territoriale, quello di partecipazione e quello di allerta precoce a garanzia dei cittadini. Il confronto si è rivelato utile- ha proseguito il difensore civico del Lazio- in vista di un maggiore coordinamento dei rispettivi ruoli istituzionali e anche di un confronto a livello amministrativo. La difesa civica rafforza la democrazia, facendo sentire le istituzioni più vicine ai cittadini e i cittadini più vicini alle istituzioni».

Peso: 7%

503-001-001
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
la Provincia
Dir. Resp.: Giuseppe Grasso
Tiratura: 4.700 Diffusione: 4.200 Lettori: n.d.
Edizione del: 08/12/21
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

Il consigliere ha parlato agli studenti della sua esperienza

Roma tre, Porrello ospite di Scienze politiche

«Sono stato ospite del dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli studi Roma Tre per un seminario avente oggetto "il ruolo del difensore civico a garanzia dei cittadini"». Lo dichiara Devid Porrello, consigliere M5S Lazio e vicepresidente del consiglio regionale. Il pentastellato ha portato i saluti del consiglio e ha riportato «l'esperienza che ho vissuto sia in consiglio regionale - ha aggiunto - che nella conferenza delle assemblee legislative come coordinatore degli organi di garanzia di tutte le regioni d'Italia. Ho avuto inoltre modo di esporre agli studenti la proposta di legge regionale "Testo unico in materia di organi di garanzia" che è stata di recente incardinata nei lavori della Prima commissione consiliare regionale e che porterà diverse novità sul tema nel nostro panorama normativo». A seguire ci sono stati i saluti di Daniele Fiorentino, direttore del Dipartimento, poi gli interessanti interventi di Marino Fardelli, difensore civico della Regione Lazio, e di Antonio Iannuzzi - ha concluso Porrello -, professore associato istituzioni Diritto pubblico dell'Università di Roma Tre».

Peso: 11%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

VOCE DI CIVITAVECCHIA
Dir. Resp.: n.d.
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 09/12/21
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

Ha presenziato ai lavori anche il vicepresidente del Consiglio regionale Devid Porrello

Difensore Civico Lazio, seminario a Roma Tre

Il difensore civico della Regione Lazio Marino Fardelli ha preso la parola oggi, presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università Roma Tre, in un seminario dal titolo "Il ruolo del difensore civico a garanzia dei cittadini". Questo incontro, che fa parte di un ciclo programmato dalla cattedra di Istituzioni di diritto pubblico della stessa facoltà, nell'ambito delle iniziative che saranno organizzate in collaborazione con l'istituto della difesa civica della Regione Lazio, tendeva a far conoscere meglio, specialmente ai giovani studenti, la figura del difensore civico. Nel suo intervento, Fardelli ha compiuto una disamina sulle funzioni che svolge il difensore civico, gli ambiti di suo interesse, su quali siano le istanze che provengono dai cittadini, anche attraverso la presentazione di grafiche, per chiarire la natura di questa istituzione, ancora troppo poco conosciuta. "E' importante che soprattutto le giovani generazioni, classe dirigente del domani, conoscano meglio questa figura", ha detto Fardelli. All'incontro, al quale ha portato i saluti iniziali il prof. Daniele Fiorentino, direttore del dipartimento di Scienze politiche dell'ateneo Roma Tre, ha preso parte il prof Antonio Iannuzzi, professore associato di Istituzioni di Diritto pubblico di quella facoltà. Tra i presenti anche il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio Devid Porrello, primo firmatario della proposta di legge regionale che intende compiere un riordinamento delle figure di garanzia regionali. Fardelli ha inoltre voluto richiamare l'attenzione su un incontro on line che si è svolto con il coordinamento del difensore civico dell'Umbria, Marcello Pecorari, e la partecipazione di figure omologhe di altre regioni italiane, per chiedere l'istituzione di un difensore civico nazionale, figura che ancora manca nel nostro ordinamento. Figura presente invece in altri paesi europei tra cui Francia e Spagna, e le cui funzioni non possono essere svolte con adeguata legittimazione dal coordinamento della rete dei difensori civici, cui spetta al momento l'interlocuzione con il governo nazionale.

Peso: 20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
446-107-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE
L'Inchiesta
Dir. Resp.: Stefano di Scanno
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 10/12/21
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

"Il rinnovo delle cariche a Cassino

Vittime civili di guerra, eletto presidente Alfredo Langiano

Si è tenuta sabato 4 dicembre la XVIII assemblea dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sezione provinciale di Frosinone. In un clima di armonia e all'insegna della continuità, ma con segnali di cambiamento, sono state rinnovate le cariche societarie. L'assemblea dei soci, presieduta da **Paola Caramadre** con **Salvatore Paolo** nelle vesti di segretario, è stata partecipata e contraddistinta dal ricordo del compianto presidente **Giovanni Vizzaccaro** venuto a mancare lo scorso mese di agosto. L'assemblea ha voluto tributare un omaggio proiettando un video delle recenti iniziative realizzate a Cassino in cui è spiccato il toccante momento della testimonianza del cavaliere Vizzaccaro pronunciata nel 2015 in occasione della cerimonia commemorativa del bombardamento della città martire per la pace. Tante le personalità che hanno preso parte ai lavori, a cominciare dai neo eletti consiglieri nazionali dell'Anvcg, **Antonio Vizzaccaro** e **Aurelio Frulli** e dal presidente regionale dell'Anvcg **Antonio Bisegna**. L'onorevole **Ilaria Fontana,** impossibilitata a partecipare all'assemblea ha voluto testimoniare la propria vicinanza alla sezione provinciale con un video messaggio. Sono invece stati presenti il difensore civico della Regione Lazio, **Marino Fardelli**, il sindaco della città di Cassino, **Enzo Salera** e il sindaco di Vallerotonda **Giovanni Di Meo**. Tanti i momenti significativi della giornata come il ricordo di **Salvatore Di Giorgio** autore del volume "Il martirologio" e l'intervento dell'esponente dell'Associazione nazionale ciechi di guerra **Franco Valerio**. Ai soci è stato fatto dono di una pergamena, ultimo progetto al quale aveva lavorato il presidente Giovanni Vizzaccaro.

Il presidente facente funzioni, **Alfredo Langiano**, nella sua relazione morale, ha evidenziato: «L'appuntamento di oggi rappresenta l'opportunità per fare una riflessione sulle finalità della nostra Associazione, sul senso del nostro operare, sulla necessità di esserci. È un momento importante perché ci obbliga, a ripercorrere quanto realizzato e a chiederci, se abbiamo operato bene e se possiamo fare meglio per la nostra Associazione. I nominativi che hanno sottoscritto la loro adesione ad entrare nel prossimo Consiglio Provinciale rispondono ai previsti requisiti statutari e sono certo che l'Associazione beneficerà di nuovi positivi stimoli. Al sottoscritto, insieme ad altri "storici Soci", si sono aggiunti nuovi candidati disponibili ad assumere cariche direttive ma soprattutto a collaborare con il prossimo Consiglio Provinciale. Sarà quindi importante, da parte dei soci storici favorire l'inserimento di quanti per la prima volta, si avvicinano a questa nuova esperienza. Poiché gestire questa Associazione è sicuramente impegnativo e diverse sono le mansioni da svolgere, consiglio ed auspico che il prossimo Consiglio Provinciale sia aperto al contributo di tutti, ovviamente nel rispetto delle competenze e modalità previste dal nostro statuto.

Non sono mancati i momenti di commozione negli interventi del consigliere provinciale **Benedetto Vizzaccaro** e della neo consigliera **Marika Cervelli** che, come ha spiegato, si è avvicinata alle attività dell'Anvcg sulla scia della testimonianza del nonno invalido civile. Nel suo ruolo di sindaco unico della sezione provinciale di Frosinone, **Piero Luigi Di Raddo** ha messo in risalto la concretezza e la trasparenza nella gestione finanziaria dell'ente. Il consigliere nazionale Aurelio Frulli, in rappresentanza della presidenza nazionale ha avuto il compito di concludere la prima fase assembleare della giornata con un discorso sentito e significativo che ha raggiunto l'apice con la consegna della pergamena al socio Pietro Pontone.

Al termine delle operazioni di voto che si sono svolte nel migliore dei modi è risultato eletto alla carica di presidente con 105 voti **Alfredo Langiano**. Sono stati eletti alla carica di consiglieri provinciali **Angela Ambrosetti**, **Benedetto Vizzaccaro**, **Alessandro Di Nallo**, **Marika Cervelli, Fierravanti Vito**, **Marzella Mario**, **Vennettillo Mario**, **Martucci Savino**, come supplenti dei componenti del consiglio **La Marra Giovanni** e **Meta Patrizia**. Con 107 voti è stato riconfermato sindaco unico **Piero Luigi Di Raddo** e come supplente nello stesso ruolo **Sacco Letizia**.

Tributato un commovente omaggio al compianto Giovanni Vizzaccaro venuto a mancare ad agosto scorso. Si prosegue nella continuità ma con innovazione

Numerose le personalità che hanno preso parte ai lavori dell'assemblea dei soci, presieduta da Paola Caramadre con Salvatore Paolo, tra cui i sindaci Salera e Di Meo e il difensore civico Fardelli

Peso: 81%

489-001-001
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
IL TEMPO ROMA
Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 28.136 Diffusione: 16.658 Lettori: n.d.
Edizione del: 15/12/21
Estratto da pag.: 16
Foglio: 1/1

ROMA TRE

Inaugurata la nuova mensa a ridotto impatto ambientale

••• Inaugurata ieri la mensa universitaria di via della Vasca Navale, dopo la fine dei lavori che la hanno completamente rinnovata. All'evento erano presenti l'assessore allo Sviluppo Economico, Paolo Orneli, il rettore dell'Università Roma Tre, Luca Pietromarchi, la presidentessa della IX Commissione regionale «Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio», Eleonora Mattia, il difensore civico regionale, Marino Fardelli, il presidente dell'ente regionale per il diritto allo studio-DiSCo, Alessio Pontillo, e il presidente di Vivenda Spa (gestore della mensa), Giorgio Federici. I lavori, che sono stati realizzati da DiSCo, sono stati improntati all'efficientamento energetico e all'adeguamento degli ambienti per il rispetto delle misure di sicurezza in tema di Covid-19, con il posizionamento di un termo-scanner con tornello all'ingresso della mensa e il controllo del green pass, l'apposizione di segnaletica e percorso guidato dall'ingresso e lungo tutto il percorso da fare per prendere i pasti e l'istallazione di dispenser con soluzioni igienizzanti. La diminuzione dell'impatto ambientale, in ossequio alla politica delle «3 R» (Riduci-Riusa-Ricicla), verrà garantita inoltre dalle nuove modalità di svolgimento del servizio, grazie all'utilizzo di stoviglie in ceramica e posate di metallo, di prodotti alimentari provenienti da agricoltura biologica. Inoltre i generi alimentari e i prodotti finiti non consumati saranno distribuiti in favore di persone in stato di bisogno mentre, in tema di educazione alimentare saranno realizzati dei seminari gratuiti rivolti agli studenti inerenti tematiche legate all'alimentazione e ai corretti stili di vita.

A.G.

Altri cinque licei occupati

Peso: 11%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

VOCE DI CIVITAVECCHIA
Dir. Resp.: n.d.
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 16/12/21
Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/1

Il Difensore Civico all'inaugurazione della mensa universitaria a Roma Tre

Marino Fardelli ha illustrato le linee della collaborazione con DISCO Lazio

Il Difensore civico della Regione Lazio, dott. Marino Fardelli, ha preso parte questa mattina all'evento inaugurale della mensa universitaria a servizio degli studenti dell'ateneo di Roma Tre in via della Vasca navale 79, a Roma. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, commercio, artigianato, università, ricerca, start-up e innovazione, Paolo Orneli, la presidente della commissione IX del Consiglio regionale, Eleonora Mattia, e il rettore dell'università Roma tre, Luca Pietromarchi. "DISCO Lazio, l'ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza, con il suo presidente avv. Alessio Pontillo, ha dimostrato che dalle parole si può arrivare ai fatti con la realizzazione di una struttura innovativa, all'avanguardia, patrimonio della popolazione studentesca", ha detto il Difensore civico a commento della giornata. "Tra l'istituto della difesa civica e DISCO Lazio – ha proseguito così Fardelli – già da tempo si è instaurato un proficuo scambio di riflessioni e per i prossimi mesi sono in cantiere progetti a favore della popolazione studentesca universitaria". "L'obiettivo è far comprendere ai ragazzi il ruolo istituzionale del Difensore civico della Regione Lazio e renderli consapevoli delle opportunità messe a loro disposizione grazie al proficuo lavoro di DISCO Lazio", ha concluso così il Difensore civico del Lazio.

Peso: 22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Elenco dei Difensori civici regionali e delle Province autonome italiane

- ABRUZZO: Giandonato Morra
- BASILICATA: Antonia Fiordelisi
- CALABRIA: previsto nell'ordinamento regionale ma mai nominato
- CAMPANIA: Giuseppe Fortunato
- EMILIA ROMAGNA: Carlotta Marù
- FRIULI VENEZIA GIULIA: Arrigo De Pauli
- LAZIO: Marino Fardelli
- LIGURIA: Francesco Lalla
- LOMBARDIA: Gianalberto Devecchi
- MARCHE: Giancarlo Giulianelli
- MOLISE: Leontina Lanciano
- PIEMONTE: Paola Baldovino
- PUGLIA: previsto nello statuto ma manca la legge attuativa
- SARDEGNA: In attesa di nomina
- SICILIA: l'ordinamento regionale siciliano non prevede l'istituzione del difensore civico
- TOSCANA: Sandro Vannini
- TRENTINO ALTO ADIGE: l'ordinamento regionale prevede l'istituzione del difensore civico a livello di provincia autonoma
- UMBRIA: Marcello Pecorari
- VALLE D'AOSTA: Adele Squillaci
- VENETO: Mario Caramel
- PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO: Gabry Morandell
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO: Gianna Morandi

Ringraziamenti

- Lo staff della Difesa Civica:

  Roberto Rizzi, Rita Alfarano, Fulvio Albanese, Ludovico Fusari, Cristiano Lorenzo Kustermann, Emanuela De Angelis, Luca Lepori, Rita Pellicciari;
- Cinzia Felci - Segretaria generale del Consiglio regionale del Lazio;
- Barbara Dominici, Vincenzo Ialongo, Aurelio Lo Fazio, Fabio Pezone - Direttori dei servizi;
- Carla Ercoli, Andrea Di Ianni, Carlo Carrino – area “Relazioni con il pubblico, Comunicazione, Stampa”;
- Riccardo Reali – Segreteria operativa;
- Alessandra Catena e Rosella Cecchini – area “Affari Generali”;
- Stefano Mostarda e Giovanni Giacomo Pani – area “Lavori Aula”;
- Federico Fonti, Paolo Pasqualucci e Massimo Silvestri – area “Gestione risorse e servizi strumentali, Informatica”;
- Andrea Cocco - Vice Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del Lazio;
- Carlo Guarino - Ufficio Social Media del Presidente della Giunta regionale del Lazio;
- Cinzia Doddi e Fabrizio Manna – Ufficio Autoparco regionale;

Inoltre un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio regionale del Lazio Marco Vincenzi nonché ai Componenti l’Ufficio di Presidenza.